DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 97

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 24 Aprile 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Acqua più cara In dieci anni costi saliti del 40 per cento
A pagina III

Il libro
Rocce e libertà, gli alpinisti che fecero la Resistenza
Favaro a pagina 17

Calcio
Jovic trascina il Milan, per l'Inter niente triplete Udinese in caduta libera La Juve ko a Parma
Alle pagine 20 e 21

Conclave, il giallo e le correnti

▸I cardinali-elettori sono 133, ma per la Costituzione apostolica possono essere solo 120: chi verrà escluso?

▸Tra i porporati non c'è una maggioranza chiara Tre le aree di riferimento. Decisivi asiatici e africani

Si apre con un giallo la scelta del successore di Francesco. Per la Costituzione apostolica possono essere al massimo 120 i cardinale chiamati in Conclave. Ma sono 133 (e forse 134) gli aventi diritto. Cosa accadrà? Chi e in base a quali criteri verrà escluso? È un anche un problema logistico: non ci sono camere sufficienti. Intanto tra i cardinali si stanno formando i vari schieramenti. Una maggioranza definita non c'è. Tra i porporati si possono individuare tre aree: diplomatici, conservatori, radicali. ma i giochi delle correnti sono in corso.
Gagliarducci alle pagine 8 e 9

Il commento

Francesco e un 25 aprile che può essere diverso

Mario Ajello

La coincidenza tra l'ottantesimo anniversario del 25 aprile e il lutto per Bergoglio fa impressione per contrasto. Costituisce un intreccio inaspettato tra una data che segnò la rinascita dell'Italia nel 1945 e un'altra circostanza, la morte di un grande pontefice, che è un momento non di ricominciamento e di felicità, come quella che attraversò l'Italia per la caduta del nazifascismo, ma di tristezza e di malinconia di fronte a una straordinaria esperienza di vita riconsegnata, come si dice in linguaggio cristiano, alla casa di Dio. La coincidenza casuale si presta a una riflessione sul passato e sul presente che può contenere elementi confortanti.

Il momento di cordoglio, di concentrazione e di riflessione sulla storia del Papa scomparso e sull'amore che egli ha suscitato nel nostro Paese, fino a farlo subito diventare un simbolo di memoria condivisa, magari riesce a dare un senso più intenso e meno retorico, più pacato e meno propagandistico, più solidale e meno divisivo, alle celebrazioni della Liberazione. Può abbassare il volume *(...)*
Continua a pagina 23

Treviso Negata l'estradizione in Italia

Qui sopra nella foto dell'Interpol Luigi Nasato Fazio, accusato dell'omicidio di Vincenza Saracino (nel tondo a fianco)

No del Venezuela: il killer di Vincenza non tornerà

Pavan a pagina 13

Ucraina

Ultimatum Usa a Zalensky: pace o perdi tutto

Forti pressioni Usa sull'Ucraina per arrivare a tutti i costi a un accordo di pace in tempi rapidi. L'aut aut posto a Zalensky è molto chiaro: o accetti la nostra proposta o rischi di perdere tutto. Il leader ucraino: no a una resa.
Paura a pagina 12

Omicidio-suicidio: la ferocia scatenata da tensioni con la ex

▸Belluno, dietro la violenta lite col figlio il rifiuto dell'uomo di accettare la fine della relazione

Una lite furiosa tra padre e figlio accesa dai comportamenti sempre più ossessivi del genitore che non accettava la fine della relazione con la ex moglie, madre del ragazzo e di un'altra figlia. Potrebbe esserci questo dietro la tragedia che si è consumata nel pomeriggio di martedì nella piccola frazione di Oltra, nel comune di Lamon (Belluno) e che ha portato Vladislav Gaio ad uccidere a coltellate il figlio Riccardo per poi togliersi a sua volta la vita.
Scarton a pagina 14

Treviso

Sexy maestra: «Io licenziata? Ricorro» E cambia avvocato

«Il licenziamento è illegittimo. Farò ricorso». Con quale legale? Non si sa visto che ieri Elena Maraga, la sexy maestra, ha revocato il suo attuale legale.
Pavan a pagina 14

Regione Friuli Vg

Terzo mandato per Fedriga, la Lega accelera: nuova legge elettorale

Terzo mandato per il presidente del Friuli Venezia Giulia. Rispetto al Veneto la possibilità giuridica c'è, perché si tratta di una Regione a statuto speciale che ha competenza esclusiva in materia elettorale. E la Lega, per ricandidare nel 2028 per la terza volta Massimiliano Fedriga, è decisa ad aprire il confronto con gli alleati, in particolare con FdI. Il partito di Giorgia Meloni potrebbe essere favorevole, ma, specie se il Veneto andrà ancora alla Lega, ha messo gli occhi sulla presidenza del Friuli. La nuova legge elettorale dovrebbe poi eliminare il limite dei due mandati anche per gli assessori.
Del Frate a pagina 10

Regione Veneto

Variati, per il Pd un altro no. Ipotesi Ferro Fini per Zaia

«Lusingato dalle attenzioni, ma il mio nome non è in campo». È Achille Variati, con una nota diffusa ieri mattina, a chiamarsi fuori: inutile tirarlo per la giacchetta, non sarà lui il candidato governatore del centrosinistra alle prossime regionali. Un altro no per il Pd dopo quella di Viola. Nella Lega e non solo continua a tener banco il futuro di Zaia. Per lui ora si parla della presidenza del consiglio regionale del Veneto. Ma gli alleati - non solo FdI, ma anche FI - sarebbero disponibili a consegnare alla Lega l'intera Regione, sia palazzo Balbi che il Ferro Fini?
Vanzan a pagina 10

Economia

Essilux: fatturato +7% E per il 2026 previsti ricavi a 27-28 miliardi

Essilux, nei primi tre mesi dell'anno fatturato in aumento del 7,3% a 6,848 miliardi «pur in un contesto macroeconomico incerto». Il gruppo dell'occhialeria conferma i propri obiettivi con fatturato che a fine 2026 punta a 27-28 miliardi. Francesco Milleri, presidente e Ad: «Nel primo trimestre abbiamo mantenuto una solida traiettoria di crescita».
Pacificio a pagina 16

Il sondaggio

«I nostri elettori poco antifascisti? Ma la Liga lo è»

Il segretario della Lega-Liga Veneta Alberto Stefani è lapidario: «La Lega è un partito antifascista che nasce per il popolo. Così continuerà ad essere». Gli elettori leghisti, però, sia pure in minoranza, si sentono più "fascisti" che "antifascisti", come emerge dal sondaggio dell'Osservatorio sul Nordest. A sentire i vertici leghisti, una spiegazione c'è: per troppo tempo l'etichetta "antifascista" è stata identificata con quella di "comunista" e così, per reazione, alcuni elettori leghisti hanno posizioni "anti-antifasciste".
Vanzan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

IL LUNGO ADDIO

L'OMAGGIO DEI FEDELI ALLA SALMA DEL PAPA

Un record di visite quello che si è registrato ieri per rendere omaggio alla salma di Papa Francesco nel primo giorno di veglia nella basilica di San Pietro

La marea di Francesco San Pietro non chiude

Un flusso ininterrotto di fedeli da tutto il mondo si è riversato nella basilica per salutare il Papa L'omaggio commosso di Meloni

L'ultimo colpo di coda di Francesco. Poiché *ultimi* ci si può sentire anche tra le calde mura domestiche a due passi dal Vaticano e non dall'altra parte del mondo, vuoi anche perché Bergoglio ha saputo toccare corde semplici e universali che ora non sembrano così scontate e banali. Il suo eterno faro sui più fragili ha reso più semplice sentirsi tutti meno soli e incompresi. E una comunità inattesa, forse, rispetto all'evento storico che caratterizzò la morte di Wojtyla, ha sentito di rendergli omaggio ieri nel primo giorno di visita alla salma del pontefice. Il suo addio ha travolto Roma, la folla ha invaso San Pietro, l'impressione di quello stesso uragano che caratterizzò la sua elezione. Per lui, dal mattino e fino a notte una folla di fedeli ha deciso di affrontare code di ore, anche più di cinque, via via in serata montate, triplicate tanto da arrivare a coprire tutta via della Conciliazione. L'accesso ai varchi doveva chiudersi alle 21, per permettere la chiusura dell'afflusso a San Pietro e del saluto a Francesco per le 24. Ma in serata tutto cambierà dimensione, perché i fedeli continuavano ad arrivare a migliaia. E visto il grande afflusso di pellegrini l'apertura è stata posticipata alle tre, poi dichiarata «permanente». Qualcuno si è arreso, «ci abbiamo provato», ma la maggior parte ha resistito. Come chi al mattino si era messo in coda sotto il sole. Come la famiglia Varano, Giuseppe e Rossana con i figli Vincenzo e Sofia, arrivati alle sette di sera: «Ce la dobbiamo fare» si incoraggiavano prima di mettersi in fila, alle 20.30 non erano nemmeno a metà dell'opera. Erano arrivati ieri per il Giubileo poi tutto ha preso un'altra piega. Candidamente entusiasti anche i figli piccoli: «Ci ha lasciato molte cose belle, tipo: non si può aver paura». Il messaggio è chiaro ma il papà aggiunge: «Di parlare, combattere per le cose giuste».

Migliaia di fedeli da tutto il mondo in arrivo a San Pietro per rendere omaggio al Papa

UNA GRANDE COMUNITÀ, IN PARTE INATTESA, COMPOSTA DA MIGLIAIA DI PELLEGRINI. IN MOLTI SI SONO MESSI IN FILA FIN DAL MATTINO

«DOVE PARTE LA FILA?»

Un caos calmo aleggia su San Pietro, l'abbraccio a Francesco diventa di ora in ora più imponente, un fiume d'amore si diffonde lungo il colonnato, sospende il tempo, la notte la si passa assieme interrogandosi sul futuro, sul prossimo Papa, lingue di ogni parte del mondo si mescolano e comprendono nella forzata comune scelta e convivenza di una serata che sarà una veglia sotto il cielo. Chi arriva chiede «dove parte la fila», i volontari dispensano informazioni a turisti, fedeli, romani, la congiuntura con le feste e i vari ponti fa sì che la capitale sia più piena e molti scelgono di salutare Francesco. Ecco in serata Vincenzo Brunco, 19 anni, studente di Economia alla Sapienza. Da solo si avvia verso una lunga serata in fila perché di Francesco l'ha colpito «il suo sapersi far amare, anche sapere amare. Ci ha lasciato un segno indelebile: l'importanza di essere il primo degli ultimi». Un ultimo saluto, un pensiero, moltissimi i giovani. E le famiglie: «Facciamo ore di fila per i giochi a Gardaland, possiamo farle per il Papa. È un evento storico», dicono Federica e Filippo, che hanno portato le figlie di 9 e 12 anni.

TANTI GIOVANI

I giovani, cantano, suonano e in serata sembra di risentire i Papaboys di Giovanni Paolo II, ma molti sono cani sciolti, solo coinvolti profondamente da un pontificato che li ha segnati. Arianna Ambrosetti e Stefania Palumbo ne ricordano la semplicità e l'umiltà. «Era umano, non lasciava indietro nessuno, si rivolgeva ai fedeli in maniera spiccia e nessuno si sentiva escluso. Cosa ci lascia? L'importanza di saper chiedere perdono e perdonare». E Sofia Tagliaverri, 24 anni

La curiosità

Oltre 4.000 i giornalisti accreditati

Inviati da tutti il mondo sono in arrivo a Roma. Sono finora circa 4.000 i giornalisti che si sono accreditati o hanno presentato domanda di accredito in Vaticano da ogni continente per seguire i funerali di papa Francesco e il successivo conclave. A renderlo noto, ieri pomeriggio, il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni in un briefing con i cronisti.

L'ULTIMO SALUTO DELLA PREMIER

Dopo la commemorazione di Papa Francesco a Camere riunite, anche la premier Giorgia Meloni ha dato il suo ultimo saluto al pontefice a San Pietro

Una folla in pellegrinaggio

Fuori dalla basilica di San Pietro si è creata un'interminabile fila di fedeli in attesa di rendere omaggio alla salma del pontefice all'interno della basilica

La folla di fedeli in arrivo in piazza San Pietro, dove sono stati già posizionati i maxi schermi in cui verrà trasmesso il funerale di Papa Francesco. Nelle strade limitrofe centinaia di uomini delle forze dell'ordine

La commozione di una suora in piazza San Pietro subito dopo la traslazione della salma del pontefice da Santa Marta alla basilica

Le code da affrontare per visitare la salma di Bergoglio durano anche cinque ore La basilica è rimasta aperta per tutta la notte

di Milano: «Il mio primo Papa, è stato bravo, ha fatto uscire le fragilità di ognuno, un onore essere qui da lui». Affezionati più che devoti. Così molti si definiscono, nello stesso gergo semplice che usava Bergoglio. «Sorridente, moderno - ricorda Isabella Spagliccia, 23 anni, di Fabriano - ci lascia una chiesa meno conservatrice, speriamo non si facciano passi indietro». Catturati da messaggi, che resteranno nelle nuove generazioni. «È arrivato a tutti, stava avanti, arrivava all'anima - un fiume in piena Daniela Ferazzoli, 24 anni, venuta dalla provincia di Frosinone - inseguite le vostre passioni ha detto e mi è rimasto impresso».

Dalla provincia di Cremona, Ombretta, 68 anni, si è presentata al mattino con il marito Giampiero. «Siamo stati tra i primi a entrare, gli abbiamo voluto bene», dice emozionata e triste. Hanno pregato, anche se come sempre accade la spiritualità non è stata possibile, tra calche, spallate, foto e video rivolte al feretro, anche bandiere argentine sventolate e fatte subito abbassare dagli addetti alla sicurezza. Tutti d'accordo. «Meritava un ultimo saluto». Nel pomeriggio anche la premier Giorgia Meloni, ha reso omaggio alla salma di Papa Francesco. In completo nero, è rimasta in piedi per alcuni minuti nel raccoglimento a fianco del feretro, poi, fatto il segno della croce, è uscita dalla Basilica. Poco prima avevano reso omaggio a Francesco, il ministro degli Esteri e il vice premier Antonio Tajani, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. In Basilica anche la segretaria del Pd Elly Schlein, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Avs, e il procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi.

TANTI GIOVANI CANTANO E SUONANO: «COSA CI HA LASCIATO IL PONTEFICE? L'IMPORTANZA DI SAPER CHIEDERE PERDONO E DI PERDONARE»

«LO HO VISTO AL GEMELLI»

Fuori Lina Pierro, 66 anni di Roma con la sorella Anna venuta dalla Germania per le feste si commuove. «Ero al Gemelli per mio figlio quando si è affacciato per salutare, commovente la sua sofferenza, così umile con tutti, ci ha catturati con la sua umanità, ha fatto capire che anche lui era povero». Dopo cinque ore di fila escono Margherita e Jorge, una coppia polacca, non sanno ancora che non deterranno a lungo il record, che la folla di pellegrini in cammino cingerà la basilica in un abbraccio caldo, lento e riconoscente. «Restano i suoi potenti messaggi - sussurra mentre è in coda Lina Salzillo - siamo tutti esseri umani, tutti noi abbiamo debolezze». Peccatori, piccoli eroi quotidiani, il miracolo di Francesco si materializza in una piazza che vuole rendere omaggio a oltranza al papa «autentico e genuino» che li ha conquistati con «quella parola giusta al momento giusto». E così con le parole di Alessia Agostini, 28 anni di Genova, quasi si disvelano le nuove frontiere della chiesa che Francesco ha messo a posto a modo suo.

Raffaella Troili

Segretari e infermieri Quella "famiglia" con lui fino alla fine

▶Il suo ultimo viaggio con le persone che gli sono state accanto a Santa Marta

La traslazione della salma di Papa Francesco a San Pietro

Le suore della Casa di Santa Marta, delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, dove Francesco ha scelto di vivere, in nome della semplicità che ha contraddistinto il suo pontificato. Dal 2013 il Papa ha sempre alloggiato in un appartamento semplice, con salotto, studio e camera da letto, e non nel Palazzo Apostolico dove non si sentiva a suo agio e dove raramente si affacciava. Un legame forte quello con le sorelle di Casa Santa Marta, come pure con l'esercito di senza dimora che vedeva intorno al porticato di San Pietro e per i quali si è sempre speso, chiedendo interventi alle istituzioni. Della "famiglia pontificia" del Papa fanno parte altri "angeli custodi", che si sono presi cura di lui fino all'ultimo e che ieri erano in prima fila nella basilica di San Pietro per il rito della traslazione della salma.

I tre segretari: don Juan Cruz Villalon, don Manuel Pellizzon e don Fabio Salerno. Accanto a loro i laici che gli sono sempre stati vicino: l'infermiere personale Massimiliano Strappetti, e gli aiutanti di camera Piergiorgio Zanetti e Daniele Cherubini. Strappetti, che era con Papa Francesco all'uscita dall'ospedale Gemelli e durante tutte le visite a sorpresa degli ultimi giorni, i fuori programma, le uscite con il poncho, ha vegliato al suo fianco fino all'ultimo 24 ore su 24: 55 anni, ha lavorato al Policlinico Gemelli dal 1994 al 2002, come riporta sui social, poi è diventato prima infermiere professionale per il Vaticano e in seguito infermiere personale di Papa Francesco. A lui il pontefice ha rivolto l'ultimo saluto, quel cenno con la mano prima di entrare in coma all'alba di lunedì. Lo aveva convinto a sottoporsi a un intervento al colon nel 2021. Era stato lo stesso Francesco a raccontarlo in un incontro privato con i confratelli gesuiti: «Non volevo decidermi a operarmi: è stato un infermiere a convincermi».

Con Piergiorgio Zanetti Bergoglio si conosceva da tempo. A farli incontrare - mentre era cardinale di Buenos Aires - è stato un sacerdote argentino parente del neomaggiordomo. Quando Francesco è arrivato a Roma, ha ritrovato l'ex gendarme pronto ad accompagnarlo. E l'ha scelto. Gli aiutanti di camera, a parte le incombenze legate all'aiuto del Papa nei momenti della vita quotidiana, trascorrono intere giornate di lavoro nella Casa Santa Marta per visionare e smistare gli omaggi che arrivano a Francesco. In più devono essere presenti durante gli impegni dell'agenda papale. Infine, Daniele Cherubini: è diventato maggiordomo del Papa nel 2024 al posto dello storico Sandrone Mariotti. Ha 40 anni e venne scelto personalmente dal Pontefice. La nomina di Cherubini Ø al posto di Mariotti Ø, un quarantenne fino ad allora addetto del Fas - è stata come sempre una scelta di papa Francesco, che l'ha conosciuto dapprima per caso, apprezzandolo poi come figura che poteva fare al caso suo, in particolare per la semplicità e bontà di carattere. Al fianco di Francesco fino all'ultimo, anche i sacerdoti argentini Daniel Pellizzon e Juan Cruz Villalon.

GLI AIUTANTI DI CAMERA ZANETTI E CHERUBINI, INSIEME ALL'ASSISTENTE STRAPPETTI, ERANO IN PRIMA FILA DURANTE IL RITO DELLA TRASLAZIONE

R,Tro,

LA CERIMONIA

Riti, tradizioni, protocollo E la forma della Chiesa torna a essere sostanza

▶Bergoglio ha semplificato le regole da seguire alla morte del Papa ma i simboli restano
Il corpo del pontefice con i paramenti rossi, la suddivisione in "tre stazioni" delle esequie

La grande e solenne processione, con tutti i crismi del rito sacro, con cui il corpo di Papa Francesco è stato traslato dalla cappella della Domus Sanctae Marthae fino alla Basilica di San Pietro, ha raccontato, in simboli, canti ed opere, un fatto preciso: che l'istituzione prende sempre il sopravvento, che i riti vanno sempre oltre le volontà di semplificazione.

LA LITURGIA

Tutto è stato fatto secondo tradizione, dai canti, alle litanie, alla liturgia della Parola. Si parlava di un nuovo Ordo Exequiarum Romani Pontificis, voluto da Papa Francesco, che aveva semplificato tutto. C'è qualche semplificazione, e tuttavia si vede ancora la Chiesa, in tutta la potenza dei suoi simboli.

LA CERIMONIA

Siamo, insomma, lontani dall'irrituale modo in cui il Camerlengo, con Segretario di Stato vaticano, maestro delle cerimonie pontificie, sostituto della Segreteria di Stato, si sono presentati nella cappella di Santa Marta, in clergymen, senza abito corale, per annunciare la morte di Papa Francesco.

LA SOLENNE PROCESSIONE CON CUI IL CORPO È STATO PORTATO DA SANTA MARTA A SAN PIETRO

MONSIGNOR SANCHIRICO: LA MORTE OCCASIONE PER RENDERE LA TESTIMONIANZA SUPREMA DELLA FEDE NELLA RESURREZIONE

LA VEGLIA

Ma cosa è successo? Nel libro intervista El Sucesor, scritto con il giornalista Javier Martinez-Brocal, Papa Francesco aveva reso nota la sua intenzione di cambiare il cerimoniale per la morte del Papa. Aveva detto che il suo corpo non sarebbe stato esposto, che ci sarebbe stata una sola veglia funebre, e che molte cose, superflue, sarebbero state tagliate. Papa Francesco aveva parlato anche del fatto che voleva essere esposto nella bara, e non sul catafalco.

I FEDELI

Quello che comunemente chiamiamo catafalco è in realtà un "cataletto", un letto di morte, che serviva per permettere ai fedeli di vedere il Papa. Papa Francesco voleva essere poggiato a terra, ma nella Basilica di San Pietro la bara è comunque stata posta su un piccolo rialzo, per permettere la venerazione dei fedeli.

I VESTITI

Vero, il corpo del Papa non è stato deposto in tre bare di cipresso, piombo e rovere, ma in una sola bara semplice. Non c'è la ferula a fianco la bara, ma è comunque vestito con i paramenti sacerdotali rossi. È rimasta la suddivisione in "tre stazioni", ovvero le tre tappe dell'esequie del Papa defunto: prima nella casa del defunto, poi nella basilica vaticana, poi nel luogo della sepoltura.

Durante la prima "stazione", che comporta la constatazione della morte nella cappella privata, la salma è deposta in una sola bara di legno con una bara interna di zinco, ed in quella viene traslato direttamente in Basilica, senza la sosta nel palazzo apostolico, come in precedenza.

Quindi, la terza stazione: la chiusura della bara, le esequie e la sepoltura, con istruzioni nel caso il Papa voglia non essere sepolto nelle grotte vaticane. Papa Francesco, come sappiamo, sarà sepolto a Santa Maria Maggiore, insieme ad altri Papi che hanno scelto quella basilica per il loro riposo eterno.

IL LIBRO

Insomma, tutto sembrava essere cambiato perché niente cambiasse. Ed era anche logico. Nel libro I riti scomparsi dei linguaggi pontifici, monsignor Stefano Sanchirico, già prelato d'anticamera di Sua Santità, e oggi officiale dell'archivio apostolico vaticano e docente di storia della curia romana, racconta che «il corpo del Romano Pontefice, come pure, per quanto possibile, la sua morte erano pubblici. Anzi la morte ed i momenti che la precedevano diventavano l'occasione per rendere la testimonianza suprema della fede nella resurrezione».

E questo perché, prosegue l'esperto, «la pubblicità della morte del Papa si riallaccia idealmente al concetto di martirio, testimonianza suprema della fede, che a partire da Pietro a Paolo riveste per la storia del papato un aspetto fondante».

L'ESEMPIO

Insomma, la morte del Papa è una espressione pubblica, dimostra la mortalità dell'essere umana, è vissuta come un esempio di morte cristiana. Per questo c'è un rito, e per questo al rito non è stato derogato troppo. È un momento solenne nella Chiesa. E lo si è visto quando i cardinali, in abito corale, sono andati in processione, passando dal Sagrato di San Pietro, fino a portare il Papa davanti all'altare della Confessione.

Qualcosa è semplificato, ma il senso dei simboli no. Ed è tutto quello che è importante in fondo.

Andrea Gagliarducci

La bara con il corpo di papa Francesco trasferita nella basilica di San Pietro da Santa Marta

Nella foto sopra le guardie svizzere sorvegliano l'arrivo della bara con la salma di papa Francesco. Sotto il feretro viene sistemato nella basilica di San Pietro

Il corteo con la bara di Francesco controllato dalle guardie svizzere al suo arrivo nella basilica di San Pietro. La salma rimarrà esposta fino a domani sera per consentire ai fedeli di dare l'ultimo saluto al Papa

La bara con il corpo di Francesco dopo l'arrivo nella basilica di San Pietro. Ieri un fiume di fedeli ha reso omaggio al pontefice morto lunedì. Ore di fila per sostare solo pochi secondi davanti al feretro e dare l'ultimo saluto al Papa

IL TRIBUTO DELLA POLITICA

La premier Giorgia Meloni e i ministri (ai suoi lati i due vice: Matteo Salvini e Antonio Tajani) ieri alla Camera per il ricordo delle aule congiunte su Papa Francesco

Alla Camera silenzio e applausi Meloni: con lui niente barriere

▶La commemorazione della premier in Parlamento: «Un uomo che per me ha rappresentato molto di più». L'insegnamento per chi fa il leader: «Non puoi guidare gli altri se non sai trasmettere gioia»

«Papa Francesco era un uomo che sicuramente sapeva essere determinato, però quando parlavi con lui non esistevano barriere. Non creava distanza con il suo interlocutore. Con lui eri a tuo agio e potevi parlare di tutto. Potevi aprirti, potevi raccontarti, senza filtri, senza timore di essere giudicato. Così lui poteva vedere la tua anima, poteva vederla a nudo. Voleva ascoltarti, come se per lui significasse dire "Io ci sono per te". Lo faceva per tutti, lo faceva con tutti. E ti faceva sentire prezioso, in quanto unico e irripetibile, come ogni essere umano che nasce sulla terra». Stretta nel suo tailleur nero, Giorgia Meloni interviene in Aula alla Camera per ricordare Papa Francesco. Il pontefice che ha imparato a conoscere e ad amare in questi due anni e mezzo alla guida del Paese. Lei, devota a Wojtyla e ammagliata da Ratzinger «il gigante» (copyright Giorgia Meloni), è arrivata alla corte di Francesco inizialmente mossa da curiosità condita da una sincera dose di diffidenza. Ma in lui ha trovato, sin da subito, la spontaneità inattesa, il conforto nei momenti difficili, l'amico che non si aspettava di incontrare. Ecco perché la premier teneva ad esserci, ieri in Parlamento riunito in seduta comune - i due presidenti, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, a presiedere insieme commossi, seduti l'uno di fianco all'altro -, per ricordare il Papa «degli ultimi», come in molti interventi è stato definito il pontefice, in un Aula solennemente silente. Una morte che ha toccato tutti, ma che non è riuscita a superare le divisioni, gli steccati tra le due curve dell'emiciclo. Meloni è l'ultima ad intervenire, prima di lei si susseguono i contributi di maggioranza e opposizione. Alcuni pungenti. Come quello della segretaria dem Elly Schlein, che punta il dito contro «l'ipocrisia di chi non ha mai dato ascolto ai suoi appelli» e oggi piange lacrime di coccodrillo. Meloni porta le mani davanti agli occhi, volge lo sguardo al cielo. Ma poi con un gesto fermo della mano stoppa brusii e qualche timida protesta levatasi dai banchi della maggioranza. Non è il giorno delle polemiche, è il giorno in cui le istituzioni ricordano Franciscus, il pontefice ma anche «un uomo che, per me personalmente, ha rappresentato molto di più», il ritratto intimo che Meloni restituisce all'Aula. Ed è per questo che, quando Matteo Renzi, suo acerrimo nemico, prende la parola ricordando aneddoti, momenti condivisi con Bergoglio, Meloni annuisce e sorride, tributandogli uno dei suoi applausi più sentiti. Quando l'ex premier ricorda la preghiera del buonumore, amatissima da Bergoglio - "dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire", recita - Meloni si commuove e raccoglie. «"Non perda mai il senso dell'umorismo" è stata anche l'ultima cosa che mi ha detto», torna a ricordare la presidente del Consiglio. «C'era un senso profondo anche in questo, ovviamente. La sua allegria contagiosa, fino all'ultimo, era un insegnamento sull'amore per la vita, e su come si assolvono alcune missioni. Disse ai pellegrini "è triste vedere un prete, un religioso, un monarca inacidito". Credo - aggiunge la presidente - che il senso fosse che non puoi guidare gli altri se non sai trasmettere gioia per quello che fai. E Papa Francesco sapeva trasmettere la gioia, la passione, per la sua missione. Ne sapeva trasmettere anche la difficoltà, e questo dava alla sua allegria un valore molto più grande». Meloni ricorda la sua ultima presenza in Piazza San Pietro - quella stessa piazza che lei attraverserà poco dopo, per omaggiare il feretro dell'amico pontefice - quando «ha impartito la benedizione Urbi et Orbi e abbracciato i fedeli . E ha sintetizzato, nelle semplici parole sussurrate al suo infermiere: "grazie per avermi riportato in piazza" la cifra forse più significativa del suo intero pontificato».

DARE VOCE A CHI NON CE L'HA

«Il mondo ricorderà Papa Francesco come il Papa della gente, degli ultimi, degli invisibili, dei poveri, delle periferie fisiche ed esistenziali. Sapeva che con la sua voce poteva restituire voce a chi non ce l'aveva, e lo ha fatto anche rompendo gli schemi, perché diceva che "non devi avere paura di andare controcorrente se è per fare una cosa buona". È così che il Papa venuto da lontano è riuscito ad arrivare fin dentro al cuore delle persone», dice raccogliendo l'applauso bipartisan dell'Aula. La premier ricorda anche l'impegno di Bergoglio, pacifista fino al midollo, per «la fine delle guerre che feriscono l'umanità, dalla "martoriata" Ucraina al Medio Oriente, passando per il Sahel. Lo ha fatto anche quando sapeva che alcuni avrebbero potuto non capire, e che le sue parole avrebbero potuto essere travisate e strumentalizzate. Ma i suoi molteplici appelli alla pace rappresentano per noi, oggi, un ulteriore monito alla responsabilità». Che in queste ore, sulla rotta Washington-Kiev, non sembrano aver colto nel segno. La speranza è che lo facciano sabato, quando in piazza San Pietro, ad omaggiare il Papa pacifista, ci saranno sia Trump che Zelensky.

LA PRESIDENTE RICORDA L'ULTIMO CONSIGLIO DEL PAPA: «NON PERDA MAI IL SENSO DELL'UMORISMO»

Ileana Sciarra

Schlein attacca il governo: «Ipocrisia sui migranti» Conte: i suoi moniti ignorati

All'uscita dall'Aula le reazioni dei dem sono di due tipi. C'è chi giudica «grave» il mancato applauso della maggioranza all'intervento di Schlein, e chi prova a minimizzare con un ecumenico: «Tutte le opposizioni hanno applaudito, nessuna polemica». Fatto sta che quella che doveva essere una commemorazione all'insegna dell'unità, qualche piccola polemica, alla fine, sembra essersela trascinata dietro. Anche perché la segretaria dem ha deciso di non far sconti agli avversari politici nel suo discorso. Iniziato proprio dopo quello del meloniano Galeazzo Bignami, tutto incentrato a ribadire che «il papa non è di una categoria politica» perché «parla a tutti». La leader dem, però, ha un'obiezione da muovere e la dice chiaramente: Francesco «non meritava l'ipocrisia di chi non ha mai dato ascolto ai suoi appelli ed oggi cerca di seppellire nella retorica il suo potente messaggio, di chi deporta i migranti, toglie i soldi ai poveri, nega l'emergenza climatica e nega le cure a chi non se le può permettere». Con un post scriptum: «Oggi ci troviamo nel cuore delle istituzioni della Repubblica laica e antifascista».

Bastano queste poche frasi per far calare il gelo tra i banchi del governo: Meloni con una mano sul volto, mentre dagli scranni della maggioranza si leva un brusio che si ricomporrà solo dopo qualche minuto. E che si tradurrà nella scelta di non applaudire alla fine del discorso della dem. Ma quella di Schlein non è l'unica stoccata partita nel corso della commemorazione. Anche Giuseppe Conte, che la segue, usa argomentazioni simili: «Nello scomposto teatro dell'ipocrisia dei vaniloqui - dice l'ex premier - le celebrazioni coinvolgono anche chi ha continuato a ignorare i suoi messaggi di dolore per le ingiustizie nel mondo, i suoi moniti contro le parole di odio e la logica della guerra». Nel campo delle opposizioni, non tutti scelgono la "linea dura". Neppure Avs, in genere in asse con Pd e M5S. La deputata Luana Zanella che, alla fine del suo intervento si lascerà tradire dall'emozione, decide di soffermarsi sui rischi per un mondo che oggi, senza il pontefice, «è più incerto, persino spaventoso».

LINEA MENO DURA DALLE ALTRE OPPOSIZIONI. ZANELLA SI COMMUOVE E RENZI CITA IN AULA FABRIZIO DE ANDRÉ

Elly Schlein, segretaria del Pd, interviene alla Camera per ricordare la figura di Papa Francesco

Benedetto Della Vedova di +Europa ne delinea il ritratto di un papa «disorganico», amato e poi detestato dalle diverse anime della Chiesa e dalle diverse anime della politica «perché faceva discutere». Aggiungendo il ricordo di quella visita personale del papa a Emma Bonino nei giorni della malattia. Da Azione, Elena Bonetti paragona la commemorazione a un'esperienza di «comunione» perché «in un'Aula nella quale molto spesso noi ci pensiamo e agiamo come divisi, Francesco, da vero pastore, ci avrebbe invece visti tutti, tutti, uniti». Spetta a Matteo Renzi la critica al tentativo bipartisan di «accaparrarsi un pezzetto dell'eredità» del pontefice. Ma poi cita De André e mette d'accordo tutti: «Nel vedere quest'uomo che muore, madre io provo dolore, madre ho imparato l'amore». Applausi.

Valentina Pigliautile

IL CASO DIPLOMATICO

Netanyahu, tre giorni di silenzio Alle esequie solo l'ambasciatore

▶Bibi invierà la rappresentanza diplomatica, scegliendo il profilo basso. Le condoglianze dell'opposizione israeliana: «Francesco ha promosso il rispetto reciproco». La Russa: gli ebrei italiani sono vicini nel cordoglio

Nel coro di voci che si sono sollevate da tutto il mondo per ricordare Papa Francesco, a fare da contraltare è stato il silenzio assordante di Benjamin Netanyahu. Il capo del governo israeliano, a differenza del presidente Isaac Herzog, non ha rilasciato alcun commento sulla scomparsa del pontefice argentino. E questo gesto ha confermato le difficoltà esistenti tra la Santa Sede e il governo dello Stato ebraico. Con frizioni che si sono manifestate soprattutto dopo lo scoppio della guerra nella Striscia di Gaza.

L'OPPOSIZIONE

La questione è entrata anche nell'intricato dibattito politico israeliano, dove ieri, a rompere il silenzio sul pontefice, è stato uno dei massimi esponenti dell'opposizione, Yair Lapid. Su X, il rivale di Netanyahu ha scritto che Papa Francesco «è stato un leader profondamente compassionevole». «La sua instancabile dedizione alla lotta contro la povertà e le malattie ha contribuito a creare un mondo migliore. Si è battuto per l'accettazione di tutti i fedeli e ha promosso il rispetto reciproco con coloro che ne sono al di fuori, inclusa la comunità ebraica» ha scritto l'ex primo ministro di Israele. E Lapid ha concluso il messaggio dicendo che «mentre i cattolici di tutto il mondo, e in particolare qui in Israele, piangono la sua scomparsa, porgiamo le nostre preghiere e le nostre più sentite condoglianze dalla Terra Santa».

ANCHE IL CONGRESSO EBRAICO EUROPEO RENDE OMAGGIO AL PAPA: «SOSTENITORE DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO»

UN SOLCO PROFONDO

Il mancato saluto da parte del premier e del ministro degli Esteri, Gideon Saar, e la rimozione dai social del post con cui il ministero degli Esteri rivolgeva i suoi pensieri al defunto Santo Padre sono stati la certificazione del solco profondo tra il Papa e l'esecutivo israeliano. E questo silenzio da parte di "Bibi" ora rischia di assumere i contorni di un vero e proprio incidente diplomatico. Ieri, sul punto, si è espresso anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa. «Non so niente di Netanyahu, non so se ha scritto o non ha scritto, spero che lo faccia e che lo abbia fatto» ha detto la seconda carica dello Stato. «Quello che so per cognizione diretta è che la comunità ebraica italiana non solo ha fatto l'atto formale di rendere omaggio, ma è molto vicina al cordoglio» ha continuato La Russa. Ed è la prova di come il comportamento da parte di Netanyahu e dei suoi ministri rischi ora di coinvolgere anche chi, al contrario, in Israele e nelle comunità ebraiche di tutto il mondo ha dimostrato o vuole dimostrare vicinanza ai fedeli cattolici e alla Chiesa per la morte del pontefice.

In questi giorni, anche il Congresso ebraico europeo aveva rilasciato una dichiarazione di lutto per la scomparsa del pontefice, ricordandolo come «un fermo sostenitore del dialogo interreligioso e del rispetto reciproco tra le religioni» e sottolineando l'impegno «nel combattere l'antisemitismo e nel promuovere uno spirito di fratellanza tra cristiani ed ebrei». Mentre il rabbino Pinchas Goldschmidt, presidente della Conferenza dei rabbini europei, aveva posto l'accento sulla «incrollabile dedizione di Francesco nel promuovere la pace e la buona volontà in tutto il mondo».

Benjamin Netanyahu (detto Bibi), primo ministro di Israele, non ha commentato la morte di Papa Francesco. Nella foto sotto, il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni insieme al defunto Pontefice

L'AMBASCIATORE

Il governo dello Stato ebraico, con una mossa che è apparsa come un tentativo di limitare gli effetti di questo "affaire" diplomatico, ha dato il via libera alla presenza ai funerali dell'ambasciatore presso la Santa Sede, Yaron Sideman. Tuttavia, secondo molti osservatori, è una mossa che se serve a escludere l'assenza totale di Israele alle esequie del pontefice, non è certo utile a spegnere le polemiche né le frizioni. Come ha scritto ieri il Times of Israel, la decisione di Netanyahu, di fatto, è quella di inviare una rappresentanza «al più basso livello possibile». E questo non farebbe altro che certificare i rapporti sempre più deteriorati tra Vaticano e governo Netanyahu.

La preoccupazione della diplomazia vaticana ma anche di molti funzionari dello Stato ebraico è che il silenzio di Netanyahu e la sua assenza dalla lista di leader mondiali che omaggeranno Francesco nel giorno delle esequie rischiano di avere ripercussioni anche sull'inizio del prossimo pontificato.

I rapporti tra Santa Sede e Stato ebraico sono fondamentali per la sopravvivenza della comunità cattolica in Israele ma anche per il lavoro che la Chiesa e il Patriarcato di Gerusalemme svolgono tra i cristiani dell'Autorità nazionale palestinese e di Gaza. E questa frattura per i funerali di Jorge Mario Bergoglio sarà senza dubbio tra i primi dossier bollenti che dovrà gestire il futuro Papa e coloro che saranno scelti nella Segreteria di Stato.

Lorenzo Vita

L'omaggio del Rabbino: oltre un'ora a piedi Il precedente di Lady D

Piuttosto complicato, per non dire conflittuale, è stato il rapporto tra Bergoglio e il governo israeliano, come dimostra il rifiuto del premier Netanyahu di esprimere parole di ricordo per Francesco, la sua assenza al funeralone e la decisione del ministero degli Esteri di Tel Aviv di cancellare dai social un messaggio di cordoglio per la morte del papa. E così, in rappresentanza di Israele, alle esequie di sabato ci sarà soltanto l'ambasciatore presso la Santa Sede, Yaron Zeidman. E però, una cosa sono i rapporti politici (guastati dalla guerra a Gaza e addirittura stava pensando Bergoglio di recarsi in quella città come portatore di bandiera bianca) tra l'esecutivo di Netanyahu e Francesco, e un'altra cosa è il dialogo religioso, mai interrotto nonostante le tensioni geopolitiche in corso, tra l'ebraismo e il cattolicesimo. Perciò il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, ha deciso di esserci alla cerimonia di addio a Bergoglio. Dopo aver omaggiato la salma del papa a Santa Marta, il rabbino capo sarà tra le autorità a San Pietro.

RISPETTO

«Ricordiamo Bergoglio con profondo rispetto», così osserva: «E con la mia comunità esprimo cordoglio per la sua scomparsa e sentite condoglianze al mondo cattolico. Con Francesco abbiamo avuto tanti momenti insieme, dettati da simpatia, attenzione e confidenza. L'importanza del dialogo è profonda tra le nostre religioni».

Il problema, ma già risolto, è quello di come si recherà sabato Di Segni in Vaticano. Da un punto di vista di normativa ebraica (Halachà), vanno sempre rispettate le regole halachiche, come il divieto di usare l'automobile durante lo Shabbat. Per questo gli ebrei in circostanze normali non celebrano né partecipano ai funerali di sabato. Stavolta fa un'eccezione il rabbino capo – e sulla sua scorta anche Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane – ed è pronto a farsela a piedi. Da casa sua a Piazza San Pietro la distanza non è affatto poca, camminando ad andatura media ci si impiega oltre un'ora. Un bella scarpinata, non c'è che dire.

LO STUDIOSO

Parteciperà alla cerimonia per sottolineare quanto il pontificato bergogliano sia stato «un importante nuovo capitolo nella storia delle relazioni tra ebraismo e cattolicesimo, con aperture a un dialogo talvolta difficile ma sempre rispettoso». E uno dei momenti più significativi di questo percorso fu la visita di Francesco al Tempio Maggiore di Roma, il 17 gennaio 2016, terzo pontefice a varcare le porte della Sinagoga dopo Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Da studioso dei testi ebraici, il rabbino capo sa che in occasioni eccezionali, come la morte di sovrani o capi religiosi, l'orientamento è stato quello di poter permettere la partecipazione ai funerali. Di Segni è confortato da alcuni precedenti: la partecipazione rabbinica ai funerali di Lady Diana, sabato 6 settembre 1997, e della regina Elisabetta, sabato 17 settembre 2022. E comunque, niente automobile per Di Segni.

DI SEGNI AL FUNERALE: MA ESSENDO "SHABBAT" NON ANDRÀ IN AUTO L'APERTURA AL DIALOGO SEGUENDO LA LINEA DEL PRESIDENTE HERZOG

E lo stesso Netanyahu sabato primo luglio 2017 partecipò a Strasburgo alle esequie dell'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl. E il suo ufficio chiarì che il leader israeliano aveva camminato dall'hotel fino al palazzo del Parlamento Europeo (meno di mezz'ora) e che nel rispetto dello Shabbat non aveva firmato il libro degli ospiti. Non per un funerale, ma per un'incoronazione, quella di re Carlo, il rabbino capo del Regno Unito, Ephraim Mirvis, è entrato, sabato 6 maggio 2023, nell'abbazia di Westminster.

Rispetto alla posizione di Bergoglio – il quale si è più volte espresso contro la guerra a Gaza, accusando l'Idf di crudeltà e arrivando perfino a ipotizzare che nella Striscia sia in atto un genocidio – il rabbino capo di Roma non ha lesinato critiche. Ma il dialogo inter-religioso è andato avanti su un piano, appunto, spirituale e culturale. Con questo spirito Di Segni si sta per avviare in Vaticano. E ha deciso di indossare scarpe comode.

Mario Ajello

L'ASSEMBLEA

I cardinali in preghiera nella cappella della residenza di Santa Marta, dove alloggeranno durante il Conclave. Papa Giovanni Paolo II aveva fatto ristrutturare la casa per offrire una sistemazione dignitosa ai porporati

Il Conclave inizia con un giallo Ci sono 13 cardinali di troppo

▶Gli elettori dovrebbero essere 120 secondo la Costituzione apostolica, ma al momento ne hanno diritto 133
Si potrebbero escludere per ordine di creazione. E il problema è anche logistico: pochi posti a Santa Marta

Con la cerimonia di inizio sede vacante, sono stati sigillati gli appartamenti papali. E, caso unico nella storia della Chiesa, è stata sigillata anche la suite 201 della Domus Sanctae Marthae dove Papa Francesco ha risieduto per tutta la vita. Restano, nella Domus, centoventi stanze, anche meno se si decide che tutto il secondo piano dove viveva il Papa deve essere lasciato libero. Ma i cardinali elettori sono 133. Come fare? Quella dei cardinali elettori è una delle grandi questioni sospese lasciate da Papa Francesco. Ci sarebbe voluto un chiarimento legale, ma questo chiarimento non c'è stato. Papa Francesco ha infatti superato il limite dei cardinali elettori, stabilito da Paolo VI a 120 e mai abrogato. Al momento, i cardinali elettori chiamati a votare in Sistina sono 133, date le assenze dei cardinali Canizares e Puljic per ragioni di salute. Non è chiaro se ci saranno eventualmente altre defezioni. Se il Cardinale Angelo Becciu verrà ammesso in Sistina, ci troveremmo con 134 cardinali elettori.

Ma tutti questi cardinali elettori entreranno in Sistina a votare per il prossimo pontefice? La questione è aperta a due interpretazioni. Da una parte, siccome è stato il Papa stesso a creare l'eccezione alla regola del numero di 120 cardinali voluto da Paolo VI, i cardinali dovrebbero entrare in Conclave. Ma si potrebbe anche dare una interpretazione restrittiva della norma, che imporrebbe dunque l'ingresso in Sistina di soli 120 cardinali. In fondo, anche Giovanni Paolo II aveva superato il numero di cardinali elettori, ma è anche vero che, quando Giovanni Paolo II morì, si era già al di sotto del numero di centoventi elettori. È la prima volta che si presenta un caso del genere.

SE VERRÀ AMMESSO ANCHE BECCIU, POSSONO ARRIVARE A 134. SAREBBE LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA CHE SI PRESENTA UN CASO DEL GENERE

LA LISTA

Chi sarebbe dunque escluso? Si va per ordine di anzianità. Nel concistoro del 7 dicembre 2024, Papa Francesco ha creato venti cardinali elettori. Ne dovrebbero essere esclusi tredici, a partire dall'ordine di creazione. Dunque, gli ultimi tredici in lista. Escludendo i primi sette, sarebbero dunque esclusi i cardinali: Jaime Spengler, vescovo di Porto Alegre; Ignace Bessi Dogbo, arcivescovo di Abidjan; Jean Paul Vesco, arcivescovo di Algeri; Dominique Mathieu, arcivescovo di Teheran – Ispahana; Roberto Repole, arcivescovo di Torino; Baldassarre Reina, Vicario del Papa per la diocesi di Roma; Francis Leo, arcivescovo di Toronto; Rolandas Makrickas, arciprete di Santa Maria Maggiore; Mykola Byčok, eparca dei Santi Pietro e Paolo di Melbourne degli Ucraini; Timothry Radcliffe, teologo; Fabio Fabbio, sottosegretario per la sezione dei Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale; George Koovakad, presidente del Dicastero per il Dialogo Interreligioso; Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli.

Davvero a questi cardinali sarebbe impedito l'ingresso in conclave? Come interpretare, dunque, la Universi Dominici Gregis? Al numero 33, la Costituzione stabilisce che "il numero di cardinali elettori non deve superare i 120". Vero è che la stessa costituzione apostolica, al numero 36, afferma che "un Cardinale di Santa Romana Chiesa, che sia stato creato e pubblicato in Concistoro, ha per ciò stesso il diritto di eleggere il Pontefice, a norma del n. 33 della presente Costituzione, anche se ancora non gli sia stato imposto il berretto, né consegnato l'anello, né abbia prestato il giuramento".

Anche su questo, forse, discuteranno le congregazioni generali dei cardinali nei prossimi giorni. Ma resta il problema logistico. Se tutti e 133 saranno chiamati ad entrare in Sistina, dove alloggeranno, non potendo trovare posto tutti a Santa Marta? Si parla da tempo di appartamenti inutilizzati all'interno del perimetro vaticano che potrebbero essere destinati ai cardinali elettori. Resta il fatto che, al di là della cena, che si fa tutti insieme, i cardinali sarebbero, per la prima volta nella storia recente, sparsi e non sempre insieme. Questo cambierebbe la struttura del Conclave? Ne metterebbe a rischio le procedure? I cardinali sarebbero considerati liberi e non influenzati nella scelta di un nuovo Papa? Insomma, servirebbe una norma interpretativa, come già successo in passato. Ad esempio, Benedetto XVI, dopo la rinuncia, pose in essere alcune modifiche alla Universi Dominici Gregis, utilizzando un motu proprio per rendere spedita l'applicazione in un periodo incerto – dopo la rinuncia, molti cardinali spingevano per un conclave da tenere prima possibile. Ma la situazione che si genera con queste norme del conclave è frutto, in fondo, delle riforme (in parte incompiute) di Papa Francesco.

Andrea Gagliarducci

Da Al-Azhar al patriarca Bartolomeo tutte le religioni rappresentate a Roma

Un pontefice che ha fatto di tutto per il dialogo interreligioso. Un campione dell'ecumenismo, proteso verso l'esterno. Papa Francesco ha fatto il possibile per rafforzare i rapporti con le altre confessioni religiose. E questo impegno, interrotto solo dalla morte, non è stato dimenticato dagli altri leader. In questi giorni, messaggi di cordoglio sono arrivati da parte di tutte le comunità. E oltre ai capi di Stato e di governo provenienti dai quattro angoli del mondo, ai funerali di Francesco ci saranno anche coloro che in questi anni di pontificato hanno rappresentato gli interlocutori privilegiati dell'ecumenismo di Jorge Mario Bergoglio.

Non è ancora stato stilato un elenco ufficiale. Ma quello che appare certo è che sabato, a Roma, arriveranno delegazioni di tutte le confessioni religiose. Piazza San Pietro sarà non solo il centro della cristianità ma anche il crocevia di tutte le fedi. Un

Sopra il principe William. A sinistra il Grande Imam Ahmad al Tayeb

IL SALUTO AL PAPA CHE HA SEMPRE CREDUTO NEL DIALOGO SARÀ ANCHE UN GRANDE INCONTRO TRA LE FEDI DIVERSE

incontro interreligioso nato dall'esigenza, sentita da tutti i capi, di celebrare la figura di Francesco.

Sul sagrato della Basilica è stata confermata la presenza di una delegazione di alto livello del centro del pensiero islamico sunnita di Al-Azhar, una delle principali controparti con cui Francesco ha voluto dialogare in questi anni. Il Grande Imam di Al Azhar, Ahmad al Tayyeb, dopo la scomparsa del papa, ha inviato un messaggio di cordoglio ricordandolo come «un'icona umanitaria di altissimo livello», che si è sempre prodigato per la difesa dei più deboli e per il dialogo tra culture e religioni. «Amava i musulmani e ha dedicato la sua vita a diffondere la pace», ha dichiarato il Grande Imam, che firmò con Francesco il documento "sulla Fratellanza Umana". E non è escluso che sia proprio lui a guidare la delegazione dal Cairo. Mentre dall'Italia è stata confermata anche la presenza ai funerali di Bergoglio di Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia.

A prendere parte ai funerali di Francesco sarà anche la comunità ebraica che, nonostante lo Shabbat, sarà presente con una delegazione a San Pietro per omaggiare la figura del pontefice. Alle esequie è stata confermata la partecipazione del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, del presidente della comunità ebraica di Roma Victor Fadlun e della presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni.

L'ALTRO CRISTIANESIMO

Tra i grandi attesi a San Pie-

LE TRATTATIVE

GLI ORIENTAMENTI

PIETRO PAROLIN
Il segretario di Stato, 70 anni, è il candidato ideale dei "diplomatici"

TIMOTHY DOLAN
Arcivescovo di New York, 75 anni, è considerato un conservatore illuminato

PETER ERDO
Arcivescovo di Budapest, 72 anni, piace ai conservatori e anche ai moderati

CRISTOBAL LOPEZ ROMERO
Spagnolo, arcivescovo di Rabat, 72 anni, campione del dialogo interreligioso

Diplomatici, conservatori e radicali Parte il grande gioco delle correnti

▶I cardinali si conoscono poco, non c'è ancora una maggioranza definita, pochi hanno esperienza del voto Africani e asiatici possono condizionare la scelta. Segnalato in ascesa Lopez Romero, arcivescovo di Rabat

«Il grande problema è che io non so esattamente chi siederà a fianco a me». Lo dice un cardinale, in una conversazione privata, lasciando emergere casualmente la questione. Il Conclave del dopo Papa Francesco è infatti un conclave diverso da tutti gli altri. È un Conclave monstre, con 133 cardinali elettori (forse 134, se verrà incluso anche il cardinale Angelo Becciu), ma praticamente privo di correnti. Non perché i cardinali non hanno le loro opinioni e non si delineano in capannelli a seconda delle loro idee. Ma piuttosto perché, in dieci concistori, non hanno mai avuto la possibilità di conoscersi.

Così ci si trova in un Conclave in cui i porporati creati da Papa Francesco sono più del 70 per cento, abbastanza per imporre una maggioranza. Ma sono comunque cardinali che non parlano tra di loro, non hanno avuto modo di conoscere le posizioni gli uni degli altri, e dunque non hanno una idea chiara di cosa gli aspetterà in Sistina.

In qualche modo, c'è una similitudine con il Conclave che elesse Benedetto XVI nel 2005. Dopo ventisette anni di pontificato di Giovanni Paolo II, c'erano pochissimi cardinali che avevano già preso parte ad un Conclave, ed uno era Joseph Ratzinger, su cui si posarono gli occhi di tutti. Ora, ci sono pochissimi cardinali creati da Giovanni Paolo II (ne arriveranno quattro in Sistina, non essendoci Vinko Puljić) e ancora meno sono quelli che hanno già avuto l'esperienza di un Conclave. Addirittura, ci sono diversi cardinali che Papa Francesco ha creato e che non hanno mai potuto entrare in Conclave, perché hanno superato gli 80 anni di età durante il pontificato di Papa Francesco.

IMPOSSIBILE PARLARE GIÀ DI SCHIERAMENTI UN PRIMO RIFERIMENTO È PAROLIN. SPACCATURA NEI NORDAMERICANI TRA DOLAN E CUPICH

MOVIMENTO GLOBALE

Ha senso, dunque, parlare di correnti? Si può fare, ma tenendo conto che si parla di un movimento globale, di correnti dai confini labili, e in alcuni casi di una speculazione più che di un fatto. Sono correnti che si possono sciogliere in un battito di ciglia, allorquando i temi del Conclave cambieranno o anche gli equilibri delle discussioni cambieranno.

I diplomatici guardano al Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano. Sono cardinali che hanno un passato nei ranghi del corpo diplomatico, o che hanno avuto a che fare con la diplomazia nel passato. Papa Francesco li chiamava "i vecchi uomini di Curia". Parolin, per loro, sarebbe il candidato ideale, perché considerato capace, moderato, in grado anche di mettere ordine a delle situazioni complicate.

Il gruppo dei cardinali nordamericani fa in genere gruppo a sé. Ma oggi si possono trovare due gruppi in generale. Uno fa riferimento al Cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York, considerato un conservatore, sebbene un conservatore illuminato. Sembra possano puntare sul Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme. Ma, come detto, resta una speculazione.

SINODALITÀ

L'altra corrente del Nord America fa riferimento al cardinale Blaise Cupich, arcivescovo di New York. È l'area cosiddetta della "sinodalità", o della "radicalità inclusiva". Tra i membri di quest'area, c'è anche il Cardinale McElroy, da poco arcivescovo di Washington. Alcuni suggeriscono potrebbero puntare sulla continuità sinodale, appoggiando dunque il Cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo, o il Cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e relatore generale dell'ultimo sinodo sulla sinodalità.

RIUNIONI L'arrivo dei cardinali in Vaticano, salutati dalle Guardie Svizzere e, sotto, in a San Pietro

Poi c'è la corrente super-conservatrice. Vi vengono inclusi i Cardinali Robert Sarah e Leo Burke, ma anche il Cardinale Gehrard Ludwig Mueller, che pure è un profilo che sembra più defilato e più disinteressato ai giochi di potere, ma che ogni tanto viene menzionato. I conservatori punterebbero sul cardinale Wilhelm Eijk, arcivescovo di Utrecht, che chiese a Papa Francesco un documento sul gender, o sul cardinale Peter Erdo, arcivescovo di Esztergom-Budapest. Quest'ultimo è un candidato che piace anche al fronte moderato, che è composto da tutti i cardinali che non si ritrovano né in una parte, né nell'altra.

I sudamericani potrebbero volere un altro Papa Francesco, ma anche questo non è certo. I cardinali provenienti dal Sudamerica sono quelli forse più vicini al pensiero di Papa Francesco, ma comprendono anche che, dopo un Papa sudamericano, un nuovo Papa proveniente dall'America Latina potrebbe essere considerato un azzardo.

LE VARIABILI

Queste correnti rappresentano più che altro manifestazioni di interesse e sondaggi, e non sono certo definite per certo. Si sa poco, al momento, di dove andranno i cardinali dell'Africa profonda, e di quale posizione prenderanno i cardinali asiatici. E questi rappresenterebbero quella quota di "periferia" che potrebbe davvero cambiare gli equilibri. E magari puntare su un cavallo che ora non viene quasi più menzionato, ma che in realtà è stato considerato papabile per anni: il cardinale Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione.

Senza contare che tutte le correnti potrebbero convergere su una sorpresa. Come il cardinale Cristobal Lopez Romero, arcivescovo di Rabat. Spagnolo, con passaporto sudamericano, cardinale in Africa e campione del dialogo interreligioso con l'Islam. Un uomo dai tre mondi, che forse accontenterebbe tutte le correnti.

Andrea Gagliarducci

ISTANBUL Il patriarca Bartolomeo I della chiesa greco ortodossa

tro spicca poi il Patriarca ecumenico Bartolomeo, guida degli ortodossi di tutto il mondo. Il patriarca, subito dopo la notizia della morte di Francesco, aveva definito il Papa «un amico fedele, un compagno di viaggio e un sostenitore del Patriarcato ecumenico, nonché un sincero amico del cristianesimo ortodosso». I due si erano incontrati a Gerusalemme nel 2014 e si erano dati appuntamento per questo maggio a Nicea, oggi Iznik in Turchia, per i 1700 anni del Concilio ecumenico. Ma adesso sarà il solo Bartolomeo a dovere raggiungere Roma da Istanbul per salutare per l'ultima volta il suo compagno di viaggio venuto dalla "fine del mondo".

A rappresentare un'altra parte dell'ortodossia, e cioè la Chiesa russa, sarà invece padre Antonij, metropolita di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca e che ha intrattenuto in tutti questi anni ottimi rapporti con Francesco. Antonij aveva incontrato più volte il pontefice a Roma. E lo stesso metropolita aveva ricevuto a Mosca il cardinale Matteo Zuppi, quando il presidente della Conferenza episcopale italiana fu inviato dal Papa in Russia per la sua missione di pace. Per tutti gli osservatori, Antonij è l'uomo del dialogo, il vero ponte tra il patriarcato di Mosca e la Santa Sede. E la sua presenza a Roma per i funerali è un ulteriore simbolo di questi continui canali di comunicazione ricercati da Francesco. Gli stessi dimostrato fino agli ultimi giorni della sua vita, quando ha voluto comunque ricevere i leader che da tutto il mondo cercavano un incontro con il Santo Padre. Non ultimo Carlo III, che oltre a essere re di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, è anche capo supremo nominale della Chiesa anglicana. Lui non sarà in piazza San Pietro, ma al suo posto, sarà presente l'erede al trono, il principe William.

L'IMAM AL TAYYEB POTREBBE ESSERE PRESENTE. ATTESO IL METROPOLITA DI VOLOKOLAMSK PER LA CHIESA RUSSA

Lo. Vi.

Il toto-nome

Il vescovo Brugnotto: «Pietro? Un onore per Vicenza e una responsabilità per lui»

VENEZIA Nel toto-pontefice di giornata, il veneto Pietro Parolin rimane in testa alle classifiche degli scommettitori britannici. Così il vescovo berico Giuliano Brugnotto *(in foto)* ha dedicato un affettuoso pensiero al suo conterraneo, a margine della celebrazione di ieri a suffragio di Jorge Mario Bergoglio: «Sarebbe una presenza in continuità con papa Francesco. Credo si possa dirlo di Pietro Parolin, come di altri cardinali che sono stati al servizio della Santa Sede. Comunque per Vicenza sarebbe un onore, anche se per lui sarebbe una responsabilità gravosa». Il segretario di Stato emerito presiederà il primo dei Novendiali, domenica 27 aprile alle 10.30 sul sagrato di San Pietro, dedicato ai dipendenti e ai fedeli della Città del Vaticano. Sarà affidata a un altro veneto la liturgia del settimo giorno, cioè quella di venerdì 2 maggio alle 17 nella basilica vaticana: si tratta del veronese Claudio Gugerotti, già prefetto del dicastero per le Chiese orientali. Nel frattempo i bookmaker puntano anche sul nome che verrà scelto dal futuro vescovo di Roma. Stando a quanto riporta Agipronews, lo storico marchio William Hill offre a 2,50 la possibilità di un "Francesco II", in vantaggio su "Benedetto XVII" che sta in lavagna a 4. L'ipotesi di "Giovanni Paolo III" è fissata a 6 volte la posta, seguita da un nuovo "Leone" a 8.

A.Pe.

Terzo mandato, mossa della Lega: confermare Fedriga in Friuli V.G.

▶Con lo statuto speciale si può, confronto tra alleati
Il governatore: «Se me lo chiedono, sono disponibile»

▶Il risiko con il Veneto e le mire di FdI per avere una Regione al Nord Italia alle prossime elezioni

IL CASO

TRIESTE Terzo mandato, il presidente Fedriga chiama, la Lega risponde. E così nei prossimi giorni il partito regionale di Salvini cercherà di aprire il confronto con gli alleati sulla possibilità di sfondare le porte sul terzo mandato. Non ci sono dubbi che l'obiettivo del Carroccio friulano è prima di tutto mantenere la presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia saldamente nelle proprie mani e per farlo c'è assolutamente bisogno che Massimiliano Fedriga, governatore in carica, possa usufruire del terzo mandato. È vero che la scadenza della legislatura in corso è ancora lunga (si andrà a votare nel 2028) con tutto il tempo per studiare eventuali strategie, ma fino a settembre il "potere contrattuale" del presidente è decisamente più forte perché sino all'inizio dell'autunno prossimo ci sono ancora i tempi per dimettersi e ripresentarsi ancora una volta. Insomma, l'ordine è mettere pressione agli alleati, in particolare FdI che di terzo mandato non ne vuole sapere.

L'INTERVISTA

Nei giorni scorsi il presidente Fedriga nel corso di una intervista in una tv regionale era stato chiaro: «Non sono un presidente che spinge per un'altra riconferma. Se i partiti di maggioranza ritengono di aver lavorato bene per i cittadini in questi due mandati, mi aspetto che siano loro a chiedermi se voglio fare ancora il presidente. Io non sono stanco e questo impegno mi piace ancora e sono a disposizione». Un "uno due" con il suo partito, la Lega, che già da tempo insiste sulla necessità di aprire la partita del terzo mandato. Vero che la Consulta ha bocciato la legge presentata dalla Campania, ma la sentenza era legata alle Regioni a statuto ordinario e non a quelle a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia che sulla materia elettorale è legittimata a procedere in autonomia. L'intervista del presidente ha dato il "la" al segretario regionale della Lega, il senatore Marco Dreosto che la prossima settimana aprirà il fronte. «Come la pensiamo - ha tagliato corto Dreosto - è risaputo. In questi anni sotto la guida di Massimiliano Fedriga la Regione ha cambiato rotta, oggi conta nello scacchiere nazionale e sono state fatte tante opere pubbliche che hanno migliorato la vita dei cittadini. Lo sanno bene anche gli alleati ed è per questo che dalla prossima settimana inizieremo ad aprire un confronto leale e franco sul terzo mandato. È evidente - conclude - che è necessaria una azione collegiale e contestualmente sarà da ridisegnare una nuova legge elettorale. Lo faremo con gli alleati».

RIELETTO NELL'APRILE DI 2 ANNI FA

Massimiliano Fedriga è iscritto alla Lega dal 1995. Nel 2008 eletto alla Camera, conferma nel 2013 e rieletto nel 2018 a Roma. Pochi mesi dopo è presidente della Regione Riconfermato nell'aprile del 2023.

LEGGE ELETTORALE

Con FdI alcuni punti coincidenti su una nuova legge elettorale regionale ci sono, ma a dividere in maniera netta è appunto il terzo mandato. Intanto ci dovrà essere il via libera al terzo giro di giostra anche per gli assessori, da inserire il doppio voto di genere, possibile un ragionamento su un borsino di candidati volontario e infine nessun esterno potrà entrare in giunta. Dovranno essere tutti eletti. In quest'ottica, però, quando un eletto entra nell'esecutivo il suo posto in consiglio viene preso dal primo dei non eletti che dovrà lasciare l'incarico nel caso in cui l'assessore dovesse mollare il referato.

GIOCHI POLITICI

Ma se la Lega ha deciso di spingere sull'acceleratore già dalla prossima settimana, Fratelli d'Italia potrebbe invece fare melina in attesa di ordini che dovranno arrivare direttamente dalla premier Giorgia Meloni. Non solo. FdI ha già messo gli occhi sulla poltrona di presidente in Friuli Venezia Giulia soprattutto se in Veneto, con o senza Zaia, la presidenza restasse nelle mani della Lega.

Loris Del Frate

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

1 Il no alla legge della Campania
Il 9 aprile 2025 la Consulta ha dichiarato incostituzionale la legge della Campania sul terzo mandato del presidente di Regione

2 Regioni ordinarie
La Consulta ha stabilito che il divieto del terzo mandato consecutivo opera per tutte le Regioni ordinarie.

3 Normativa elettorale
Il divieto del terzo mandato si applica alle Regioni ordinarie che si sono dotate di una legge elettorale con elezione diretta del governatore.

4 Il via libera di Trento
Il 9 aprile 2025 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato una norma che consente il terzo mandato al presidente.

Variati, un altro no per il Pd Per Zaia l'ipotesi Ferro Fini

▶L'ex sottosegretario: «Lusingato, ma il mio nome non è in campo»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Lusingato dalle attenzioni, ma il mio nome non è in campo». È Achille Variati, con una nota diffusa ieri mattina, a chiamarsi fuori: inutile tirarlo per la giacchetta, non sarà lui il candidato governatore del centrosinistra alle prossime regionali. «Trovo nelle parole di Achille Variati la coerenza che lo ha sempre contraddistinto», il commento del segretario regionale del Pd, Andrea Martella.

Variati si è detto «profondamente grato per le attestazioni di stima e di affetto», ma ieri ha definitivamente chiarito che il suo nome «non è in campo»: «Come ho avuto modo di dichiarare pubblicamente già quando decisi di non ricandidarmi alle elezioni Europee dello scorso anno, considero conclusa la fase più attiva della mia vita politica. Sono molto grato per tutto ciò che ho ricevuto dalla mia terra, e continuerò a dare con convinzione il mio contributo di esperienza e idee tanto più in un tempo così complesso per il Veneto, terra di grandi risorse, ma anche di nuove fragilità economiche, sociali e culturali. Ma non è questa la stagione di un mio impegno da protagonista». Tra l'altro l'ex sottosegretario all'Interno da meno di un anno ha assunto la presidenza di Ipab Vicenza: «Un incarico che considero un onore e anche un vincolo. Il tema della terza età e della non autosufficienza è sempre più centrale nella nostra società e sento il dovere di dedicare a questo impegno tutta l'energia e l'attenzione possibile». «Achille Variati - ha detto il segretario del Pd veneto, Martella - aveva già scelto di non ricandidarsi alle Europee un anno fa, anche se avrebbe potuto farlo. È comprensibile che, per profilo e capacità, il suo nome sia stato evocato: ma la sua posizione è sempre stata molto netta e chiara. Intanto, il nostro lavoro prosegue con determinazione per tenere unita e rafforzare la coalizione e per individuare la candidatura migliore, all'altezza della sfida che abbiamo di fronte».

INDISPONIBILE Achille Variati

LA LEGA COMMISSIONA UN SONDAGGIO: TRA I PAPABILI IL SEGRETARIO STEFANI MENO ASSESSORATI PER LE 2 PRESIDENZE

Appunto: chi? Finora è stata una sequela di no: non disponibili i sindaci di Padova Sergio Giordani, di Vicenza Giacomo Possamai, di Verona Damiano Tommasi, non disponibile l'immunologa Antonella Viola (con conseguenti quesiti: ma chi aveva deciso di chiederglielo?), non disponibile Achille Variati, perfino il senatore Andrea Crisanti ha detto che «adesso è troppo tardi».

CENTRODESTRA

La Lega, intanto, ha commissionato un sondaggio - e chi l'ha visto pare abbia dovuto giurare sul vincolo di riservatezza - per capire l'orientamento degli elettori. Tra i pababili governatori, il segretario Alberto Stefani. Quanto a Luca Zaia si parla di due possibili presidenze: una grande società nazionale oppure il consiglio regionale del Veneto. Quest'ultimo ruolo presupporrebbe la candidatura a consigliere semplice in tutte le sette province (con la lista Zaia o con la lista Lega?) e quindi l'elezione da parte del consiglio nello scranno che oggi è di Roberto Ciambetti. Il punto è: gli alleati - non solo FdI, ma anche FI (che secondo il sondaggio avrebbe il 5%) - sarebbero disponibili a consegnare alla Lega l'intera Regione, sia palazzo Balbi che il Ferro Fini? È stato così nel 2015 e nel 2020 con l'accoppiata Zaia-Ciambetti, ma i rapporti di forze sono cambiati. A meno che, ed è una delle opzioni in campo, la Lega non rinunci a un ulteriore assessorato. Di sicuro, al Ferro Fini Zaia migliorerebbe la percentuale di presenze in aula: oggi è al 7%.

Alda Vanzan

LEGA Un raduno del Carroccio a Pontida

(A destra il grafico sulle "simpatie" degli elettori: in quello pubblicato ieri a corredo dell'Osservatorio erano stati invertiti i colori)

«I nostri elettori "fascisti"? Ma la Lega-Liga non lo è»

▶Per il sondaggio dell'Osservatorio Nordest quasi la metà di chi vota Carroccio non si sente "antifascista". Stefani: «Il nostro movimento nasce per il popolo»

IL CASO

VENEZIA Il segretario Alberto Stefani è lapidario: «La Lega è un partito antifascista che nasce per il popolo. Così continuerà ad essere». Dovrebbe, però, spiegarlo agli elettori leghisti che, sia pure in minoranza, si sentono più "fascisti" che "antifascisti". È quanto emerge dal sondaggio dell'Osservatorio sul Nordest pubblicato ieri sul Gazzettino: il 13% degli intervistati si considera più vicino all'orientamento "fascista" e in quel 13% colpisce il dato degli elettori della Lega, ben il 46%. Com'è possibile?

A sentire i vertici leghisti, una spiegazione potrebbe essere la seguente: per troppo tempo la definizione "antifascista" è stata identificata con quella di "comunista". E i leghisti nei confronti dei comunisti hanno una incurabile allergia. Lo dice chiaramente l'assessore regionale Roberto Marcato: «La supponenza con cui la sinistra negli anni ha raccontato che l'essere di destra equivaleva ad essere fascista, ha costretto molti, per reazione, ad avere posizioni non tanto "non fasciste", ma "anti-antifasciste". Ricordiamo che per anni la sinistra radical chic ci ha trattato come beceri analfabeti. Dopodiché - sottolinea Marcato - uno che dichiara di sentirsi fascista vuol dire che non ha capito niente della Lega perché la Lega è contro il fascismo, è contro le dittature, è invece per la libertà dei territori. Il federalismo è l'antitesi del centralismo e, per quanto mi riguarda, anche del sovranismo. La nostra è una Europa dei popoli, non degli Stati sovrani. E comunque sia chiaro che a me il fascismo fa vomitare, così come il comunismo e qualsiasi altra dittatura».

LA PUNTUALIZZAZIONE

«Bisogna vedere cosa si intende, o cosa intendano gli intervistati, per fascismo e antifascismo - dice il presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti -. Il fascismo è stato sconfitto definitivamente nel 1945. Per quanto riguarda l'antifascismo temo che la stragrande maggioranza degli intervistati sia stata influenzata nel giudizio dal monopolio espresso dalla sinistra italiana sul tema: per troppo tempo la sinistra, a iniziare dal PCI ifino a giungere ai nostri contemporanei centri sociali, antagonisti e teorici della banlieue in fiamme, ha negato il ruolo della cultura laica e liberale, della socialdemocrazia come di quella cattolica nella Resistenza e poi nella difesa e sviluppo della democrazia in Italia. Insomma, troppi hanno negato il ruolo di uomini come Edgardo Sogno o Raffaele Cadorna, di De Gasperi, La Malfa o Saragat, delle Brigate Azzurre o delle Brigate Bianche nella guerra al nazifascismo. Pochi ricordano che intellettuali di cultura liberale quali Giovanni Amendola, Calamadrei, Albertini, Einaudi, si raccolsero attorno al liberale Benedetto Croce firmando, già nel 1925, il Manifesto degli intellettuali antifascisti. Non parliamo poi di Piero Gobetti, teorico della Rivoluzione liberale, il quale testimonia la presenza di una cultura liberale, marcatamente antifascista, capace di confrontarsi con le istanze del socialismo e del mondo operaio. Non da ultimo chiamo in causa Giacomo Matteotti sul quale grava lo sprezzante giudizio che su di lui dette Gramsci. Rammento poi che a sconfiggere i nazifascisti in Europa furono leader di nome Churchill e De Gaulle che molti di quanti oggi si sentono più fascisti nel sondaggio dell'Osservatorio Nordest vorrebbero aver avuto come guide in Italia». Ciambetti, però, va oltre: «Se per fascisti si intendono coloro che ne hanno le scatole piene della cultura woke, dell'esasperante e irritante senso di superiorità che la sinistra post comunista sbandiera ad ogni piè sospinto, della mancanza di regole e di rispetto, beh, allora credo che i "sedicenti" fascisti siamo una maggioranza silenziosa molto più ampia di quanto non si creda. E che nulla ha a che fare con il fascismo».

E se il segretario Stefani è stato lapidario, c'è chi ricorda che è stato proprio un leghista, Alberto Villanova, a presentare la legge sulla Memoria per combattere l'antisemitismo e promuovere la conoscenza della Shoah. Aggiunge il consigliere regionale Giulio Centenaro: «Il concetto di fascista e antifascista ormai è anacronistico visto che parliamo di circa 90 anni fa. Io mi sento invece di Destra inteso che ho alcuni valori che si incardinano su principi tipo la legalità, la difesa della nostra Patria e della reciprocità, della famiglia tradizionale e comunque nel rispetto del prossimo: morale e onestà devono essere i cardini della nostra esistenza. Ma in Veneto "Destra" significa anche autonomia e buon governo».

Al.Va.

> È LA REAZIONE ALL'IRRITANTE SENSO DI SUPERIORITÀ DELLA SINISTRA
> Roberto Ciambetti

> FASCISMO E COMUNISMO DITTATURE CHE MI FANNO VOMITARE
> Roberto Marcato

Regioni-ministero, ora è lite sul nuovo piano pandemico «Non ci orienta, va rivisto»

▶Dopo le liste d'attesa scontro sull'atto fermo da un anno e mezzo

IL DUELLO

VENEZIA Dopo lo scontro sulle liste d'attesa, ora fra Regioni e ministero della Salute è in corso il duello sul piano pandemico. A due mesi dalla presentazione della bozza nazionale, i territori chiedono «la revisione e la ristrutturazione» del testo, ritenendolo «eccessivamente discorsivo, ridondante e di difficile consultazione» in una nota inviata al dipartimento per gli Affari regionali e, in copia, anche ai dirigenti del Veneto. Di conseguenza è stato fissato un incontro tecnico per il 21 maggio: un altro mese di attesa, per uno strumento che aspetta di essere adottato da un anno e mezzo.

AZIONI E CATENA

Tecnicamente si tratta del "Piano strategico-operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029". L'atto è destinato a sostituire quello approvato nel 2021 e scaduto nel 2023. Il precedente risaliva al 2006 e, a 5 anni dallo scoppio dell'emergenza Covid, rimane sotto la lente. Il mancato aggiornamento del documento, come avevano riscontrato i ricercatori dell'ufficio Oms di Venezia guidati da Francesco Zambon (definendolo «più teorico che pratico» nel rapporto poi censurato), è infatti oggetto di imputazione coatta davanti al Tribunale di Roma. Ma visto che ancora non ha ottenuto il parere favorevole delle Regioni, non è immune alle polemiche nemmeno questa ultima versione datata 18 febbraio, che contiene indicazioni quali il "sì" ai vaccini purché non come unico strumento per contenere la diffusione dei contagi, oppure il "no" ai Dpcm in caso di eccezionali restrizioni alla libertà personale. Secondo la commissione Salute, formata dagli assessori di settore, c'è «necessità di stralciare» l'intero allegato relativo alle azioni regionali elencate dal ministero, sostituendolo con «un documento attuativo successivo, concordato con le Regioni ed approvato con Accordo Stato-Regioni». Non solo, perché i territori chiedono pure che le misure di loro competenza vengano definite insieme ad altri tre testi necessari alla programmazione regionale, in quanto finalizzati a definire gli «scenari di possibile impatto» (come ad esempio il tasso di ricovero ospedaliero in Terapia intensiva, in Malattie infettive e nei reparti critici), le «attività sanitarie differibili ed essenziali», gli «standard delle dotazioni organiche dei dipartimenti di prevenzione e altre strutture coinvolte». Inoltre gli assessori regionali reputano che la bozza proposta del ministero «non presenti una catena di comando chiara e definita, ma si limiti ad elencare sommariamente i vari possibili attori». La critica è netta: «Il Piano non assume alcun valore decisionale né orientativo per le Regioni, ma rimanda a decisioni successive, non affronta gli aspetti relativi alla gestione della privacy e non propone scenari coerenti e sostenibili con la risposta che il Piano dovrebbe invece proporre». Per questo viene domandato di stralciare anche un altro allegato, contenente «una elencazione di azioni e disposizioni regionali generiche che devono essere piuttosto sviluppate nel documento attuativo» già richiesto.

OMISSIONI

Il nuovo strappo regionale si consuma nel frangente in cui il tema delle responsabilità è tornato prepotentemente d'attualità. Pronunciandosi su un maxi-contagio ospedaliero avvenuto nel 2020 in Sardegna, nei giorni scorsi le Sezioni unite della Cassazione hanno stabilito che il delitto di epidemia colposa può essere integrato anche con una condotta omissiva, per cui non pesano solo gli errori commessi, ma anche quello che non è stato proprio fatto. Secondo alcuni giuristi, il pronunciamento potrebbe riscrivere la storia giudiziaria della pandemia, con particolare riferimento all'inchiesta di Bergamo. Su questo sfondo, il ministero della Salute cerca una ricucitura con le Regioni: «Chiederò immediatamente un confronto con la commissione, confidando che si possa arrivare nel più breve tempo alla chiusura del testo del nuovo piano nell'interesse della salute pubblica degli italiani», annuncia Maria Rosaria Campitiello, capo del dipartimento Prevenzione, ricerca ed emergenze sanitarie.

Angela Pederiva

IL VIA LIBERA AI VACCINI MA CON ALTRE MISURE

La bozza del nuovo Piano pandemico prevede il "sì" ai vaccini purché non come unico strumento contro contagi, nonché il "no" ai Dpcm in caso di eccezionali restrizioni alla libertà

> LO STRAPPO NEI GIORNI IN CUI LA CASSAZIONE HA STABILITO CHE C'È EPIDEMIA COLPOSA ANCHE QUANDO NON SI FA NULLA

L'ex ministro condannato per Tangentopoli

"Sua Sanità" De Lorenzo si riprende il vitalizio

ROMA **Ha pagato il conto con la giustizia, riabilitato dai tribunali. Ora anche dal Parlamento italiano. "Sua Sanità" Francesco De Lorenzo (foto), ottantasette anni, già ministro della Salute liberale finito in carcere trent'anni fa con l'accusa di aver intascato una mazzetta di 7 miliardi di lire in quello che è diventato un caso simbolo di Tangentopoli, riavrà indietro il suo vitalizio. Ha deciso così ieri l'ufficio di presidenza della Camera. Voto unanime, 21 sì, compreso il Movimento Cinque Stelle. Nella delibera dell'ufficio presieduto da Lorenzo Fontana si dà il via al «ripristino dell'erogazione del trattamento previdenziale» all'ex ministro ottuagenario a seguito «dell'accoglimento da parte del Tribunale di sorveglianza di Roma dell'istanza di riabilitazione presentata» dallo stesso De Lorenzo. Torna dunque il vitalizio e sarà in parte retroattivo: l'ex parlamentare incasserà l'assegno a decorrere dal 18 luglio 2024, data in cui il Tribunale di Sorveglianza di Roma aveva accolto la richiesta di riabilitazione.**

Ultimatum degli Usa all'Ucraina: senza il sì alla pace, perderà tutto

▶Zelensky: «Non escludiamo alcun formato ma rifiutiamo una resa». Il piano americano prevede il controllo russo sulla Crimea, su quasi tutti i territori occupati, il no all'ingresso nella Nato. Fallisce il vertice a Londra

IL CASO

NEW YORK Ancora una volta Donald Trump e la sua amministrazione riportano Volodymyr Zelensky indietro nel tempo, usando la stessa strategia dell'incontro alla Casa Bianca: accetta la nostra offerta perché «non hai le carte» per poterti permettere altro. Le pressioni per arrivare a tutti i costi a un accordo di pace disegnato dagli Stati Uniti e molto vantaggioso per la Russia sono iniziate ieri mattina: prima il vicepresidente J.D. Vance parlando da Nuova Dehli ha detto che «se non si arriverà a un accordo gli Stati Uniti se ne andranno».

IL DIKTAT

La proposta prevede la cessione della Crimea e di parte dei territori occupati illegalmente dalla Russia in questi tre anni di guerra. Al contrario Kiev si dovrà accontentare di mantenere alcuni dei territori che ha ripreso dalla Russia e, altro punto non importante dettato da Mosca, non entrerà nella Nato. E qui c'è il primo problema: nonostante il presidente ucraino si sia detto «pronto a una tregua», ha anche ribadito che sulla Crimea «non c'è nulla da discutere. Viola la Costituzione. Questo è il nostro territorio, il territorio del popolo ucraino».

TRUMP ATTACCA DI NUOVO VOLODYMYR: «NON HA CARTE DA GIOCARE E CON LA SUA POSIZIONE PROLUNGA LO STERMINIO»

IL POST

La risposta di Trump è arrivata subito, su Truth Social: «Sono dichiarazioni incendiarie come quelle di Zelensky che rendono così difficile risolvere questa guerra. Non ha nulla di cui vantarsi! La situazione per l'Ucraina è disastrosa: può ottenere la pace o può combattere per altri tre anni prima di perdere l'intero Paese», ha scritto il presidente americano, sostenendo che «la dichiarazione rilasciata oggi da Zelensky non farà altro che prolungare il campo di sterminio». Come dicevamo, per l'Ucraina sembra arrivato il momento di scegliere se cedere il 18% del suo territorio o continuare una guerra senza gli Stati Uniti. Vance infatti ha detto che la proposta americana prevede di «tirare una linea» sui territori lasciando la situazione come è adesso, prevedendo per questo «alcuni scambi di territori» tra i due Paesi. «Questo significa che gli ucraini e i russi dovranno rinunciare ad alcuni territori che in questo momento possiedono». Un congelamento della situazione attuale obbligherà l'Ucraina a cedere una buona parte di terre e violerebbe tutti i principi stabiliti dalle Nazioni Unite e dalla Nato negli ultimi 80 anni, riscrivendo l'ordine mondiale. Darebbe inoltre un segnale molto chiaro ad altri Stati che hanno intenzione di espandersi a discapito di Paesi sovrani.

Da Mosca sono arrivati commenti positivi per il piano presentato da Washington, che chiaramente premia gli aggressori e non il Paese aggredito. «Gli Stati Uniti stanno continuando i loro sforzi di mediazione, e noi accogliamo questi sforzi», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, aggiungendo: «Ci sono ancora molti punti del piano di pace che devono essere discussi». E questa volta sembra che non ci sia un altro modo per uscire dalla crisi per Zelensky. Questo perché l'incontro di ieri a Londra si è svolto senza la partecipazione degli Stati Uniti, visto che il segretario di Stato Marco Rubio ha deciso all'ultimo di non presentarsi ai colloqui. All'Ucraina resterebbe solo l'aiuto di Europa e Gran Bretagna nel caso di un addio da parte di Trump, cosa che renderebbe la difesa del territorio molto complessa.

LA RICHIESTA

Sempre ieri Zelensky ha anche chiesto per la prima volta un cessate il fuoco «completo, immediato e incondizionato. La priorità è fermare le uccisioni», ha detto in un post su X, mentre a Londra i ministri degli Esteri e della Difesa ucraini stavano facendo i colloqui con gli alleati europei.

Sempre nelle stesse ore è spuntata la possibilità di un incontro a Roma, nel weekend prossimo, quando Trump sarà in Italia per i funerali del Papa.

Ieri anche il segretario all'Economia degli Stati Uniti, Scott Bessent, è intervenuto sull'Ucraina. Parlando da Washington dove si stanno svolgendo gli Spring Meetings del Fondo monetario internazionale, Bessent ha detto che nessuna delle persone che «ha finanziato o rifornito la macchina da guerra russa potrà beneficiare dei fondi destinati alla ricostruzione dell'Ucraina». Significa che la Russia sarà di fatto tagliata fuori dalla ricostruzione del Paese che invece, secondo quanto previsto dall'accordo di Trump, sarà guidata dagli Stati Uniti con un fondo condiviso con Kiev.

BUSINESS

Trump vuole infatti recuperare il denaro speso per gli aiuti all'Ucraina attraverso il business della ricostruzione e lo sfruttamento delle miniere di minerali presenti nel Paese. Ma le pressione di Washington di ieri sono soprattutto un nuovo attacco all'Europa e all'alleanza atlantica: i leader europei lavorano da settimane per sostenere l'Ucraina e trovare una via di uscita alla guerra che non sia vantaggiosa solo per Mosca. Ci sono stati prima gli incontri di Parigi e poi quelli di Londra, che tuttavia sono stati boicottati dagli Usa.
Gli scontri di ieri arrivano dopo che la settimana si era aperta in modo positivo: sia la Russia che l'Ucraina si erano dette aperte ai negoziati, dopo l'ultimatum di Washington che già da una settimana minaccia di abbandonare la mediazione, dopo che Trump per mesi aveva ripetuto che avrebbe concluso la guerra 24 ore dopo il suo insediamento alla Casa Bianca.

Angelo Paura

Vigili del fuoco in azione a Kharkiv, in Ucraina, dove un drone russo ha incendiato un edificio

I MERCATI

Doppia tregua su Fed e Cina Trump tranquillizza le borse

ROMA Passata la Pasqua, Donald Trump ha scelto di porgere un ramoscello d'ulivo ai suoi rivali. Ha annunciato di non voler licenziare il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, e ha aperto uno spiraglio per risolvere la disputa commerciale che vede gli Stati Uniti lottare contro la Cina con dazi oltre il 100%. Dei due gesti di diplomazia, è stata soprattutto la tregua verbale verso il banchiere centrale a tranquillizzare i mercati. Il presidente Usa avrebbe deciso di rinunciare ad accompagnare alla porta il numero uno della Fed, accusato di essere troppo timido sulla discesa dei tassi di interesse, auspicata da Trump per far correre l'economia.

I suoi ministri l'avrebbero messo in guardia sul caos che una decisione simile avrebbe creato sui mercati e sulla difficile battaglia legale da affrontare. Inoltre, licenziare Powell non cambierebbe probabilmente nulla, dato che gli altri membri con potere decisionale sulla politica monetaria hanno un approccio simile a quello del presidente della Fed.

Lo stesso Trump, parlando con i giornalisti nello Studio Ovale della Casa Bianca, ha chiarito di non volere la rimozione di Powell dal suo incarico. Ottenere la messa alla porta del presidente della Fed, in scadenza nel 2026 e alla guida di una autorità indipendente, quindi non soggetta ai cambi di casacca quando cambia il colore politico al governo, esporrebbe peraltro il presidente a uno scontro in punto di diritto, per stabilire se sia o meno nei suoi poteri.

Le rassicurazioni arrivate dallo Studio Ovale sono state un balsamo per gli operatori di borsa, da giorni alle prese con l'incertezza sulle intenzioni Trump, che nei giorni corsi aveva insistito con la richiesta di vedere Powell fuori dalla Fed il più velocemente possibile. «Sono rassicurata dal talento e dalla competenza del presidente della Fed», ha commentato da Washington la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, a difesa del collega.

RIMBALZO

Il dollaro ha rimbalzato e tutti gli indici statunitensi -Dow Jones, S&P 500 e Nasdaq- hanno puntato al rialzo, in scia di quanto fatto dai borsini europei. Piazza Affari a Milano ha chiuso in rialzo a +1,42%, a Francoforte il Dax ha guadagnato il 3,14%; Londra ha terminato la seduta a +0,90% e a Parigi il Cac è salito del 2,13%.

«PRONTO A RIDURRE I DAZI. STIAMO PARLANDO, AVREMO UN ACCORDO EQUO». BRUXELLES: «SERVE CHIAREZZA» E WALL STREET RISALE

A far salire l'entusiasmo delle piazze finanziarie europee e statunitensi sono state le aperture Usa verso la Cina e la possibilità che l'amministrazione Trump possa optare per una postura più morbida nello scontro commerciale che la oppone a Pechino.

Finora la moratoria di 90 giorni sulle tariffe concessa da Washington ai partner commerciali non ha riguardato la Cina. Al contrario sulle importazioni dalla Repubblica popolare sono stati imposti dazi al 145%, cui i cinesi hanno replicato imponendo sovra-tasse al 125% sulle merci in arrivo dagli Stati Uniti. Gli Usa hanno poi minacciato di imporre tasse portuali di 50 dollari per tonnellata di carico a tutte le navi cinesi, unitamente alla messa al bando dei semiconduttori a partire da maggio,

Gli investitori cinesi hanno a loro volta iniziato a scaricare debito Usa per puntare sui titoli di Stato europei e in parallelo i fondi d'oltre Muraglia hanno iniziato a chiudere gli investimenti nel private equity Usa. «Il 145% è molto alto», ha però ammesso lo stesso Trump convinto di poter arrivare a un accordo equo, «si abbasserà in modo sostanziale, ma non sarà zero». C'è un aggettivo che circola nelle stanze della politica americana quando si parla dello scontro commerciale tra le due principali economie al mondo: «insostenibile».

Mr. Tesla Pesano il calo di utile e vendite

Musk: da maggio lontano da Doge

Fatturato e vendite in calo, reputazione ai minimi storici. Ma «nonostante i numerosi ostacoli a breve termine, il futuro di Tesla e più luminoso che mai». Ne è sicuro Elon Musk, che alla conference call con gli analisti ha confermato quanto emerso settimane fa, aggiungendo stavolta anche una specie di deadline: «Probabilmente a partire dal mese prossimo, maggio, il tempo che dedicherò a Doge diminuirà in modo significativo». Meglio il proprio business che la Commissione per l'efficienza governativa (Doge) voluta da Trump. Anche perché i conti dicono che rispetto ai primi tre mesi del 2024 il fatturato è sceso del 9% e l'utile del 71%.

Negata l'estradizione dal Venezuela: il killer di Vincenza non tornerà

▶No all'Italia dalla Corte di Cassazione della nazione sudamericana: «Il processo si fa qui»

▶In luglio a Preganziol Luigi Nasato Fazio la attirò in trappola e la uccise a coltellate

LA DECISIONE

TREVISO Luigi Nasato Fazio non tornerà in Italia. La Corte di Cassazione venezuelana ha infatti negato l'estradizione del 33enne accusato di essere il killer di Vincenza Saracino, la 50enne di Treviso che il 2 luglio dello scorso anno era stata uccisa con cinque coltellate sferrate tra collo e mandibola mentre si trovava nell'ex fabbrica dismessa in via Malviste a Canizzano, a un centinaio di metri da casa. I giudici sudamericani hanno nel frattempo confermato la misura di custodia cautelare in carcere e hanno garantito che Luigi Nasato Fazio verrà processato a Caracas, dov'è tuttora detenuto, chiedendo al tribunale di Treviso di inviare loro tutti gli atti relativi all'indagine attraverso il Ministero degli Esteri, che dovrà anche occuparsi della loro traduzione. Circostanza che era già stata prevista dal legale dei familiari di Vincenza Saracino, l'avvocato Luigi Fadalti: «Valuteremo se contattare un avvocato venezuelano per seguire il processo – ha affermato il legale – Non so se le intenzioni si tradurranno in realtà: il marito e la figlia della vittima, come tutti i parenti, stanno ancora cercando di superare quello che è stato un trauma durissimo».

L'OMICIDIO

Luigi Nasato Fazio, come detto, è accusato di omicidio volontario (senza la premeditazione, che formalmente non è ancora stata contestata e nel caso provvederà a farlo l'autorità giudiziaria venezuelana, ndr) per aver portato Vincenza Saracino, attirandola in una trappola, in una vecchia fabbrica abbandonata, dove secondo gli inquirenti l'ha aggredita e colpita con cinque coltellate al collo e alla mandibola. Per poi fuggire come se nulla fosse accaduto, lasciando sul luogo del delitto la borsa della 50enne e gettando la sua bicicletta all'interno di un arbusto per evitare che fosse individuata. "Un delitto efferato" come avevano sottolineato gli inquirenti al tempo. Vincenza e il suo killer si conoscevano, erano vicini di casa. Lui, ragazzo problematico con difficoltà in famiglia, veniva aiutato dalla 50enne, donna descritta da tutti come buona e generosa. Subito dopo il delitto, Luigi Nasato Fazio, era riuscito a fuggire andando prima in Spagna dove si era da poco trasferita la sua famiglia e poi da lì in Venezuela dal nonno, dove è stato trovato e arrestato dall'Interpol.

IL MOVENTE

Le liti nella famiglia Nasato erano all'ordine del giorno, tanto che in un paio di occasioni erano intervenute le forze dell'ordine per sedarle. In una di queste il 33enne aveva spaccato una brocca in testa allo zio. E Vincenza Saracino, dopo l'arrivo della polizia, aveva reso testimonianza di quanto aveva visto. Lei era una delle poche persone che scambiava qualche parola con Luigi, interessandosi della sua vita, del suo futuro. A volte gli preparava il pranzo. Eppure, proprio questa sua presenza seppur amichevole, unita alla testimonianza resa alle forze dell'ordine, secondo la Procura può essere una delle ragioni che hanno fatto scattare nel 33enne la furia omicida. Il giovane, quando la sua famiglia era ormai in Spagna, aveva provveduto a completare il trasloco e si era trasferito da alcuni parenti a Vedelago. Era stata una cugina ad accompagnarlo in aeroporto, a Venezia, subito dopo l'omicidio, senza sospettare nulla. Da lì Luigi Nasato Fazio si era imbarcato per la Spagna e poi per il Venezuela per cercare di farla franca.

Giuliano Pavan

L'AGGUATO
Qui sopra il luogo in cui fu trovato il corpo. A sinistra Luigi Nasato Fazio, nel tondo Vincenza Saracino

Veneziano detenuto

Nello stesso Paese non si sblocca il caso Trentini

VENEZIA (L.M.) **In Venezuela è ancora detenuto il cooperante veneziano Alberto Trentini, arrestato il 15 novembre scorso mentre stava partecipando a una missione umanitaria per aiutare i disabili. Un silenzio che pesa. In particolare per i genitori, mamma Armanda sperava di poter ricevere almeno una telefonata e sentire la voce del figlio con cui non e' più riuscita ad avere un contatto diretto dal giorno dell'arresto. Ancora nessuna novità ufficiale, ma si continua a lavorare dietro le quinte. Intanto gli amici di Trentini proseguono nelle loro iniziative di sensibilizzazione. E' stato ad esempio riprogrammato per domenica 11 maggio il corteo acqueo in Canale Grande delle remiere per Alberto, annullato lo scorso 13 aprile per il maltempo.**

È DETENUTO A CARACAS. AL TRIBUNALE DI TREVISO È ARRIVATA LA RICHIESTA DI TRASMETTERE TUTTI GLI ATTI RELATIVI ALLA VICENDA

LA TRAGEDIA

Le tensioni da separati in casa con l'ex moglie dietro l'omicidio-suicidio

▶Lamon (Belluno), Vladislav Gaio non doveva più essere nell'abitazione di Oltra

▶L'ipotesi: il figlio Riccardo ha tentato di difendere la madre e il padre l'ha ucciso

LAMON (BELLUNO) La Procura vuole vederci chiaro: sono state affidate all'anatomopatologo Antonello Cirnelli le autopsie del 17enne Riccardo Gaio e del padre 49enne Vladislav. L'uomo martedì pomeriggio al culmine di un diverbio aveva ucciso il figlio e poi si era suicidato. La tragedia ha sconvolto la comunità di Lamon e tutto il Bellunese. La data in cui l'autopsia sui due corpi verrà eseguita non è ancora stata fissata, ma quel che appare chiaro è che gli investigatori non vogliano tralasciare nulla neppure l'ipotesi che il padre potesse aver assunto qualche sostanza (anche se nell'abitazione non sarebbero state trovate tracce di sostanze o di alcolici). Nel frattempo il sindaco Loris Maccagnan ha annunciato il lutto cittadino in occasione dei funerali.

UNA LITE FURIOSA

Tutto si è consumato nel pomeriggio di martedì nella piccola frazione di Oltra, nel comune di Lamon. In un'abitazione scoppia una furiosa lite fra padre e figlio; non è escluso che quest'ultimo volesse proteggere la madre, pare vittima delle ossessioni dell'ex marito che non si rassegnava alla fine della loro relazione. La donna tra l'altro avrebbe da poco un nuovo legame sentimentale. La situazione scappa di mano. Il padre scende al piano terra, brandisce un coltello preso dal cassetto della cucina, risale le scale e sferra fendenti mortali a Riccardo. Poi, come forse aveva premeditato o perchè resosi conto della terribile gravità del gesto, impugna una pistola di quelle utilizzate per ammazzare gli animali al macello e dopo aver finito il figlio agonizzante, si spara.

Urla e spari attirano l'attenzione di un vicino che chiama immediatamente il 118. I soccorritori, una volta sul posto, constatano che il giovane è deceduto. Il padre dà ancora qualche flebile segnale di vita, ma spirerà pochi attimo dopo nonostante il personale del 118 di Feltre abbia tentato il tutto e per tutto per salvarlo. L'abitazione viene circondata con nastro bianco e rosso, nessuno, tranne gli investigatori, può avvicinarsi all'area. I carabinieri del reparto scientifico eseguono meticolosamente tutti i rilievi previsti in questi casi. A seguire le operazioni il pubblico ministero Roberta Gallego. L'abitazione scenario dell'omicidio/suicidio è posta sotto sequestro dai carabinieri di Belluno ai quali il sostituto procuratore Fabris ha dato incarico di occuparsi di questa delicata vicenda.

LA PROCURA HA DISPOSTO L'AUTOPSIA SUI CORPI. SI CERCA DI CAPIRE SE L'UOMO PUÒ AVER AGITO SOTTO EFFETTO DI SOSTANZE

IL PADRE ASSASSINO **Nella foto qui sopra Vladislav Gaio, 49 anni; si faceva chiamare Vladis. Nella foto più a destra il figlio Riccardo, 17 anni, assassinato dal genitore martedì pomeriggio**

UNA PICCOLA LOCALITÀ: UNA TRENTINA DI RESIDENTI **Oltra è una piccola frazione di Lamon: nella via della tragedia abitano non più di una trentina di persone. A sinistra gli investigatori davanti alla casa scenario dell'omicidio-suicidio**

VITTIME DI VIOLENZA

In questa tragedia ci sono anche altre due vittime. L'ex moglie e madre di Riccardo e la sorella. Entrambe sono state portate all'ospedale di Feltre e lì sono tutt'ora ricoverate nelle stanze protette dedicate alle donne vittime di violenza. Una decisione presa dalle forze dell'ordine per proteggerle da tutto quello che in queste ore sta accadendo intorno a loro. Sostegno psicologico sarà attivato anche alla scuola frequentata dalla sorella di Riccardo, per aiutare insegnanti, compagni ed amici a comprendere, per quanto possibile, quello che è accaduto.

VITA DIFFICILE

Una famiglia come tante quella Gaio. Un vita felice i primi anni, la nascita di Riccardo e poi quella della sorella. Un rapporto coniugale che però, con il passare del tempo, si deteriora fino alla decisione dei due coniugi di lasciarsi. Si affidano agli avvocati e due anni fa arriva una separazione che almeno in apparenza è tranquilla. L'uomo, in quell'occasione, conferma che avrebbe lasciato la casa coniugale di Oltra. Ma in realtà ciò non avverrà mai. I due ex coniugi infatti vivono da separati in casa. Forse l'uomo in fondo non si rassegna alla fine della relazione.

LA COMUNITÀ

In queste ore la comunità di Lamon è in lutto. Il sindaco che subito aveva seguito in prima persona l'evolversi della situazione, ha annunciato che il giorno dei funerali sarà lutto cittadino. Cordoglio e dolore sono i sentimenti espressi anche dalla dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Primiero al quale faceva capo la scuola frequentata fino a qualche tempo fa dal 17enne. «Il dolore per la perdita di Riccardo, lo sgomento per la sofferenza che ha accompagnato la sua partenza ci scuotono profondamente. La dirigente, i suoi insegnanti, i suoi ex compagni di classe si uniscono a quelli che gli hanno voluto bene e che non potranno più accompagnarlo nel cammino faticoso e bello della crescita», ha scritto la dirigente in una nota.

Eleonora Scarton

LA DONNA E LA FIGLIA SOTTO CHOC RICOVERATE IN OSPEDALE A FELTRE PER CERCARE DI PROTEGGERLE IN QUESTE ORE DIFFICILISSIME

IL CASO

La sexy maestra licenziata «Atto illegittimo, farò ricorso» E revoca il mandato al legale

TREVISO «Il licenziamento è illegittimo. Certo che farò ricorso». Con che legale? Ancora non si sa, visto che ieri alle 18 l'avvocato Giorgio Canal ha incontrato Elena Maraga, la sexy maestra finita nella bufera per quello che lei definisce "secondo lavoro", e ha scoperto che la 28enne ha deciso di revocare il mandato allo studio legale. «Avevamo già pronto il ricorso ma la cliente ha deciso di prendere altre strade» ha dichiarato l'avvocato Canal. D'altra parte, nonostante le indicazioni fornite dal legale, Elena Maraga ha sempre fatto di testa sua. Come martedì sera, una decina di ore dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento "per giusta causa" dall'asilo parrocchiale di Varago di Maserada, in provincia di Treviso, dove lavorava e da cui era stata sospesa, andando come ospite a Radio24 e facendosi intervistare a La Zanzara da Giuseppe Cruciani e David Parenzo senza dire nulla al suo avvocato.

LO SFOGO

Ai microfoni di Cruciani e Parenzo, la 29enne (che ieri non ha mai risposto a telefonate e messaggi, ndr) si è sfogata per quella che, secondo lei, è stata un'ingiustizia. «Tutto è nato da un papà di un mio bambino che ha comprato alcune mie foto su Onlyfans e poi le ha condivise nella chat del calcetto. E già qui mi chiedo: non sei geloso dei soldi che hai speso e condividi gratis i contenuti? Al di là di questo, quegli scatti sono stati scoperti dalla moglie che, indignata, ha scritto nel gruppo delle mamme. Non trovando l'appoggio che cercava, ha fatto casino a scuola». E poi ancora: «Su Onlyfans ci sono dei contenuti hard, ma sono sempre da sola e mai in coppia. Sono un'esibizionista, mi piace il mio corpo e lo considero un lavoro come un altro. Ho iniziato con il body building, poi con gli shooting fotografici e alla fine mi sono detta: perché non guadagnarci? In un giorno si può fare quello che guadagno in un mese all'asilo dove prendo 1.200 euro. Con quella cifra non si può campare». Elena Maraga ne ha pure da dire sulla scuola dove lavorava: «Non dovevo chiedere alcun permesso. E mi stupisce è che una scuola cattolica, che promuove dei valori, non abbia mai cercato il dialogo». Il prossimo passo, a questo punto, sembra proprio quello di un'impugnazione del licenziamento. In altre parole, si ritroveranno in tribunale. E la famiglia di Elena come l'ha presa? «All'inizio i miei genitori si sono arrabbiati. Hanno un'altra età e un'altra mentalità. Poi però, visto il trattamento che ho ricevuto, si sono schierati dalla mia parte».

L'INSEGNANTE TREVIGIANA DELLE ESIBIZIONI SU ONLYFANS ELENA MARAGA MESSA ALLA PORTA DALL'ASILO IN CUI LAVORAVA

LE REAZIONI

Nel frattempo, dopo essere più volte intervenuta sul caso, la Fism di Treviso, presieduta da Simonetta Rubinato, ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni non essendo stata coinvolta nel procedimento tra la parrocchia e l'insegnante. Aggiungendo però che «si augura in ogni caso che, dopo tanto clamore mediatico, la vertenza possa chiudersi a tutela della serenità di tutta la comunità educante, necessaria per creare uno spazio protetto per i piccoli alunni». Elena Maraga ha però incassato il sostegno della titolare di un asilo nido in provincia di Treviso: «Ho scritto a Elena da titolare di un nido che sa bene che tipo di nidi ci sono in giro. Le ho dato il mio sostegno. Basta essere ottusi! Lei le cose le aveva separate benissimo. Ma la cieca invidia di una madre, anzi di una donna, ha porta a questo. Ma posti con 36 bambini e 2 educatrici sono socialmente accettabili no?». Anche il presidente di +Europa, Matteo Halissey, ha sottolineato che quella dell'educatrice e modella su Onlyfans «è una vicenda che dovrebbe indignare chiunque creda nella libertà personale, nell'autonomia delle donne e nel diritto di essere valutati per le proprie competenze professionali, non per la propria vita privata. È un caso da manuale di moralismo ipocrita».

LICENZIATA **Una foto dal profilo pubblico su Instagram di Elena Maraga, l'insegnante trevigiana licenziata dall'asilo parrocchiale di Varago di Maserada, dove lavorava**

NON CI STA E SI SFOGA: «TUTTO È PARTITO DA UN GENITORE CHE HA ACQUISTATO FOTO E LE HA CONDIVISE CON GLI AMICI DEL CALCETTO»

Giuliano Pavan

Economia

Borse del 23/4/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.457	+1,42% ▲	Londra (Ft100)	8.403	+0,90% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.730	+2,29% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.808	+1,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.482	+2,13% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.817	+2,45% ▲
Francoforte (Dax)	21.961	+3,14% ▲	Tokio (Nikkei)	34.868	+1,89% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.052	+2,27% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 24 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	113
Euribor 3m	2,2%
Euribor 6m	2,2%
Euribor 12m	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	162,13	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	8,17	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,117%
3 m	2,106%
6 m	2,000%
1 a	1,998%
3 a	2,286%
10 a	3,636%

METALLI

	Gr
Oro	93,15 €
Argento	0,95 €
Platino	27,64 €
Litio	8,47 €/Kg
Silicio	1.156,42 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	705
Marengo	555
Krugerrand	2.990
America 20$	2.890
50Pesos Mex	3.610

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	65,68 €	▼
Petr. WTI	61,81 $	▼
Energia (MW)	99,96 €	▼
Gas (MW)	34,07 €	▼

L'Europa sanziona le Big tech Maxi-multe a Apple e Meta

▶ La Commissione ha sanzionato la casa della Mela per 500 milioni e l'azienda di Zuckerberg per 200 per violazioni del regolamento sui mercati digitali. Cupertino: Bruxelles ci prende ingiustamente di mira

IL CASO

ROMA Il braccio di ferro tra Europa e Usa si arricchisce di un nuovo capitolo. Ieri la Commissione Ue ha comminato una doppia multa ad Apple e Meta dopo aver accertato la violazione, rispettivamente, dell'obbligo *anti-steering* e di quello di offrire ai consumatori la possibilità di scegliere un servizio che utilizzi meno dati personali.

CONTO SALATO

Il conto presentato da Bruxelles è decisamente salato: 500 milioni di euro per la Mela di Cupertino e 200 milioni di euro per il colosso di Menlo Park. Le decisioni – assunte sulle scorte del Digital Markets Act (Dma) in vigore dal 2 maggio 2023 – ha spiegato in una nota Palazzo Berlaymont, «sono state prese dopo un ampio dialogo con le aziende interessate che ha consentito loro di presentare opinioni e argomentazioni». Dialogo che, tuttavia, non ha evitato i consueti e strascichi polemici: «La Commissione – ha commentato il Chief Global Affairs Officer di Meta, Joel Kaplan – sta cercando di penalizzare le aziende americane di successo mentre consente a quelle cinesi ed europee di operare con standard diversi». «Il fatto che ci costringa a cambiare modello di business – ha proseguito – equivale, di fatto, a imporci una tariffa da miliardi di dollari obbligandoci a offrire servizi di livello inferiore». Sul fronte Apple, punita per aver violato la clausola che pone in capo agli sviluppatori di applicazioni che distribuiscono via App Store l'obbligo di informare gratuitamente i clienti di offerte alternative consentendone la fruizione (*anti-steering*), a protestare è un portavoce: «Ennesimo esempio di come la Commissione ci abbia ingiustamente presi di mira con decisioni dannose per la privacy e la sicurezza dei nostri utenti e per i prodotti costringendoci a distribuire la nostra tecnologia gratis». «Per conformarci alla legge – ha aggiunto, anticipando la volontà della Mela di presentare ricorso – abbiamo dedicato migliaia di ore di progettazione e apportato dozzine di modifiche, nessuna delle quali chieste dai nostri utenti». Ad alleggerire il carico, la decisione dell'Ue di archiviare l'altra indagine aperta nei confronti di Apple sull'obbligo di offrire agli utenti europei la possibilità di disinstallare facilmente qualsiasi app via software (anche quelle preinstallate), modificare le impostazioni predefinite su iOS e scegliere il browser web predefinito da una schermata apposita. Bruxelles ha replicato alle accuse rispedendole al mittente senza appelli: «Le decisioni odierne inviano un messaggio forte e chiaro – ha dichiarato la vicepresidente esecutiva della Commissione, Teresa Ribera – il Dma è uno strumento cruciale per liberare potenziale e crescita garantendo agli operatori digitali la possibilità di operare in mercati contendibili ed equi, protegge i consumatori europei e crea condizioni di parità». A farle eco, l'altra vicepresidente, Henna Virkunnen: «Consentire la libera scelta a imprese e consumatori è al centro del Dma, le decisioni adottate dimostrano che sia Apple che Meta hanno privato i propri utenti di questa libera scelta e sono tenute a modificarne il comportamento».

LA DECISIONE RISCHIA DI INCRINARE IL NEGOZIATO UE-USA SUI DAZI, MENTRE IN BORSA I DUE TITOLI SONO IN NETTA RIPRESA

PARTITE INCROCIATE

La decisione Ue cade in una fase di grande turbolenza per i rapporti tra le due sponde dell'Atlantico legata alla guerra dei dazi. Circostanza, questa, che ha indotto la Commissione a puntualizzare che le multe «non sono legate» alle tensioni commerciali e «non sono né devono essere materia di negoziato». Negoziato che, con quest'ultima stangata, si preannuncia decisamente in salita. La notizia delle sanzioni ai due colossi non ha invece turbato l'appetito nei confronti dei titoli Apple e Meta, che hanno archiviato la seduta di ieri sul Nasdaq all'insegna del rally con, rispettivamente, il +2,2% e il +4%.

Angelo Ciardullo

I risultati Bene gli occhiali con ricavi per 476 milioni

Kering, giù i ricavi del 14%, pesa il calo di Gucci (-25%)

Proseguono le difficoltà finanziarie del gruppo del lusso Kering, che chiude il primo trimestre 2025 con ricavi a 3,8 miliardi, in calo del 14%. Il risultato è inferiore alle attese. Pesa il calo del marchio Gucci, con ricavi a 1,57 miliardi, -25%. La previsione era di 1,62 miliardi. Bene Kering Eyewear (base a Padova): fatturato 476 milioni, +2% su base comparabile (+3% a tassi correnti).

Cda Unicredit sul nodo del Golden power

IL CASO

ROMA Il ricorso al Golden power deve seguire «un uso proporzionato e basato su un legittimo interesse pubblico». Nel richiamare gli Stati membri sull'utilizzo delle barriere sui settori strategici, ieri l'Europa ha fatto riferimento alle prescrizioni su Unicredit per l'Ops su Bpm, senza citazioni esplicite. Ma i paletti posti dal Dpcm a Gae Aulenti nascono dal Mef che, si legge, «ritiene di adottare misure rigorose e prudenti per evitare il rischio che il risparmio raccolto da Bpm sia coinvolto in operazioni a vantaggio della Russia». Sempre il Dpcm con riferimento ad Anima», spiega che «Unicredit non ha effettuato valutazioni strategiche sulla Società», «prematuro una valutazioni sugli impatti».

L'ARMA DEL TAR

Intanto ieri dalle 18 si è tenuto il cda di Unicredit per l'informativa di Andrea Orcel sugli ultimi eventi. La riunione è avvenuta da remoto perchè Orcel e il presidente Piercarlo Padoan sono all'estero. Orcel ha relazionato sui quattro paletti del Dpcm, sulle lettere di chiarimenti mandate al Mef e al Dipartimento Golden Power, rilevando che la fonte del diritto sul tema è l'Europa. L'ad ha adombrato il possibile ricorso al Tar. Infine oggi alle 14,30 cda di Bpm per il comunicat emittente sull'Ops.

r. dim.

Despar: fatturato al pubblico a quota 2,78 miliardi nel 2024

IL BILANCIO

VENEZIA Despar Nord: il 2024 chiude con fatturato al pubblico in crescita del + 2,7% a 2,78 miliardi. Sono 17 le nuove aperture fra punti vendita diretti (5) e affiliati (12), 18 le ristrutturazioni (11 diretti e 7 affiliati). Registrate 465 nuove assunzioni per un totale di 9.750 addetti. La realtà della grande distribuzione già Aspiag Service con base a Mestrino (Padova) - attiva nelle regioni di Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia - l'anno scorso ha investito 76 milioni (+ 12% rispetto al 2023) tra nuove aperture e 18 ristrutturazioni. Coinvolti 550 produttori nei progetti di valorizzazione delle filiere corte e dei micro-localismi che ora annoverano complessivamente a scaffale oltre 4.000 prodotti. Iniziative sociali nei territori per oltre 480.000 euro.

«Prosegue il nostro percorso di evoluzione su tutti i territori regionali nei quali siamo presenti – è il commento in una nota di Christof Rissbacher, presidente del cda di Despar Nord – così come quello di efficientamento e di miglioramento continuo dei nostri modelli organizzativi, per competere al meglio rispetto ai cambiamenti costanti del settore della grande distribuzione. Crescono ancora gli investimenti, con l'obiettivo di rafforzare e qualificare ulteriormente la nostra offerta e i nostri servizi. A conferma di questo impegno, continua a crescere anche il nostro modello di affiliazione. Anche la nostra grande famiglia continua a crescere, arricchendosi di 465 nuove professionalità. Guardiamo al 2025 con fiducia, con l'obiettivo di continuare ad investire con convinzione nei territori, nello sviluppo della rete e nel servizio alla comunità, mantenendo saldi i nostri valori di responsabilità, innovazione e vicinanza alle persone».

SONO 17 LE NUOVE APERTURE, 5 DIRETTE PIÙ INVESTIMENTI IL PRESIDENTE RISSBACHER: «FIDUCIA NEL 2025»

Nel 2024 sono stati aperti 5 nuovi negozi a gestione diretta tra Veneto (Castelfranco Veneto) ed Emilia-Romagna (4), a cui si aggiungono 12 supermercati affiliati inaugurati nelle province di Trieste, Gorizia, Ferrara, Udine, Forlì-Cesena, Venezia, Padova, Trento, Milano e Ravenna.

Fondazione Nord Est: Baban nuovo presidente

NOMINE

VENEZIA Fondazione Nord Est: l'imprenditore veneziano Alberto Baban eletto presidente. I soci fondatori (le Confindustrie di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) hanno designato consiglieri: Raffaele Boscaini, Laura Dalla Vecchia, Stefano Giacomelli, Fausto Manzana, Aldo Peretti, Pierluigi Zamò. Confermato il ruolo di direttore esecutivo a Carlo Stilli. Il cda designerà presto un comitato scientifico. «È un momento di grande incertezza – dichiara Baban -. Fondazione Nord Est può e vuole orientare le imprese in questi cambiamenti».

Unifarco: 2500 euro di premio e welfare

LAVORO

VENEZIA Unifarco eroga ai dipendenti 3 milioni tra premi e welfare. Confermati anche per il 2025 borse di studio e contributi economici fino a 1000 euro per spese relative a testi scolastici, asilo nido, scuola dell'infanzia e centri estivi. L'azienda bellunese, leader in Italia nel settore della salute e del benessere in farmacia, prosegue nel suo impegno per i propri dipendenti con una serie di iniziative concrete e mirate. Nel 2025 Unifarco ha confermato un premio medio collettivo di oltre 2.500 euro per dipendente per un totale di più di 1,5 milioni stanziati. A questo si aggiunge un ulteriore contributo di 1,5 milioni declinati in diverse iniziative di welfare aziendale e contrattuale come ad esempio fino a 1.000 euro per spese relative a testi scolastici, asilo nido, scuola dell'infanzia e centri estivi. Introdotti corsi di allenamento funzionale, parzialmente finanziati dall'azienda, e 5 sedute annuali di terapia individuale. Inoltre, l'azienda ha avviato una collaborazione con Dumia, cooperativa sociale: i dipendenti possono prenotare e ritirare direttamente in azienda prodotti ortofrutticoli.

È stato poi introdotto un nuovo orario di lavoro differenziato. Il tasso di turnover per dimissioni nel 2024 è stato di appena 3%. «Con queste iniziative confermiamo anche per il 2025 il nostro impegno a investire nel miglioramento della vita lavorativa dei nostri collaboratori», ha dichiarato Ernesto Riva, presidente di Unifarco.

Essilux, ricavi su del 7% Milleri: «Crescita solida»

▶In miglioramento tutte le aree mondiali, la società conferma gli obiettivi e prevede di raggiungere nel 2026 un fatturato di 27-28 miliardi di euro

I DATI

ROMA L'anno in corso si apre per Essilux con un aumento del 7,3 per cento del fatturato (a quota 6,848 miliardi), in linea con i ritmi di crescita record del 2024, quando i ricavi salirono del 6 per cento. Ieri il colosso dell'eyewear sempre più impegnato nei servizi e nel medicale, ha comunicato che - «pur in un contesto macroeconomico incerto» - ha registrato nei primi tre mesi del 2025 un aumento del fatturato del 7,3 per cento a cambi costanti (+8,1 a cambi correnti). A spingere i conti verso l'alto è soprattutto la parte «Direct to Consumer, grazie alla solida performance dei negozi fisici».

FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

GLI OBIETTIVI

Il gruppo nato dalla fusione tra la francese Essilor e l'italiana Luxottica conferma anche per quest'anno i propri target finanziari: aumento «del fatturato annuo "mid-single digit" dal 2022 al 2026 a cambi costanti, puntando a un range di 27-28 miliardi di euro»; utile operativo adjusted tra «il 19 e il 20 per cento del fatturato» alla fine di questo quadriennio.

Francesco Milleri, presidente e ad, e Paul du Saillant, vice amministratore delegato, hanno sottolineato che «nel primo trimestre abbiamo mantenuto una solida traiettoria di crescita grazie al contributo di tutte le aree geografiche e di tutti i business (a cambi costanti), che hanno svolto un ruolo determinante nel sostenere il nostro percorso tra wearable e med-tech». Infatti l'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) vede le attività salire del 9,9 per cento a cambi costanti, l'Asia Pacifico del 10,4, l'America Latina del 9,2, il Nord America del 4,2. Proprio questa parte del mondo - dove si registra oltre il 40 per cento del fatturato totale - è al centro dell'attenzione globale per la guerra tariffaria lanciata da Donald Trump. Al riguardo Essilux fa sapere che sono «allo studio misure per contrastare l'impatto dei dazi statunitensi sulle importazioni». Parlando con gli analisti, il direttore finanziario Stefano Grassi ha spiegato: «Ci stiamo muovendo verso un adeguamento dei prezzi a una sola cifra negli Stati Uniti per le diverse linee di prodotto e per il nostro canale di distribuzione». Quindi ha sottolineato l'importanza della «diversificazione della catena di approvvigionamento» dopo gli investimenti in Tailandia o in Messico o l'avanzamento sul versante dell'innovazione di «alcune acquisizioni annunciate», come la startup med-tech CellView». Detto questo, ha ammesso che le principali problematiche «al momento riguardano le montature prodotte in Cina e importate negli Usa».

Ieri, intanto, EssilorLuxottica e Meta Platforms rafforzano la loro alleanza nel campo dell'intelligenza artificiale, con «una decisa apertura verso tre nuovi mercati: Messico, India ed Emirati Arabi Uniti». Tornando ai conti, nel segmento Direct to Consumer il fatturato sale a 3,612 miliardi (+10,1 per cento a cambi correnti), in quello Professional Solutions a 3,236 miliardi (+4,4). Soffermandosi sui singoli marchi, Stellest vede nei nuovi dati clinici a sei anni la conferma «nella sua strategia nel rallentare la progressione della miopia», Nuance Audio ha creato una nuova categoria di prodotto, mentre si estende la partnership tra Oliver Peoples e Roger Federer. Milleri ha poi voluto ricordare Papa Francesco «Ho avuto il privilegio di realizzare con lui un progetto visionario che oggi è una realtà tangibile nel cuore di Roma: l'Ospedale Isola Tiberina».

F. Pac.

Aristoncavi: nel nuovo integrativo più welfare Via a nuove assunzioni

L'INIZIATIVA

VENEZIA Aristoncavi: firmato un nuovo accordo di secondo livello con i sindacati. Più welfare per i dipendenti con anche bonus bebè, pronte nuove assunzioni. L'azienda vicentina leader nel settore dei cavi elettrici speciali continua a crescere e a rafforzare il proprio impegno per il benessere dei propri addetti. Negli ultimi tre anni ha raggiunto quota 170 collaboratori con un incremento del 12% circa per un fatturato di 85 milioni nel 2024 (92% d'export) e un primo trimestre in crescita del 35% che, secondo le stime, porterà l'azienda ad un fatturato 2025 di 104 milioni. Il piano di assunzioni prevede l'inserimento di altre 40 persone nei prossimi anni e vista la carenza di manodopera è stato istituito anche un "Gettone Passaparola": l'azienda erogherà un premio welfare per ogni nuovo candidato segnalato da un dipendente che superi l'iter di selezione.

Nel nuovo accordo Aristoncavi ha incrementato gli investimenti sul benessere e sulle retribuzioni del personale di circa il 60% nel triennio 2025/2027. Nel ringraziare la nuova responsabile delle risorse umane, Lucrezia Alfieri e le rappresentanze sindacali per l'importante accordo, l'Ad di Aristoncavi, Leopoldo Destro in una nota ha dichiarato: «Questo rappresenta un ulteriore passo avanti nel nostro impegno a mettere le persone al centro del nostro piano di sviluppo. Riaffermiamo quindi la nostra missione di crescere insieme, valorizzando il capitale umano che ci permetterà di consolidare il nostro ruolo nel panorama globale».

LEOPOLDO DESTRO Ad di Aristoncavi

FATTURATO OLTRE 100 MILIONI

L'accordo amplia il lavoro agile per gli impiegati e dà la possibilità di convertire in permessi personali le eventuali ore eccedenti l'orario. Viene potenziato il supporto alla scolarità dei figli dei dipendenti. Tra le novità anche "The First Experience", una giornata dedicata ai figli dei dipendenti per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Poi c'è il "Bonus bebè" ai genitori anche attraverso processi di adozione. Il nuovo accordo introduce un piano di sviluppo delle competenze con effetti concreti anche sulle retribuzioni. C'è poi la possibilità per il dipendente di convertire fino al 60% del proprio premio di risultato in welfare, Aristoncavi aggiungerà una quota. L'Academy aziendale viene potenziata.

M.Cr.

Credit Agricole Italia: utile 808 milioni Maioli nuovo presidente, Brasseur Ad

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Credit Agricole Italia: Giampiero Maioli nominato presidente, Hugues Brasseur ceo e amministratore delegato, assumerà la carica di Senior Country Officer. Due nomine nel segno di una continuità territoriale e strategica, che evidenziano la centralità del panorama italiano per il gruppo bancario francese. L'assemblea dei soci ha anche approvato il bilancio 2024 che si è chiuso con un utile netto consolidato civilistico pari a 808 milioni di euro, registrando un incremento del +14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Abbiamo costruito insieme in questi anni qualcosa di più di una banca: abbiamo creato una comunità, un sistema di valori e una realtà che ha saputo innovare e crescere nel Paese, parte di un grande gruppo internazionale, che conserva un forte legame con i territori. Oggi annunciamo un ulteriore passo verso il futuro, sono certo che le competenze di tutti i collaboratori e la visione strategica del top management ci consentiranno di proseguire il percorso di successo intrapreso in Italia», ha dichiarato Giampiero Maioli.

VERTICI Da sinistra Brasseur, Fassati, Maioli e Grivet

"Sono onorato di assumere la guida di Crédit Agricole Italia, di tornare in questo Gruppo per condurlo verso il suo prossimo capitolo di ulteriore sviluppo. Il nostro team ha costruito solide fondamenta e gode di un'eccellente reputazione sul mercato. La mia priorità sarà quella di valorizzare questo patrimonio, rafforzando sempre più il nostro impegno nei confronti dei collaboratori, dei clienti e degli stakeholders, per continuare il percorso di crescita che ci ha da sempre contraddistinto" ha commentato Hugues Brasseur.

Alla vicepresidenza è stata confermata l'imprenditrice Annalisa Sassi, che verrà affiancata da Jérôme Grivet, deputy ceo di Crédit Agricole. Confermati in cda: Gino Gandolfi, Anna Maria Fellegara, Christine Gandon, Nicolas Langevin, Hervé Le Floc'h, Michel Le Masson, Nicolas Denis. A questi si aggiungono i nuovi Consiglieri, Maria Anghileri, Valentina Aureli, Matteo Melley e Véronique Raccoussot-Sorosina. Confermati i membri del Collegio Sindacale: il presidente è Luigi Capitani, i sindaci effettivi sono Maria Ludovica Giovanardi, Francesca Michela Maurelli, Germano Montanari, Enrico Zanetti. I membri supplenti sono Alberto Guiotto e Chiara Perlini.

AGGREGATO 1,5 MILIARDI

L'insieme delle entità del Crédit Agricole in Italia, anche grazie al continuo e costante incremento delle sinergie, ha fatto registrare nel 2024 un risultato netto aggregato di 1,556 miliardi di euro (+ 19% sul 2023) - di cui 1,254 miliardi di pertinenza del gruppo Crédit Agricole - e 102 miliardi di finanziamenti all'economia.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,125**	-1,30	1,923	2,311	10098871
Azimut H.	**23,020**	2,77	20,387	26,914	910770
Banca Generali	**47,960**	2,39	43,326	53,317	191409
Banca Mediolanum	**12,730**	2,91	11,404	15,427	2905958
Banco Bpm	**9,418**	2,13	7,719	10,209	10649074
Bper Banca	**6,812**	2,44	5,722	7,748	16848399
Brembo	**7,965**	3,11	6,972	10,165	586131
Buzzi	**43,980**	1,99	35,568	53,755	408243
Campari	**5,676**	0,64	5,158	6,327	5274570
Enel	**7,454**	-0,57	6,605	7,740	29991483
Eni	**12,430**	0,26	11,276	14,416	15140726
Ferrari	**390,700**	0,70	364,816	486,428	419105
FinecoBank	**17,425**	3,11	14,887	19,149	3000000
Generali	**31,240**	-0,22	27,473	32,875	4166218
Intesa Sanpaolo	**4,543**	2,79	3,822	4,944	89779600
Italgas	**6,970**	-1,76	5,374	7,051	3294077
Leonardo	**43,850**	-1,77	25,653	48,228	3057337
Mediobanca	**16,125**	2,41	13,942	18,119	4878790
Moncler	**54,520**	1,19	49,379	67,995	1005655
Monte Paschi Si	**6,789**	4,30	5,863	7,826	16206117
Piaggio	**1,745**	3,44	1,696	2,222	2982689
Poste Italiane	**17,280**	1,11	13,660	17,065	6806760
Recordati	**48,980**	1,41	44,770	60,228	352286
S. Ferragamo	**5,410**	5,46	4,833	8,072	1190339
Saipem	**1,882**	1,26	1,641	2,761	49340658
Snam	**4,900**	-1,31	4,252	4,946	13196127
Stellantis	**7,938**	2,93	7,530	13,589	32369901
Stmicroelectr.	**19,234**	6,03	16,712	26,842	6065009
Telecom Italia	**0,379**	0,77	0,287	0,375	26884233
Tenaris	**14,555**	0,10	13,846	19,138	2665477
Terna	**8,438**	-2,02	7,615	8,617	4784526
Unicredit	**49,910**	2,81	37,939	55,049	7023594
Unipol	**14,930**	1,19	11,718	15,486	1643132
NORDEST					
Ascopiave	**3,265**	-1,06	2,699	3,274	106231
Banca Ifis	**20,780**	1,96	18,065	22,744	96233
Carel Industries	**17,020**	3,03	14,576	22,276	23571
Danieli	**28,550**	2,51	23,774	32,683	56950
De' Longhi	**26,180**	1,71	24,506	34,701	116411
Eurotech	**0,679**	1,65	0,659	1,082	102968
Fincantieri	**10,340**	-1,05	6,897	11,434	930993
Geox	**0,366**	4,57	0,336	0,506	553364
Gpi	**8,690**	2,36	8,182	10,745	15568
Hera	**4,028**	-1,18	3,380	4,112	4354025
Italian Exhibition Gr.	**7,280**	1,11	6,659	7,639	8301
Ovs	**3,028**	-0,92	2,835	3,707	705496
Safilo Group	**0,717**	5,44	0,675	1,076	718890
Sit	**1,225**	0,00	0,918	1,365	0
Somec	**10,600**	-2,30	9,576	12,968	666
Zignago Vetro	**8,580**	1,66	7,871	10,429	56794

Shoah: il film testamento girato da Gabbai

Stasera su Rai3 il documentario sulla vita di Liliana Segre

Affronta il dolore di una esperienza indicibile: Liliana Segre, classe 1930, mantiene la lucidità implacabile di «essere Segre», oggi una delle ultime persone a testimoniare la Shoah. «Essere Segre» ossia costretta a ricordare la sua storia impressa in quel numero tatuato sul braccio ad Auschwitz a 13 anni, 75190 per il semplice fatto di essere ebrea, è raccontato in "Liliana", il film documentario di Ruggero Gabbai in onda stasera alle 21.20 su Rai3. Dopo l'uscita evento in oltre 250 sale nel Giorno della Memoria, arriva in tv questo commovente e potente film-testamento che ha il grande valore di restituire al pubblico una donna con una vita eccezionale, entrando nel dettaglio di tutta la sua esistenza e documentando anche il suo privato, che comprende solitudine, depressione, pessimismo, e per la prima (e unica) volta fa parlare anche i figli Federica e Alberto e il nipote Filippo. Il film di Gabbai è costruito intorno a storiche interviste di inizio anni '90 custodite nell'archivio della fondazione ebraica Cdec e a un'altra intervista realizzata a settembre 2024 nella sinagoga di Pesaro e al mare.

Un volume dello storico dello sport Sergio Giuntini racconta le lotte antifasciste d'alta quota che ebbero per protagonisti donne e uomini a volte molto conosciuti: l'abilità nelle arrampicate sportive messa al servizio dei valori civili e di giustizia

Rocce e libertà: alpinisti che fecero la Resistenza

LA STORIA

"Non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione".

"Andate sulle montagne", aveva pronunziato da Piero Calamandrei nel suo discorso agli studenti sulla Costituzione tenuto alla Società Umanitaria di Milano il 26 gennaio 1955; "dietro la Costituzione ci sono giovani come voi".

Ma chi c'era sulle montagne a fare il partigiano? Quelli e quelle rifugiatisi fuggendo dalle città. Ma c'erano anche alpinisti, scalatori, arrampicatori opposti ad un regime tornando, armati stavolta, sulle loro montagne.

L'invito di Calamandrei, "andate nelle montagne" è stato accolto da Sergio Giuntini, storico dello sport nel volume "Alpinismo e resistenza. Storie partigiane d'alta quota", Ediciclo editore, 180 pagine, 18 euro. Opera preziosa che mette in luce la maestosa sequenza di atti di valore antifascista di scalatori a volte molto conosciuti. Dalle partigiane meno note ai più, come Maria Assunta Lorenzoni, Rita Rosani, Giovanna Zangrandi, ai protagonisti illustri per come seppero narrare quella stagione storica, da Primo Levi a Luigi Meneghello e a Giorgio Bocca; dagli "alpinisti per caso" come il «bassaiolo» Gianni Brera sino agli autori di formidabili scalate prima e dopo la Liberazione: Dante Livio Bianco, Ettore Castiglioni, Riccardo Cassin, Renato Chabod, Cesare Maestri, Tita Piaz, Gino Soldà, Attilio Tissi, Ugo Tizzoni, Alfonso Vinci. E ancora: Luigi Corti, Massimo Mila, Leopoldo Gasparotto, Bill Tilman. Fino a Massimo Mila, Guido Rossa, Gianni Brera, Emilio Comici (fascista però...). Oltre a Primo Levi, Bocca e Meneghello. E appaiono associazioni come Uoei e Ape, nate per avversare il fascistissimo Cai di allora.

«Per usare la dolente categoria utilizzata da Primo Levi, – scrive Giuntini - questo peculiare antifascismo ebbe i suoi "sommersi", come Guglielmo Jervis, Vittorio Ratti, Ezio Rocco (triestino), i medesimi Castiglioni e Gasparotto, e i suoi "salvati", e crebbe e maturò nel tempo fino a tradursi nella lotta partigiana combattuta in montagna».

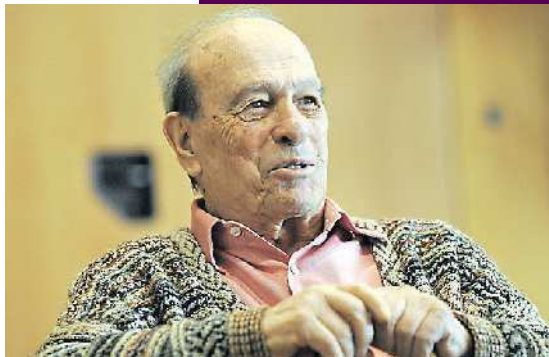
LE VICENDE DI SCALATORI DI PARETI IMPOSSIBILI DA RICCARDO CASSIN A TITA PIAZ, "IL DIAVOLO DELLE DOLOMITI", E CESARE MAESTRI

IN MONTAGNA E AL CINEMA Stefano Accorsi in "I piccoli maestri" di Daniele Luchetti, tratto dal romanzo di Luigi Meneghello

DONNE IN SCALATA

Per capire tempi ed eventi servono cronaca e storia. Elementi che formano il binario della ricerca di Giuntini che comincia dalle vicende delle apripista Mary Gennaro scala con Tita Piaz, tra il 1924 e il '35 , 217 montagne e per protesta esce dal Cai maschilista. Ortensia Pietrasanta e Paula Wiesinger - alle Olimpiadi di Garmisch-Partenkirchen del 1936 decima in libera, controfigura a Leni Riefenstahl -; e poi di Maria Assunta Lorenzoni, Rita Rosani e Giovanna Zangrandi. Tre scelte tra le migliaia che operarono sui monti. Assunta (Tina) Lorenzoni è medaglia d'oro al valore militare: staffetta, catturata a Firenze è uccisa mentre fugge. Anche Rita Rosani, triestina orgogliosamente ebrea, è medaglia d'oro: comincia la resistenza a Portogruaro, poi a Negrar, Verona: circondata è uccisa dai repubblichini. Alma Bevilacqua, bolognese, diventa cortinese e prende il nome di Giovanna Zangrandi: partigiana in Cadore. In memoria del suo fidanzato "Tigre" ucciso ad Auronzo costruisce il rifugio Antelao. È tutto nel libro "Il campo rosso" vincitore del premio Bagutta, 1959.

VENETO RESISTENTE

Mario Pasi è commissario politico col nome "Montagna" della brigata Mazzini nel bellunese: torturato e impiccato nei monti sopra Belluno. Attilio Tissi, sestogradista di valore, socialista, commissario politico del Comitato Piave; catturato e torturato; i compagni lo fanno evadere. Gino Soldà di Valdagno molla il rifugio "Mussolini" e si impegna nella resistenza col nome di "Paolo"; combatte e aiuta molti a passare in Svizzera. Diventato imprenditore delle scioline, amava parlare con chi scrive di quando scalava scalzo per non rovinare le scarpe da festa, ma non della resistenza e poco della spedizione del 1954 al K2, cui aveva fatto parte. Storia a parte per Tita Piaz, Il "diavolo delle Dolomiti", trentino, arditissimo. Per le sue intemperanze ideologiche di matrice socialista finisce in carcere nel periodo della prima guerra mondiale. Arrestato più volte durante il fascismo: nove mesi in carcere a Bolzano senza saperne il perché. Nel dopoguerra è il sindaco di Pera.

TALENTI

Il trentino Ettore Castiglioni è uomo del Cai di Milano, avvocato, scrittore, 44 nuove vie nelle sole Dolomiti orientali, alpinista di estremo valor e talento. Istruttore nella scuola alpina di Aosta dopo l'8 settembre 1943 aiuta anche il futuro presidente della Repubblica Luigi Einaudi a passare in Svizzera. Al secondo arresto in Svizzera tenta una fuga d'inverno senza scarponi e con solo una coperta addosso. Ritroveranno i suoi resti il 5 giugno 1944. Riccardo Cassin, formidabile rocciatore di San Vito al Tagliamento, diventato lecchese. Reinhold Messner dirà: «È una pietra miliare nella storia dell'alpinismo». Ardito Desio, dopo averlo portato con sé nel 1953 nella ricognizione al K2 non lo inserì tra la squadra. Desio, chiamato anche il "ducetto" scarterà anche Cesare Maestri. Cassin combatté con il Gruppo Rocciatori della Grigna nelle sue montagne; i fascisti lo ferirono. Cesare Maestri (trentino) a 14 anni era staffetta partigiana tra città e montagna. Attore mancato a Roma torna e fa la guida alpina: imprese indimenticabili sul Cerro Torres in Patagonia.

I valori civili prima della gloria sportiva, i sentimenti di giustizia prima della bellezza di un'arrampicata: tutto questo (e non solo) appare anche nelle figure che chiudono il saggio: dal tormentato passaggio alla resistenza di Gianni Brera alle crude, intime e spaesanti esperienze di uomini come Luigi Meneghello, Giorgio Bocca e Primo Levi, tutti "alpinisti per caso". Quell'Italia che abbiamo imparato a conoscere ed amare dai banchi di scuola, ha anche il sapore e la freschezza che trasmettono le vite e i sogni di quelle donne e quegli uomini che si sono aggrappati alla roccia per vivere la libertà.

Adriano Favaro

ALPINISMO E RESISTENZA di Sergio Giuntini
Ediciclo
18 euro

GLI AUTORI

Da destra, in senso orario, Luigi Meneghello, Primo Levi, Gianni Brera e Giorgio Bocca: hanno tradotto esperienze di guerra in montagna in insegnamenti di vita e pagine di letteratura

L'intervista

Mahmood «Basta, mi fermo Ora voglio vivere»

Il tour del cantautore inizierà il 17 maggio da Bologna, quindi Roma, Napoli, Torino e Milano «Poi sparisco, non mi vedrete più Scriverò nuove canzoni»

Armato di una pistola giocattolo e in pantaloncini. Così Mahmood, 32 anni, si presenta all'appuntamento nell'enorme sala che si è fatto riservare nell'hotel romano in cui ha alloggiato negli scorsi giorni mentre promuoveva il nuovo tour nei palasport Nei letti degli altri, legato all'omonimo album uscito un anno fa sulla scia della vittoria morale al Festival di Sanremo con Tuta Gold (con 5 Dischi di platino e mezzo milione di copie vendute ha superato il fenomeno Geolier con la sua I p' me, tu p' te, Annalisa con Sinceramente e anche la vincitrice Angelina Mango con La noia).

La serie di concerti, cinque in tutto, partirà il 17 maggio dall'Unipol Arena di Bologna, passerà a Roma il 20 maggio al Palazzo dello Sport, proseguirà il 21 maggio al Palapartenope di Napoli e il 24 maggio all'Inalpi Arena di Torino e chiuderà il 25 maggio all'Unipol Forum di Milano: «Poi sparisco: non mi vedrete più», dice il principe del pop italiano, seduto su una poltrona che sembra un trono. Davanti a lui, la presenza della corte adorante composta da discografici e ufficio stampa sembra quasi proteggerlo.

Non è una dichiarazione troppo netta?

«No. È da due anni e mezzo che non mi fermo. Voglio scrivere nuove canzoni. Ma per farlo, devo vivere esperienze inedite, mettermi alla ricerca di nuovi stimoli. Dopo aver premuto tanto sull'acceleratore, tra singoli, tour in Italia, tour in Europa, concerti nei palasport, la partecipazione a Sanremo con Tuta gold e il ritorno di quest'anno come co-conduttore, ora avverto l'esigenza di vivere la vita lontano dai riflettori».

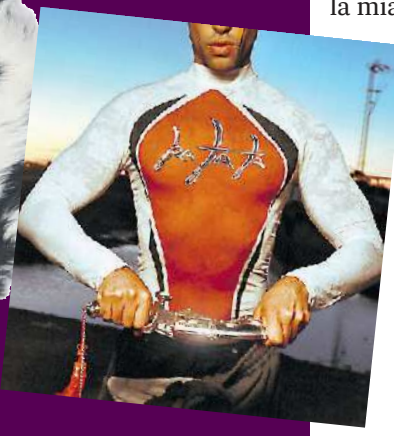
> DOPO SANREMO CON IL BRANO "TUTA GOLD" E IL RITORNO COME CO-CONDUTTORE SENTO IL BISOGNO DI STARE LONTANO DAI RIFLETTORI

Ha già deciso per quanto tempo si fermerà?

«Non ancora. Sarà una pausa a tempo indeterminato».

Che tipo di esperienze le piacerebbe fare a partire dal 26 maggio, il giorno in cui inizierà questa pausa?

«Viaggiare. Ora mi è presa la fissa con la Thailandia: è un paese che mi affascina. Ma mi piacerebbe anche andare a visitare il Giappone».

Alessandro Mahmoud, 32 anni, e la copertina del nuovo singolo

Come ha immaginato questi ultimi cinque concerti?

«Lo show sarà più o meno lo stesso visto lo scorso autunno. Ripercorrerò quella che è stata la mia carriera fino ad oggi con canzoni come Inuyasha, Brividi, Rapide, Soldi, Tuta Gold. Ci sarà anche il nuovo singolo Sottomarini, che ho presentato a febbraio a Sanremo. Questi concerti saranno un saluto generale, un modo per abbracciare per l'ultima volta chi ha creduto nel mio ultimo album Nei letti degli altri così come ci ho creduto io».

Canterà per caso "Spunta la luna dal monte" di Pierangelo Bertoli e Tazenda, che all'inizio del mese ha cantato con Geppi Cucciari in tv a "Splendida cornice" in un duetto divenuto virale sui social?

«No. E nemmeno la farò uscire come singolo. Certe cose devono restare uniche».

È vero che avevate preparato quell'omaggio alla vostra terra d'origine (la mamma è nata a Orosei, in provincia di Nuoro, ndr) per la quarta serata del Festival di Sanremo, che vi ha visti entrambi co-conduttori con Carlo Conti, prima che saltasse per ragioni di scaletta?

«Sì. Peccato. Ci eravamo preparati nella sauna dell'hotel di Sanremo dove alloggiavamo».

Nella sauna?

«Doveva essere una cosa top secret e quella era l'unica sala dell'hotel in cui potevamo parlare tranquillamente, senza orecchie indiscrete. Alla fine, però, non c'è stata occasione per far ascoltare ciò che avevamo preparato. Pazienza, sono stato contento di aver duettato con Geppi nel suo programma e che il pubblico abbia accolto la nostra esibizione con tanto affetto».

A Lucio Corsi, che sta per partire per l'Eurovision, al quale lei ha partecipato nel 2019 con Soldi e nel 2022 con Brividi, cosa consiglia?

«Niente. Quella gara è come il film Hunger Games (ride), ogni anno c'è un livello di difficoltà diverso. Ma sono sicuro che Lucio spaccherà».

Mattia Marzi

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il 25 aprile a Venezia si festeggia il patrono San Marco: si rinnova un rito che ha radici antiche
Centrati sei meravigliosi ambi "secchi" e tanti altri su tutte le ruote, complimenti ai vincitori

Il "bocolo" in dono alla donna amata

LA RUBRICA

Ci scusiamo con i lettori che seguono questa pagina perchè la scorsa settimana per errore è stata ripetuta la rubrica precedente saltando quella dedicata alla Pasqua con gli auguri a tutti voi. Già la scorsa settimana erano stati azzeccati 3 splendidi ambi su ruota secca accompagnati da altri 12 su tutte le ruote mentre questa settimana sono stati centrati altri 3 ambi su ruota secca accompagnati da altri 7 su tutte le ruote. Perciò dall'ultima rubrica sono usciti in totale, tra il martedì precedente e sabato 19, la bellezza di 6 splendidi ambi su ruota secca e altri 19 su tutte le ruote.

I 6 ambi su ruota secca sono: 40-67 su Venezia dai numeri buoni per tutto il mese di aprile, 1-45 su Venezia dalla poesia di Virginia Bassan "Il primo ballo", 9-48 su Roma dal condominio più grande del mondo, 18-40 su Venezia dalla ricetta "Risoto de secòle", 24-35 su Venezia ancora dai numeri buoni per tutto aprile e 4-17 uscito sempre su Venezia dai numeri della "Su e zo per i ponti".

Dei 19 ambi azzeccati su tutte le ruote vi segnalo solo il 7-55 su Bari e il 40-55 sempre su Bari dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2025. Questa giocata ha già regalato in meno di 4 mesi un bellissimo terno su Bari più 7 ambi su tutte le ruote. Segnalare anche gli altri 17 non è possibile perchè non rimarrebbe più spazio per i nuovi consigli. Complimenti comunque a tutti i vincitori!

Domani festa grande a Venezia perché il 25 aprile, anniversario della Liberazione d'Italia, a Venezia si festeggia il Patrono San Marco. Ma non è solo il Patrono che caratterizza questa giornata. Il protagonista è infatti il "bocòlo", tanto che si usa dire "San Marco del bocòlo". Due leggende d'amore portano la tradizione di regalare in questa giornata una rosa rossa alla propria amata, sia essa moglie, fidanzata, madre, sorella, amica. E per dimostrare che l'amore è una cosa importante si usa anche dire "l'amor no xe brodo de fasioi". Per questa importante giornata che raggruppa due feste e tante tradizioni, con gli auguri a tutti si gioca 9-36-50-63 e 58-73-1-79 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte, 8-27-88 e 10-36-87 più 36-49-32 con ambo su Venezia, Palermo e tutte. La giocata popolare del "bocòlo" 25 (S.Marco), 13 (gli amanti), 18 (il sangue), 23 (la rosa rossa) con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte, la giocata popolare di San Marco 25-63-70-90 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte. Buoni da giocare anche i terni della " Liberazione": 30-14-37 e 19-59-72 con ambo su Venezia, Roma e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Bacalà in turbante" un piatto storico

LA RICETTA

Ricetta antica di "gala" richiamata in molti ricettari; questa arriva dalla Cucina di Venezia di Giuseppe Maffioli: "Bacalà in turbante".

Dopo aver ammollato per 48 ore 500 grammi di buon stoccafisso, si lessa in acqua e sale con 2 foglie di alloro e 2 fette di limone per 15 minuti.

Si scola, si trita a pezzettini piccoli e si mescola con 3 cucchiai di farina 00. Si mette in una casseruola con 100 grammi di burro, pepe e si rosola. Si aggiungono poi 3 bicchieri di latte e si cucina mescolando bene fino ad ottenere una specie di crema. A questo punto si incorporano 100 grammi di parmigiano grattugiato e un chilo di spinaci saltati in padella con il burro tritati finemente, 2 uova e un pizzico di noce moscata. A parte si prepara uno stampo da budino alto o da "savarin" (cioè rotondo con il buco) imburrato e infarinato con il pane grattugiato, si versa dentro il composto ben mescolato e si cucina in forno a bagnomaria per un'ora circa. Si capovolge poi su un piatto e si serve il "turbante" caldo. Buona la giocata 42-64-27-48 con ambo e terno su Palermo e tutte.

BUONA LA GIOCATA 42-64-27-48 CON AMBO E TERNO SU PALERMO E TUTTE

La colomba bianca, amore e felicità

IL SOGNO

L'uccello simbolo dell'amore, della purezza e della pace. La colomba bianca che avvisò Noè nell'arca che il diluvio universale era finito, portando un ramoscello di ulivo, la colomba bianca simbolo anche dell'amore coniugale, sacra a Venere. Il simbolismo della colomba cambia a seconda delle culture ma in tutte alla fine diventa messaggio di amore e di pace: nell'induismo porta benedizioni, in Giappone porta amore e fedeltà, nell'antica Grecia era raffigurata nelle opere d'arte come simbolo di amore e nel Cristianesimo è lo Spirito Santo. In sogno la colomba è un buon presagio, promette fortuna, amore e felicità futura. Sognare di possederne una o più presagisce buoni affari in arrivo, vederla volare annuncia che si farà pace con dei familiari. Sognarla dentro casa porta messaggi buoni dai cari defunti o nascite imminenti mentre vederne due in coppia annuncia un matrimonio in arrivo. Sogno sempre molto positivo, si gioca 30-52-77-90 con ambo e terno su Venezia. Bari e tutte.

LA POESIA

"Ste siti... no ste' più fiatar, se sente na vose che vien su dal mar"

El "bocòlo", San Marco, la Liberazione...chi più ne ha più ne metta e anche la poesia di Wally Narni si aggiunge ai festeggiamenti del 25 Aprile, el Patrono de Venessia. "Ste siti.. no ste' più fiatar, se sente na vose che vien su dal mar. Sarà el supiar del vento, o el ninolar de le onde, a colorar sta vose che co'l vento se confonde. Scusè se ve disturbo! Ve se proprio sbagliai! Gero mi che brontolavo... se proprio indormensai. So mi! San Marco el vostro protetor, go scuasi 2000 ani e..i porto co' onor. In nome del me nome, ghe se stà bataglie e guère, 'ndando longo i mari, par conquistar tesori e tere. Xe el 25 april..El zorno de là me festa! Ancuo voria un regalo, voria aver la certessa che sta Venessia mia, sarà par sempre amada. Sta splendida belessa la vogio cocolada. Desso ve saludo, torno a riposar e se sentì na vose che riva su dal mar.. No sarò mi! Sarà Venessia che ve ringrassiarà. Da giocare per l'occasione 16-48-19-45 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte.

Sport

LE PARTITE 33ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
LECCE-COMO	0-3	INTER	71 (33)	UDINESE	40 (33)
MONZA-NAPOLI	0-1	NAPOLI	71 (33)	GENOA	39 (33)
ROMA-VERONA	1-0	ATALANTA	64 (33)	COMO	39 (33)
EMPOLI-VENEZIA	2-2	BOLOGNA	60 (33)	VERONA	32 (33)
BOLOGNA-INTER	1-0	JUVENTUS	59 (33)	PARMA	31 (33)
MILAN-ATALANTA	0-1	LAZIO	59 (33)	CAGLIARI	30 (33)
TORINO-UDINESE	2-0	ROMA	57 (33)	LECCE	26 (33)
CAGLIARI-FIORENTINA	1-2	FIORENTINA	56(33)	EMPOLI	25 (33)
GENOA-LAZIO	0-2	MILAN	51 (33)	VENEZIA	25 (33)
PARMA-JUVENTUS	1-0	TORINO	40 (33)	MONZA	15 (33)

SERIE A

Giovedì 24 Aprile 2025
www.gazzettino.it

INTER	0
MILAN	3

INTER (3-5-2-): J. Martinez 5; Bisseck 6, de Vrij 5, Bastoni 5,5; Darmian 5 (38' st Correa ng), Barella 5 (9' st Frattesi 5), Asllani 5 (9' st Calhanoglu 5), Mkhitaryan 5, Dimarco 5,5 (9' st Zalewski 5,5); Lautaro Martinez 5, Taremi 5 (9' st Arnautovic 5). In panchina: Sommer, Di Gennaro, Acerbi, Pavard, Carlos Augusto, Berenbruch, Cocchi. All.: Inzaghi 5
MILAN (3-4-3): Maignan 6,5; Tomori 6,5, Gabbia 7 (15' st Thiaw 6), Pavlovic 7; Jimenez 7,5, Fofana 7, Reijnders 7,5 (43' st Joao Felix ng), Theo Hernandez 6 (43' st Bartesaghi ng); Pulisic 6 (33' st Loftus-Cheek ng), Jovic 8 (33' st Abraham ng), Rafael Leao 7. In panchina: Sportiello, Torriani,, Terracciano, Florenzi, Bondo, Musah, Sottil, Chukwueze, Gimenez. All.: Conceiçao 8
Arbitro: Doveri 6
Reti: 36' pt Jovic; 5' st Jovic, 41' st Reijnders
Note: ammonito Calhanoglu. Angoli 5-6. Spettatori 75.552

INTER, ADDIO TRIPLETE IN FINALE VA IL MILAN

▶Doppio Jovic e rete di Reijnders: trionfo rossonero nella semifinale di Coppa Italia
Sfuma uno degli obiettivi di Inzaghi, Conceiçao punta al secondo trofeo della stagione

MILANO Non chiamatelo eroe per caso. Jovic tramortisce l'Inter con una doppietta straordinaria (il tris è di Reijnders nel finale) e regala il terzo derby su cinque al Milan (due i pareggi). Un successo che fa volare il Diavolo in finale di Coppa Italia – un trofeo che manca dal lontanissimo 2003 – e fa calare il sipario sul sogno Triplete dei nerazzurri. Ancora una volta la squadra di Simone Inzaghi non riesce a imporsi nella stracittadina. Una cosa impensabile dopo i sei di fila vinti nella scorsa stagione. Ma da settembre in poi, i nerazzurri non hanno mai battuto il Milan. Che sarà anche al nono posto in classifica, ma ora ha la grande chance di vincere il secondo trofeo stagionale dopo la Supercoppa Italiana di Riad. Se in Arabia Saudita la zampata era stata quella di Abraham, in questa semifinale di ritorno è Jovic a rubare la scena a tutti. In campo dall'inizio, sorprende le retroguardia interista per due volte, da vero centravanti. Dopo una stagione martoriata dagli infortuni, il Milan ha forse trovato il suo numero nove. Lo ha sempre avuto in casa, nonostante in estate il club di via Aldo Rossi sia andato a prendere Morata e a gennaio, dopo la cessione dello spagnolo, abbia acquistato Gimenez dal Feyenoord. Con questa doppietta sale a quattro centri stagionali: aveva già segnato in campionato con il Napoli e con la Fiorentina.

DECISIVO Sopra lo stacco di testa di Luka Jović per l'1-0, nella foto piccola a destra Simone Inzaghi

SIMONE MAI VINCENTE QUEST'ANNO IN CINQUE DERBY E NELLE PROSSIME DUE SETTIMANE SI GIOCHERÀ TUTTO

ULTIMO ATTO IL 14 MAGGIO ALLO STADIO OLIMPICO

La finale della Coppa Italia sarà allo stadio Olimpico di Roma mercoledì 14 maggio alle 21: Milan contro Bologna o Empoli

Per l'Inter, dunque, è una bruttissima serata. Il cambio data della gara contro la Roma («Ringrazio allenatore e giocatori per aver accolto l'invito della società di giocare domenica», sono state le parole di Beppe Marotta nel pre gara ai microfoni di Mediaset) spinge Inzaghi a fare più turnover del previsto. Giocano Bisseck, de Vrij, Asllani e Taremi. Fanno gli straordinari, invece, Bastoni e Mkhitaryan (entrambi, però, squalificati con la Roma). Oltre a Barella e Lautaro Martinez. Nella prima mezz'ora l'Inter sembra avere più fame. Bisseck non fa mai respirare Rafael Leao e con il passare dei minuti i nerazzurri conquistano metri. Nel primo tempo le occasioni sono tutte per loro. Darmian spaventa i tifosi rossoneri con un diagonale che esce fuori di pochissimo e Dimarco centra la traversa con il suo sinistro. Il Diavolo resiste e cerca di ripartire, ma le difficoltà sono tante. Non riesce a imporsi negli ultimi 20 metri. Anzi, continua a rischiare troppo. Come quando Taremi di testa smarca Lautaro Martinez, ma l'argentino colpisce malissimo il pallone e spreca. Ma come spesso capita in gare come queste, alla sua prima vera occasione il Milan passa in vantaggio. L'azione è bella: Theo Hernandez, Reijnders, Fofana, Jimenez e colpo di testa di Jovic. Sbaglia Darmian, mentre il serbo continua nel suo momento positivo. La reazione dei nerazzurri è timida. Bisseck e Mkhitaryan mandano a lato e il primo tempo finisce con i rossoneri in vantaggio.

IL RADDOPPIO

Nella ripresa il Milan raddoppia. L'Inter non ha neanche il tempo di riorganizzarsi che va sotto nuovamente. Sugli sviluppi di un corner si crea una mischia nell'area nerazzurra (con tanto di tocco di mano di Barella) risolta da Jovic. Il serbo è più veloce di tutti e si regala un derby memorabile. Inzaghi corre ai ripari. Butta dentro Zalewski, Frattesi, Calhanoglu e Arnautovic per Dimarco, Barella, Asllani e Taremi. I nerazzurri sono più vivaci, mentre il Milan si chiude e riparte. È pericoloso con Pavlovic, poi è Maignan a salvare il risultato su un colpo di testa di de Vrij. È l'unico sussulto. È il Milan a triplicare con Reijnders su assist di Leao e ad andare in finale. Per l'Inter è il secondo k.o. di fila stagionale (con zero gol fatti).

Salvatore Riggio

Si parte dal 3-0

Bologna "vede" Roma Con l'Empoli è turnover

Alle 21 (diretta su Italia Uno) si gioca Bologna-Empoli, ritorno dell'altra semifinale di Coppa Italia. I rossoblù sono vicinissimi alla finale (sarebbe la prima dal 1974) dopo aver vinto la gara di andata a Empoli per 3-0. Inoltre gli ospiti sono annunciati con una formazione ricca di seconde linee: per l'Empoli la gara importante, in ottica salvezza, è quella di domenica prossima in casa della Fiorentina. Anche Vincenzo Italiano, tecnico del Bologna, pensa a un massiccio turnover, a cominciare dai diffidati Ndoye e Holm: «Ci servirà una partita senza sciocchezze - avverte Italiano - in cui dovremo essere concentrati. Vogliamo portare 30mila bolognesi a Roma per la finale».

Freccia Vallone, Pogacar show Sulle Alpi l'impresa di Frigo

CICLISMO

Una mini fuga nel finale, sul celebre muro di Huy che porta al traguardo della Freccia Vallone, tanto per far capire a tutti che il re del ciclismo su strada è sempre lui. Seppur con qualche smorfia di fatica nella salita conclusiva Tadej Pogacar vince per la seconda volta la classica delle Ardenne che si corre in Belgio sfrecciando negli ultimi 500 metri e innestando una marcia insostenibile per tutti gli altri compreso il rivale belga Remco Evenepoel che chiude nelle retrovie. Dietro al campione del mondo si piazza a 10 secondi di distacco il francese Kevin Vauquelin e subito dopo il britannico Tom Pidcock, terzo a 12 secondi dal vincitore. Già vincitore nel 2023, il campione del mondo sloveno protetto dalla sua squadra, la Uae Emirates Xrg, fino alla salita finale ha fatto uno scatto strepitoso a poche centinaia di metri dal traguardo lasciando sul posto il resto del gruppo e andando a vincere l'ennesima corsa della stagione (la sesta) portando a 94 successi i successi complessivi. Il tutto in una corsa, sotto la pioggia e resa ancor più dura dal vento, che ha visto in testa a lungo alcuni fuggitivi (i bravi e coraggiosi norvegesi Dversnes, Leknessund e Foss) mai lasciati andare davvero dal gruppo. Evenepoel ha chiuso la prova al nono posto mentre Davide Formolo ha terminato in sedicesima piazza, migliore degli italiani.

LO SLOVENO ATTACCA SUL MURO DI HUY E FA SUA LA CLASSICA BELGA A SAN CANDIDO VINCE IL BASSANESE DOPO 50 KM DI FUGA SOLITARIA

VENTO E PIOGGIA

Come lo scorso anno, le rigide condizioni meteorologiche hanno causato problemi ai corridori: il danese Mattias Skjelmose, vincitore domenica dell'Amstel Gold Race, si è ritirato a causa di una lesione al ginocchio destro dopo essere caduto in una curva su una strada bagnata, a 40 km dal traguardo. Pogacar, però, ha dimostrato ancora una volta di amare queste condizioni e ha sbaragliato la concorrenza sul Mur de Huy, accumulando un vantaggio significativo in poche centinaia di metri.

SCATTO VINCENTE Tadej Pogacar vince la sua seconda Freccia Vallone

Sempre ieri il bassanese Marco Frigo ha firmato l'impresa nella terza tappa del Tour of the Alps: sul traguardo di San Candido ha conquistato la sua prima vittoria tra i professionisti. Il venticinquenne della Israel Premier Tech si è infilato nella fuga iniziata dai primi chilometri dopo la partenza da Vipiteno, ha staccato tutti sul Passo Furcia ed ha portato a termine un'azione solitaria di oltre 50 km guadagnando in salita e gestendo il vantaggio nelle insidiose discese. Alle sue spalle, il gruppetto dei migliori si è avvicinato tantissimo con Jai Hindley che ha vinto la volata per il secondo posto a soli 19 secondi dal vincitore. Terza piazza per Derek Gee, quarta per Giulio Ciccone e settima per Damiano Caruso con l'australiano Michael Storer che conserva la maglia di leader della classifica generale.

PARMA	1
JUVENTUS	0

PARMA (3-5-2): Suzuki 6,5; Leoni 7, Vogliacco ng (10'pt Hainaut 6), Valenti 6,5; Del Prato 7, Bernabé ng (10'pt Estevez 5,5; 1'st Hernani 6), Keita 7, Sohm 6,5, Valeri 7; Pellegrino 7,5 (29'st Man ng), Bonny 6,5 (40'st Almqvist ng). In panchina: Corvi, Marcone, Balogh, Camara, Cancellieri, Circati, Djuric, Haj, Lovik, Ondrejka. All.: Chivu 7

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 5,5, Veiga 6, Kelly 5 (41'st Alberto Costa ng); McKennie 5 (12'st Yildiz 5,5), Locatelli 6 (41'st Douglas Luiz ng), Thuram 5, Cambiaso 5,5; Kolo Muani 5, Nico Gonzalez 5,5 (41'st Weah ng); Vlahovic 5 (1'st Conceicao 5,5). In panchina: Perin, Pinsoglio, Adzic, Rouhi, Savona. All.: Tudor 5

Arbitro: Chiffi 5,5

Rete: 46'pt Pellegrino

Note: ammoniti Sohm, Hernani, Nico Gonzalez, Locatelli, Yildiz. Angoli: 4-9. Spettatori 27mila circa

Segna Pellegrino, il Parma stende la Juve Tudor in frenata, la prima caduta fa male

Argentino. Di nome Pellegrino. Nella settimana della morte di Papa Francesco. Non poteva che deciderla lui. Il Parma batte la Juventus (1-0) grazie alla zuccata del centravanti nel recupero del primo tempo. I ducali di Chivu si avvicinano alla salvezza, i bianconeri di Tudor rimangono fuori dalla zona Champions League, raggiunti dalla Lazio a quota 59, un punto dietro al Bologna. Il Parma ha vinto con merito, contro la sfortuna che si è abbattuta nei primi dieci minuti (doppio cambio per guai fisici), fortunato (ma la fortuna va cercata) a sfruttare una delle poche occasioni avute. Non che la Juventus abbia creato nulla, Suzuki ha fatto una sola parata, semplice, ben oltre il novantesimo. L'atteggiamento dei piemontesi, diverso dal solito, non ha pagato. Tudor l'ha preparata con la voglia di attendere e con l'idea di andare ad attaccare lo spazio alle spalle della difesa emiliana. Il piano partita non ha funzionato, perché i padroni di casa giocano bene tecnicamente e di palloni ne sbagliano pochi. E il risultato è la logica conseguenza di quello visto.

SCELTE

Chivu decide di confermare l'undici di Firenze ma presto deve cambiare: Bernabé e Vogliacco alzano bandiera bianca e dentro ci vanno Estevez e Hinaut. Tudor, senza Koopmeiners e con Yildiz a mezzo servizio, sceglie la doppia punta: dal primo minuto la coppia Kolo Muani-Vlahovic, anche se il compito del francese è quello di giocare vicino a Nico Gonzalez. Spazi pochi, è la chiave sembra essere Kalulu a destra. Il difensore si sgancia in proiezione offensiva e i padroni di casa non leggono il movimento. C'è poca qualità, però, nel mettere in mezzo i palloni e l'unico brivido lo crea, dopo soli 30 secondi, il destro di Locatelli che stava per prendere il giro giusto. Il possesso di palla della Juve, insomma, è sterile: manca il cambio di marcia. Passato lo choc della doppia sostituzione che, vuoi o non vuoi, stravolge tutto, la squadra di Chivu si appoggia a Bonny per risalire la corrente nel momento in cui la Juve sembra aver preso il ritmo. L'attaccante viene incontro, attacca lo spazio, e mette in difficoltà soprattutto Kelly. Spaesato il difensore, colpevole anche nel gol che stappa e decide la partita. È vero che il pallone di Valeri è preciso, ma Pellegrino gli salta sulla testa e batte Di Gregorio. C'è ancora tempo per l'episodio da moviola: Keita tocca col braccio dentro l'area ma Chiffi lo reputa attaccato al corpo. Qualche dubbio rimane.

DI TESTA Pellegrino anticipa Kelly per il gol dell'1-0

I BIANCONERI MAI PERICOLOSI, ORA SONO FUORI DALLA ZONA CHAMPIONS IL TECNICO: «DOBBIAMO ESSERE PIÙ CATTIVI»

NIENTE RIMONTA

I due volti nuovi all'inizio del secondo tempo sono Hernani da un lato e Conceicao dall'altro: sia Estevez che Vlahovic si fanno male (quattro problemi muscolari dentro un match, se non è record poco ci manca) e Tudor manda Kolo Muani a fare la prima punta. Poi è il momento di Yildiz, ma il Parma fa la partita che deve fare: chiuso, difesa a oltranza senza però rischiare nulla. La Juve di idee non ne ha e le occasioni latitano. Anzi, è Sohm che ha il colpo per chiudere in anticipo tutto, ma il suo tocco di punta, stile calcetto, si perde tra le braccia di Di Gregorio. L'assalto finale è confusionario, i bianconeri ci mettono la volontà (solo quella) ma non basta per riprenderla. «È mancato tutto. Nel secondo tempo abbiamo spinto ma non siamo stati pericolosi. Ma un gol del genere – ha detto Tudor a fine partita - con un cross da 40 metri, non si può prendere. Ma anche quando andiamo dentro l'area dobbiamo essere cattivi e non farlo solo per partecipare».

Giuseppe Mustica

TORINO	2
UDINESE	0

TORINO (4-2-3-1): Milinkovic Savic 6,5; Pedersen 6 (8' st Walukiewicz 6), Maripan 6,5, Masina 6 (31' st Dembele 6,5), Biraghi 6; Ricci 6 (19' st Karamoh 6), Linetty 5,5; Gineitis 6, Casadei 6 (43' st Tameze sv), Elmas 5 (31' st Perciun sv); Adams 6,5. Allenatore: Vanoli 6,5.

UDINESE (4-4-1-1): Okoye 6; Ehizibue 5,5 (18' st Modesto 6), Bijol 5, Solet 5, Kamara 5,5; Atta 6, Lovric 4,5 (26' st Pafundi 5,5) , Karlstrom 5,5, Ekkelenkamp 6 (38' st Pizarro sv); Payero 5 (38' st Sanchez sv); Bravo 5 (18' st Davis 6). Allenatore Runjaic 5.

Arbitro: Collu di Cagliari 6.

Reti: pt. 39' Adams (T); st. 40' Dembele (T).

Note: Ammoniti Maripan, Ginetis, Bijol. Angoli: 8-7 per il Torino. Spettatori 15 mila. Recupero 1' e 4'. Prima dell'inizio è statio osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Papa Francesco.

SPARITA L'UDINESE QUINTO KO DI FILA

▶Privi degli attaccanti Lucca e Thauvin, i friulani deludono anche in casa del Torino La squadra ha staccato la spina: un filotto negativo che non si verificava dal 2017-18

A SEGNO Ché Adams al 39' infila da pochi passi il gol del vantaggio granata

TORINO L'Udinese non c'è più. Ha subito un altro doloroso ko. Il quinto consecutivo come non si verificava dalla stagione 2017-18 (allora le sconfitte di seguito furono ben undici) e un'altra prestazione negativa in cui pochissimi si sono salvati. E pensare che ieri sarebbe bastata un'onesta prestazione per creare problemi al Toro che non ha fatto granché per la conquista dei tre punti che valgono il decimo posto a scapito proprio dei friulani. Sicuramente si sono avvertite le assenze di Lucca, soprattutto di Thauvin, ma cercare alibi quando l'Udinese sembra avere staccato la spina ancora un mese e mezzo fa quando aveva raggiunto quota 40 punti con il pareggio di Roma contro la Lazio, non ha senso. La squadra di Runjaic, che ha sicuramente le sue colpe per l'andazzo (la sua riconferma in vista della prossima stagione non sembra poi così scontata), è parsa anche nervosa, specie nei suoi elementi cardine, Karlstrom, poi Bijol che in pieno recupero si è fatto ammonire per un'inutile protesta ed ora salterà la prossima sfida, quella del "Bluenergy" contro il Bologna.

I bianconeri sono scesi in campo con Bravo unica punta, ma il ventenne iberico ha fatto quello che poteva, pochino, quasi mai ha creato problemi alla difesa dei granata che non ci è sembrata comunque molto solida, con Payero, un centrocampista, alle sue spalle, ma pure lui è parso un pesce fuor d'acqua. Soprattutto nel primo tempo l'Udinese ha evidenziato i suoi attuali limiti, tecnici, soprattutto caratteriali:, evidentemente dopo aver agguantato la salvezza con largo anticipo, si è sentita appagata, evidenziando, sì qualche buona trama in contropiede, ma anche errori di troppo in fase difensiva e il primo gol del Toro, al 39' del primo tempo, è uno squisito regalo da parte di Lovric che, dopo aver ricevuto palla da Okoye, ha cercato di smistare a destra per Ehizibue servendo invece Linetty che ha subito messo in movimento Ricci il quale dai venti metri ha sparato a rete. Okoye si è disteso bene e ha respinto, il pallone è stato ripreso da Elmas: altra conclusione del numero undici, pure questa respinta dal portiere dei friulani sulla quale si è avventato Adams che a tre metri dalla porta ha segnato senza difficoltà. Poco prima Atta, uno dei meno peggio dei bianconeri, aveva segnato su assist delizioso di Ekkelenkamp, ma quando è scattato era di pochissimo in fuorigioco come segnalato dall'assistente Bianchini e confermato dal Var.

REAZIONE E NUOVI ERRORI

Nel secondo tempo si è vista a tratti un'altra Udinese, più decisa, più veloce. Runjaic ha mandato in campo il redivivo Davis (tutto sommato non è dispiaciuto), Modesto, poi nella seconda parte della ripresa Sanchez, pure lui al rientro dopo quattro gare out per infortunio, Pizarro e Pafundi. Una squadra tutta sbilanciata in avanti, con la difesa granata, che poi ha perso Masina per infortunio, che ha ballato: Davis in due occasioni poteva fare di più, soprattutto Lovric che, prima di uscire, ha avuto una favorevole occasione dal limite, ma la conclusione è stata debole. Nel finale, al 40' un altro grave errore, stavolta protagonista Solet che ha agganciato male un cross radente da destra consentendo a Dembelè (al suo primo gol) di segnare da pochi passi. Partita definitivamente chiusa. Nelle ultime cinque gare l'Udinese ha segnato una sola rete, subendone ben dieci.

LIMITI CARATTERIALI ED ERRORI: REGALI DI LOVRIC E SOLET SULLE RETI DI ADAMS E DEMBELE. ANNULLATO UN GOL DI ATTA

Guido Gomirato

Le altre partite

Aggancio Lazio: vede la Champions Rimonta viola anche senza Kean

GENOA	0
LAZIO	2

GENOA (4-2-3-1): Leali 5; Otoa 4, De Winter 5, Vasquez 5,5, Martin 5,5 (24'st Ahanor 5); Masini 5,5 (35'st Ekhator ng), Frendrup 6; Norton-Cuffy 5 (35'st Sabelli ng), Vitinha 5 (15'st Venturino 6), Thorsby 6,5; Pinamonti 5 (24'st Messias 6). All. Vieira 5

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 7,5; Lazzari 6 (44'pt Pedro 5,5), Gila 7,5, Romagnoli 6,5, Pellegrini 7; Guendouzi 7, Rovella 6,5 (24'st Belahyane 4); Marusic 6,5, Dia 7 (24' st Vecino 6), Zaccagni 7,5 (43'st Hysaj ng); Castellanos 8 (43'st Noslin ng). All. Baroni 7,5

Arbitro: Ayroldi 5,5

Reti: 32'pt Castellanos, 20'st Dia

Note: ammoniti, Rovella, Pinamonti, Sabelli e De Winter. Espulsi: Otoa, Belahyane, Vieira. Angoli: 5-8. Spettatori: 31.000

CAGLIARI	1
FIORENTINA	2

CAGLIARI (4-3-2-1): Caprile 6; Zappa 5,5, Mina 6 (40' p.t. Palomino 5,5), Luperto 6; Zortea 5 (28' s.t. Coman 5,5), Prati 5,5 (28' s.t. Makoumbou 5,5), Adopo 5,5 (28' s.t. Marin 6), Augello 5,5; Viola 5,5 (14' s.t. Gaetano 5,5), Luvumbo 5,5; Piccoli 6. All. Nicola 5,5.

FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 6, Pablo Mari 6, Ranieri 6 (34' s.t. Comuzzo 6); Dodo 6,5, Mandragora 6,5 (34' s.t. Folorunsho 6), Cataldi 6,5, Fagioli 5,5 (17' s.t. Richardson 6), Gosens 6,5 (17' s.t. Parisi 6); Gudmundsson 6, Beltran 6,5 (40' s.t. Zaniolo 5). All. Palladino 6.

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 7' pt Piccoli, 35' pt Gosens, 3' st Beltran.

Note: Ammoniti: Palomino, Piccoli, Parisi, Zaniolo. Angoli: 4-4. Spettatori: 15.917

La Lazio sbanca Genova con due perle di Castellanos e Dia e ora vede la zona Champions. La squadra di Baroni infatti aggancia la Juve, battuta a Parma, e si porta a-1 dal quarto posto del Bologna. A Cagliari, pur senza Kean, la Fiorentina vince in rimonta con le reti di Gosens e Beltran.

METEO

Aumenta l'instabilità con rovesci in molte regioni.

DOMANI

VENETO
Piogge e rovesci tra notte e mattino specie sul comparto orientale. Seguono aperture da Ovest, tuttavia con la possibilità di acquazzoni pomeridiani.

TRENTINO ALTO ADIGE
Qualche pioggia o rovescio notturno, residuo anche al mattino su Dolomiti e settori di confine alto atesini. Segue un pomeriggio con aperture anche ampie, ma con la possibilità di isolati rovesci.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata molto instabile con nubi diffuse associate a rovesci sparsi, specie tra notte e mattino. Tendenza a lento esaurimento dei fenomeni tra tardo pomeriggio e sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	12	18
Bolzano	12	21	Bari	13	21
Gorizia	11	17	Bologna	14	22
Padova	13	19	Cagliari	12	22
Pordenone	13	17	Firenze	10	20
Rovigo	12	20	Genova	13	23
Trento	12	21	Milano	14	23
Treviso	13	18	Napoli	14	19
Trieste	14	16	Palermo	14	21
Udine	13	17	Perugia	10	17
Venezia	13	17	Reggio Calabria	15	20
Verona	12	20	Roma Fiumicino	13	19
Vicenza	13	19	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 9 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi, Giovanni Scifoni, Bianca Panconi
22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Donnie Wahlberg, Bridget Moynahan
22.20 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Stasera c'è Cattelan su Rai2** Spettacolo
1.05 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.50 **The Father - Nulla è come sembra** Film Dramm.. Di Florian Zeller. Con Anthony Hopkins, Rufus Sewell
23.25 **Blob** Attualità

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Confessions - Confessioni di un assassino** Film Azione
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ender's Game** Film Fantascienza. Di Gavin Hood. Con Harrison Ford, Ben Kingsley, Viola Davis
23.05 **Jiu Jitsu** Film Fantascienza
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Fast Forward** Serie Tv
3.15 **Pagan Peak** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Lucia di Lammermoor** Film
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Corruzione al Palazzo di Giustizia** Teatro
18.05 **Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Concerto di Pasqua da Orvieto** Musicale
22.25 **El Mesias** Musicale
23.05 **La storia di Freddie Mercury in dieci scatti** Musicale
0.05 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **La contessa di Hong Kong** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up 2025** Motori
1.05 **City Hall** Film Drammatico
3.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.50 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Sonia Bergamasco, Antonio Albanese
23.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

6.00 **Miami Vice** Serie Tv
6.55 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago Med** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **Coppa Italia Live** Calcio
21.00 **Bologna - Empoli. Coppa Italia** Calcio
23.05 **Coppa Italia Live** Calcio
23.50 **Pacific Rim: La rivolta** Film Fantascienza
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.30 **Ciak News** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Tutta colpa della musica** Film Commedia
11.15 **La legge del più forte** Film Western
12.55 **Psycho** Film Giallo
14.55 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
17.05 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
19.25 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Reazione a catena** Film Azione
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.20 **L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere** Film Azione
1.15 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
2.55 **Ciak News** Attualità
3.00 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
5.00 **Scapricciatiello** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Celebrity Chef - Anteprima**
10.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.20 **Cucine da incubo** Cucina
12.25 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
17.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
18.45 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Vendetta finale** Film Thriller
23.15 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione
1.05 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica di informazione
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'Albero della Vendetta - Film: western, Usa 1959 di Budd Boetticher con Randolph Scott e Lee Van Cleef**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
7.20 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.15 **Customer Wars** Società
10.55 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Documentario
1.15 **Real Crash TV** Società

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Ritorno nell'incubo** Film Thriller
15.30 **La cometa degli amanti** Film Commedia
17.15 **Bouquet d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Cucine da incubo** Cucina
22.40 **Cucine da incubo** Cucina
23.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.20 **Francia selvaggia** Doc.
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Astrid et Raphaelle** Serie Tv
16.00 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
0.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: I passi dell'amore**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Killer Inside Me**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **L'alpino**
17.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.40 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Torino vs Udinese** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L'Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questi giorni le cose più importanti per te avvengono fuori della tua consapevolezza. Da quando Nettuno è entrato nel tuo segno, è entrato in funzione una sorta di pilota automatico a cui hai affidato il volante, contento di non dovertene occupare. Poi da un momento all'altro riemerge con forza il tuo lato passionale e irruento, che rende l'**amore** nuovamente protagonista e ti apre gli occhi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione di Venere, il tuo pianeta, con Saturno potrebbe annunciare un passaggio importante per quanto riguarda il **lavoro**, consentendoti di fare una sorta di giro di boa che rappresenta comunque un traguardo. La collaborazione della Luna ti consente di affrontare questo momento in maniera rilassata, facendo affidamento sulle tue risorse spontanee, che come sempre ti consentono di risolvere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata di oggi potrebbe rivelarsi decisiva nei confronti di una questione di **lavoro** che era rimasta a lungo come in sospeso, bloccata almeno in parte da fattori sui quali non avevi modo di intervenire. Ma ecco che ora un processo interiore arriva a maturazione e diventa nuovamente possibile prendere le redini della situazione e, grazie al tuo inconfondibile acume, uscire finalmente dal guado.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Venere e Saturno, tutti in un segno d'acqua come il tuo, ti aiuta a superare dei limiti. Ritrovi così la strada che ti consente di esprimere i tuoi sentimenti restando fedele alla tua verità interiore. L'**amore** segue un canale che gli è affine e tu superi le tue paure relative alla vulnerabilità che diventa palese. Buone notizie in arrivo e forse un viaggio in vista.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per qualche giorno ti è richiesto maggiore impegno nel **lavoro**, poi dalla Luna Nuova di domenica prossima la situazione cambia e potrai considerare di aver voltato pagina. La configurazione ti offre delle possibilità di trovare degli accordi, forse più impegnativi di quanto non avresti sperato, grazie ai quali puoi superare degli ostacoli che ritenevi invalicabili. Ma in cambio dovrai dare qualcosa...

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi mette l'**amore** al posto d'onore. Trova il modo di imitarla e fare qualcosa di concreto per renderе tangibile questa tua disposizione d'animo. Per troppo tempo la presenza di Saturno nel settore legato al partner ti ha indotto a nascondere o limitare gli slanci del tuo cuore. Adesso però qualcosa dentro di te è cambiato e sei pronto a dare ai sentimenti lo spazio che meritano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti offre condizioni un po' speciali nel **lavoro**, consentendoti di portare avanti la tua linea e raggiungere degli obiettivi che ti eri proposto già da un certo tempo. È come se ti venisse data l'autorizzazione a definire le norme che regolano il funzionamento delle cose, l'avvicendarsi degli incarichi e delle responsabilità. Il tuo senso di giustizia ti impedisce di approfittarne.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se tu suonassi in un'orchestra oggi sarebbe il momento di prendere in mano il violino, dedicandoti a interpretare da solista il brano più romantico e coinvolgente. Grazie a una configurazione davvero propizia all'**amore** sei particolarmente ispirato in materia e puoi muoverti con facilità, sapendo che le cose vanno nel senso che desideri e che questo ti riempie di gioia. Goditi al meglio il momento!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In questi giorni, gli impegni variopinti che fanno parte del tuo quotidiano sembrano diventare più pesanti, forse perché ti lasciano poco tempo per riposarti e ricaricare le batterie, generando anche uno stress non indifferente. I pianeti ti invitano a prevenire eventuali conseguenze, ritagliando un momento della giornata da dedicare al corpo e alla **salute**. Prendere tempo per te ti rende efficace.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'arrivo di Venere e della Luna in congiunzione con Saturno, che è il tuo pianeta, rimette al centro l'**amore** e molto probabilmente lo fa nella maniera che meno ti aspetti, facendoti scoprire qualcosa che ignoravi. La configurazione è anche un invito a essere più curioso, a rendere agile non tanto il tuo corpo quanto la tua mente, ritrovando così un'elasticità di pensiero che ti rende più disponibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna è molto promettente per quanto riguarda tutta la sfera **economica**. Potrebbe forse offrirti la possibilità di riscattare una somma sulla quale per qualche motivo non avevi più modo di esercitare i tuoi diritti. Approfitta della generosità del cielo nei tuoi confronti e sorridi, adottando a tua volta dei comportamenti generosi nei confronti delle persone che ti sono vicine.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Forse potrà sembrarti strano scoprirti più sentimentale di quanto non immaginassi, ma la configurazione odierna ha il potere di rendere l'**amore** nuovamente protagonista e di allentare impercettibilmente i meccanismi di difesa. È vero che la presenza di Saturno nel segno, da un paio d'anni, ti ha messo di fronte a situazioni difficili e nelle quali ti sei sentito solo. Ma ora quella ferita è guarita.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	5 / 70	27 / 64	25 / 56	2 / 49
Cagliari	64 / 74	25 / 70	12 / 65	80 / 64
Firenze	58 / 85	26 / 81	83 / 79	49 / 62
Genova	62 / 71	39 / 68	31 / 65	33 / 53
Milano	16 / 94	17 / 61	19 / 58	15 / 55
Napoli	58 / 142	20 / 85	7 / 78	40 / 75
Palermo	27 / 108	32 / 95	4 / 59	64 / 59
Roma	72 / 84	3 / 83	35 / 58	56 / 57
Torino	48 / 67	39 / 65	38 / 53	9 / 52
Venezia	48 / 76	5 / 60	41 / 59	31 / 53
Nazionale	69 / 103	42 / 73	61 / 73	24 / 66

Lettere&Opinioni

«NELLA CORNICE DEL PREMIERATO LA CONSERVAZIONE DEL MODELLO BICAMERALE PERFETTO È LA PIÙ IDONEA A PRESERVARE E RAFFORZARE QUELLA CENTRALITÀ CHE LA COSTITUZIONE RICONOSCE AL PARLAMENTO».
Elisabetta Casellati *ministro Riforme*

La frase del giorno

G | Giovedì 24 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il lutto

Perché solo il calcio è stato fermato (e solo in Italia) per la morte del Papa? Perché i simboli sono importanti

Roberto Papetti

Caro Direttore, alcuni miei miei parenti cogliendo l'occasione pasquale avevano prenotato quattro biglietti per seguire l'Udinese a Torino per l'incontro di calcio con la squadra granata. Un giorno in più per visitare la bella città piemontese. Poi il tempo per ritrovare i parenti e stare con loro e Pasquetta allo stadio. Purtroppo la morte di Papa Francesco ha condizionato gli eventi e ci ha costretto a modificare i programmi. Nel rispetto assoluto le partite di calcio sono state spostate a mercoledì. Quindi niente partita e biglietti acquistati inutilizzabili. Perchè, ovviamente, nessuno dei miei parenti ha potuto lasciare Udine e ritornare a Torino. Figli a scuola e genitori al lavoro. Impossibile. Le chiedo: le sembra giusto così?

Tito Marinochi
Udine

Caro lettore,
sull'onda dell'emozione suscitata dall'annuncio, la mattina del 19 aprile, della morte di Papa Francesco, la Lega calcio ha deciso di annullare le partite di serie A e quelle degli altri campionati previste quello stesso giorno, Pasquetta, e di posticipare il loro svolgimento. Lo stesso accadrà per le partire in programma sabato prossimo, giorno dei funerali solenni di Francesco Bergoglio. Due decisioni che hanno ovviamente creato problemi organizzativi di non semplice soluzione per le società, con relative e immancabili polemiche su vantaggi e svantaggi che i rinvii potrebbero determinare per questa o quella squadra. E che, soprattutto per le partite in programma lunedì scorso, hanno scombinato anche i programmi di migliaia di tifosi che avevano già comprato i biglietti e organizzato (inutilmente) le trasferte per assistere alle partite e che a poche ore dall'inizio si sono visti costretti a rinunciarvi. Lei mi chiede se è stata scelta giusta rinviare i campionati di calcio. Non è semplice rispondere. Ovviamente è indiscutibile il disagio subito dai suoi parenti e di tantissimi altri appassionati. Ed è anche comprensibile la loro delusione o irritazione. Ma la scomparsa di un Papa è un evento universale, di straordinario impatto, il cui valore supera la sola dimensione religiosa. È un momento epocale. Anche nel 2005, in occasione della morte di Giovanni Paolo II, avvenuta il 2 aprile: il Coni sospese tutte le manifestazioni sportive previste. Calcio compreso. Conosco le obiezioni che sono state avanzate in questi giorni contro il rinvio: da quelle di chi fa notare che solo in Italia c'è stato lo stop dei campionati di calcio, a quelle di chi ha sottolineato che invece molte altri luoghi di spettacolo, dai cinema ai teatri, non sono state chiusi come gli stadi. Assolutamente vero. Ma bisogna considerare che siamo in Italia: il Vaticano, la Santa Sede, la residenza del Papa sono qui e non altrove. Non solo. Il calcio nella nostra società ha un ruolo particolare, non solo sportivo. Fa parte della nostra identità nazionale. È il rapporto che lega i tifosi con la propria squadra va oltre la passione e il tifo, per diventare una vera e propria fede. La sospensione dei campionati di calcio ha rappresentato, in questo senso, un atto simbolico: lo sport più popolare, più seguito, più identitario si è fermato come atto di rispetto e di condivisione del dolore di tanti fedeli e non solo per la morte del Papa.

Il commento

Francesco e un 25 aprile che può essere diverso

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) delle fanfare (comprese quelle che infilano nel 25 aprile la causa palestinese che andrebbe maneggiata con più cura) visto che il silenzio di un lutto e l'atmosfera di raccoglimento sconsigliano lo stile altisonante e la sloganistica ormai usurata del tipo: «Ora e sempre Resistenza», «Il fascismo è eterno» (famosa superstizione di Umberto Eco) e può suscitare invece pensieri più meditati e più obiettivi. L'unità nazionale intorno alla memoria di Francesco, e il collettivo riconoscimento della grandezza di questo pontefice che avvicina anche gli opposti, se riescono davvero a spalmarsi sulla modalità di onorare il 25 aprile - una festa sempre piegata ad usi di parte - forniscono una spinta in avanti al tono del discorso pubblico. Sgombrando sperabilmente il campo da quell'ingorgo di polemiche retrospettive - quanto è puro il mio antifascismo? E il tuo? E quello di quell'altro? - che appassionano e dilaniano gli addetti ai lavori e gli attardati fan delle dispute ideologiche di Palazzo ma di cui non c'è più traccia nel cosiddetto Paese reale che vive serenamente come fatto acquisito e incancellabile la scelta democratica e repubblicana fondata sulla Costituzione. E insomma, la coincidenza tra l'ottantesimo e il lutto è un'opportunità per portare pacatezza su una materia novecentesca ancora incandescente. Quale momento è più unificante che la morte di un pontefice, ammirato da destra e da sinistra? L'esperienza e la scomparsa di Bergoglio, riflettendosi sulla festa della Liberazione, dovrebbero innescare la voglia a incontrarsi più che la pulsione a differenziarsi. La coincidenza tra due eventi tanto lontani, e apparentemente non associabili, consente di riportare la Liberazione alla sua origine profondamente unitaria. Quella della Resistenza fatta non solo dai comunisti (una minoranza, seppure bene organizzata) ma dai cattolici, dai monarchici, dai liberali, da gente comune, da eroi dell'umanità e non dell'ideologia. Tutte persone che sarebbero state ammiratissime da Bergoglio (a lui si deve la beatificazione di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere che si fece uccidere dai nazisti per salvare gli altri) e dal popolo che si riconosce in Bergoglio, e nella sua lezione pratica di libertà, e ne piange la morte. Il collegamento tra il 25 aprile e Francesco esiste. E sta nella concezione dell'impegno civile - al Papa è stato anche rimproverato da certi ambienti conservatori - come missione, laica per alcuni e religiosa per altri, per vivere meglio tutti insieme nella democrazia. Sta inoltre questo strano collegamento tra l'azione di un pontefice e l'azione di una minoranza consapevole che combatté il fascismo, sapendo d'interpretare il desiderio di tutti o di quasi tutti, anche nello spirito del martirio. Francesco ha voluto immolarsi, sapendo di essere sul punto di morte, fino alla fine per portare tra la gente il suo messaggio di speranza e di combattimento in favore dell'uguaglianza e in qualche modo ha scelto la morte sul campo. Esattamente come, in altro contesto ma seguendo un simile anelito di ribellione, fecero personaggi, infinitamente meno influenti di un pontefice ma assai determinati nel loro coraggio che li ha resi grandi, quali - l'elenco potrebbe essere lunghissimo ma limitiamoci a pochi esempi - il colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, fedele alla monarchia e alla libertà, comandante partigiano a Roma e passato dalla cella di via Tasso alle Fosse Ardeatine. O Amerigo Sterpetti, caduto a ventun anni alla Magliana, mentre combatteva contro i tedeschi. O altri poliziotti che, come lui, si unirono alla Resistenza, giustamente e recentemente celebrati da Sergio Mattarella. E che cosa dire del generale Raffaele Cadorna - si veda su Raiplay lo stupendo film scritto da Giuseppe Sangiorgi, «La sciabola di Cadorna» - che nel '44 assunse il comando del Corpo volontari della libertà, avendo come vice Luigi Longo e Ferruccio Parri, e poi, nell'Italia repubblicana, sarebbe stato più volte deputato della Dc? Non si tratta allora di stare zitti nel cordoglio per un pontefice che ha fatto la storia ma di far fruttare questo cordoglio come spinta a renderci più consapevoli e rispettosi su tutto. Anche sulle origini della nostra Repubblica.

La vignetta

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/04/2025 è stata di **38.814**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEVS
GENERALI

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 24, Aprile 2025

San Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire. Fu dapprima avvocato e, entrato poi tra i Frati Minori Cappuccini, condusse un'austera vita di veglie e di preghiera.

12°C 19°C
Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:03
La Luna Sorge 4:29 Cala 15:57

TEATRO VERDI, CON LA GUSTAV MAHLER JUGEND ORCHESTER UN GRANDE AMORE CHE CONTINUA

Rossato a pagina XIV

Concerti
"Fratelli tutti", l'enciclica diventa un gospel

A pagina XIV

Festival del cinema
Al Feff fantasmi, vampiri e streghe made in Far East

Toccherà all'horror sudcoreano Dark Nuns, il compito di aprire ufficialmente, oggi, la 27ª edizione del Far East Film Festival.

A pagina XV

Barca in fiamme, morta una turista

▶Una donna tedesca non ce l'ha fatta a sfuggire al rogo Il marito è riuscito a salvarsi gettandosi nel fiume Stella

▶L'incidente in darsena è successo nella notte tra martedì e ieri Al lavoro anche l'Arpa per evitare possibili problemi ambientali

INCENDIO Il rogo sullo Stella

Lei, la moglie, non ce l'ha fatta. Lui, il marito, è riuscito a mettersi in salvo. È successo nella notte scorsa a Palazzolo dello Stella, in località Casali Bronzan. Una tragedia che ha il sapore amaro delle vacanze finite nel peggiore dei modi. Una turista tedesca di 60 anni, residente a Borna (in Sassonia), è morta tra le fiamme divampate sull'imbarcazione di 12 metri ormeggiata a "Marina Stella", lungo l'omonimo fiume. Il marito, un uomo di 53 anni originario di Francoforte, è sopravvissuto solo perché si è gettato nel fiume Stella nel tentativo disperato di scappare dal rogo.

A pagina VII

Trecento giovani per l'ultimo saluto a Papa Francesco

▶Partiranno con l'arcivescovo di Udine per assistere ai funerali di Bergoglio

Trecento giovani dell'Arcidiocesi di Udine, guidati dall'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, saranno a Roma in concomitanza con il funerale di papa Francesco. Un avvenimento straordinario che segnerà in modo indelebile il loro pellegrinaggio giubilare già da tempo previsto da domani a domenica, ma di certo mai immaginato così carico di significati e contrassegnato da un evento storico. Incroceranno, infatti, tanti coetanei presenti in questi giorni a Roma per il Giubileo degli adolescenti – originariamente erano previste 80mila presenze, un numero ora dato in crescita -, ma anche moltissime altre persone. Non vivranno, invece, la canonizzazione del beato Carlo Actis, il ragazzo originario di Monza morto a quindici anni a seguito di una malattia fulminante e già considerato "patrono del web". La sua canonizzazione prevista per domenica 27 aprile, è infatti stata sospesa a seguito della morte di Francesco.

Lanfrit a pagina VI

Calcio Nuova sconfitta sul campo dei granata

L'Udinese non si risolleva Due "botti" dei granata

L'Udinese non si risolleva neppure nel posticipo giocato allo stadio" Grande Torino" contro i granata di Vanoli. Finisce 2-0 per i padroni di casa, con i bianconeri che nella ripresa costruiscono diverse occasioni ma non segnano.

Gomirato e Giovampietro alle pagine VIII, IX e 21

Il dossier
Acqua pubblica Un decennio di rincari

Dal 2016 al 2024 la spesa per l'acqua è aumentata del 40%. Lo rileva Federconsumatori, che stima in 354 euro annui la bolletta media per una famiglia di tre persone con un consumo di 150 metri cubi. Il dato fotografa un incremento costante nel tempo, accompagnato da una crescita del 5,5% nell'ultimo anno. L'Italia si conferma tra i paesi europei con i costi più elevati per il servizio idrico.

Rizzo a pagina III

L'emergenza
Volontari da salvare Prima norma sul tavolo

Un primo passo importante, ma non certo definitivo. La Regione, per bocca dell'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi farà una norma, in attesa che arrivi la soluzione definitiva, con la quale la Regione si impegna a pagare le spese legali a volontari, coordinatori delle squadre dei volontari e ai sindaci, nel caso in cui dovessero accadere altri fatti simili al caso di Preone.

A pagina V

La festa dei campioni al palaCarnera

Domenica sera al palaCarnera sarà "Apu champions party", una festa dedicata a tutti i tifosi della neopromossa Old Wild West Udine guidata da coach Adriano Vertemati, e non soltanto a quelli che nel pomeriggio seguiranno dagli spalti dell'impianto dei Rizzi l'ultima gara stagionale. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri dai social bianconeri e invita il popolo dell'Oww a rimanere nel palasport al termine della partita contro la Reale Mutua Torino, mentre a coloro che saranno rimasti fuori per la mancanza del biglietto d'ingresso (il Carnera è già tutto esaurito) dalle 20.30 in poi sarà comunque consentita l'entrata gratuita alla festa.

Sindici a pagina VIII

IL POPOLO DELL'APU Tifosi festanti al palaCarnera (Foto Lodolo)

Mistretta rinforza la Cda Talmassons

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a costruire il roster per la stagione 2025-26. Dopo l'ingaggio della schiacciatrice statunitense Alyssa Enneking, piazza un altro colpo significativo: sarà Alessandra Mistretta il libero delle Pink panthers. Siciliana, classe 2002, porta in Friuli un bagaglio d'esperienza già ampio, nonostante l'età. Cresciuta nel vivaio del Volleyrò Casal de Pazzi, ha poi militato tra l'A2 e l'A1, vestendo le maglie di Marsala, Montecchio, Futura Busto e, più recentemente, di Bergamo e Itas Trentino nella massima serie.

Pontoni a pagina XI

CDA Alessandra Mistretta con il ds Gianni De Paoli

Calcio dilettanti
Lo stop del sabato fa slittare tutti gli anticipi

Tutte le attività ufficiali indette dalla Lnd, a livello nazionale e territoriale, sono state sospese per la giornata di sabato. Lo stop vale anche per domani, ma in questo caso non c'erano sfide calcistiche in calendario. Il provvedimento è stato comunicato ufficialmente anche a livello regionale, con i conseguenti spostamenti, in particolare alla domenica.

Vicenzotto a pagina XI

I mali di stagione

Allergie, mesi terribili occhi rossi e starnuti In 250mila ne soffrono

▶La tabella dei pollini pubblicata sul sito dell'Arpa evidenzia la prima impennata

▶I casi sono in aumento in tutto il Friuli Coinvolti anche adulti mai stati interessati

L'ALLARME

La tabella regionale dell'Arpa lo dice chiaramente: nella settimana dal 25 Aprile al Primo maggio i pollini inizieranno a farsi decisamente più presenti nell'aria con tutte le conseguenze che gli allergici in regione conoscono bene: nasi gocciolanti, occhi arrossati, gola a tratti infiammata e tanti starnuti. Ma sono solo una parte delle allergie che colpiscono ogni anno di più bambini, uomini, donne e anche anziani che in passato non avevamo mai accusato problemi di questo tipo. Nel dettaglio, leggendo la mappa dell'Arpa, voluta in particolare diversi anni fa dal servizio di Allergologia del Santa Maria degli Angeli diretto da Danilo Villalta, uno degli allergologi - immunologi che ha un curriculum invidiabile e che è conosciuto per i suoi studi a livello nazionale e internazionale, parla già chiaro. In questi giorni sono abbondanti le graminacee, molto abbondanti in pianura. Ma si è alzato anche il livello del polline delle broussonetia, il gelso da carta che è un albero appartenente alla famiglia delle Moracee. Una pianta molto presente a Trieste e in ogni caso in tutta la pianura. Ma non è finita. Problemi anche per il polline dei carpini che sono, però, più frequenti nelle alture. A causare starnuti e prurito ci sono molti altri tipi di pollini tra cui quercia, betulla, cipresso, frassino e platano.

L'ARRIVO

Da alcuni anni il fenomeno allergie arriva sempre qualche settimana prima rispetto al previsto. Colpa anche del cambiamento climatico che incide, pure in regione, sul fronte delle allergie. Tanto per fare un esempio, quest'anno, ci sono state le prime avvisaglie già a marzo, un mese che solitamente non coincide con problematiche di occhi arrossati, riniti e starnuti. Contestualmente si è subito verificata l'impennata di vendite nelle farmacie degli antistaminici da banco. Graminacee, betullacee e cipressacee sono le piante che numericamente causano le maggiori forme di allergie respiratorie in regione, ma si stanno notando aumenti considerevoli alla piantaggine e, anche se ancora non di massa, compaiono sempre più casi di insofferenze ai pollini di ambrosia. Nessuno è escluso: grandi, piccini e pure gli anziani che solitamente per tutta la vita non hanno avuto alcun problema. Insomma, c'è chi scopre in età evoluta di essere allergico alla stagione del risveglio della natura. La riprova arriva anche dal fatto che al servizio di allergologia - Immunologia del Santa Maria degli Angeli si vedono sempre più ultratrentenni che non avevamo mai avuto alcun tipo di sintomo. Il Centro pordenonese è decisamente all'avanguardia, al punto da attrarre pazienti anche dal Veneto oltre che dall'intero territorio regionale. Purtroppo, anche se alcune cose sono decisamente migliorate, la carenza di personale ha allungato le file per un appuntamento.

ALLERGOLOGO Il responsabile del servizio Danilo Villalta

I NUMERI

L'aria che tira in Friuli, proprio sotto il profilo delle persone affette da allergie, non è certo tra le migliori. Anzi. La stima è che circa il 30% della popolazione soffra di una forma di allergia con un altro messaggio peggiore: il fenomeno è destinato a salire ancora. Si va dai problemi asmatici alla forme di intolleranza alimentare, per non parlare delle allergie vere e proprie, sia da cibo che da pollini o altri agenti esterni. I sintomi possono variare: occhi arrossati, tosse, riniti e, pur in forme minori, prurito. Gli acari sono poi responsabili di un buon 40% dei casi, seguiti dal 30% delle graminacee e da 25% del cipresso. In forma minore troviamo betulla, nocciolo, olivo e faggio. Un dato deve far riflettere: a cavallo degli anni '70 - '80 gli allergici erano meno del 10%. Ci sono però anche aspetti positivi: il Santa Maria degli Angeli è stato tra i primi ospedali, proprio grazie al primario Danilo Villalta, ad aver introdotto i test molecolari per individuare con esattezza il tipo di allergia. Si tratta di test molto elaborati, alcuni costosi, ma sono in grado di decifrare senza errori l'allergene per colpirlo poi con il vaccino.

Loris Del Frate

Donazione di organi Regione tra le prime

TRAPIANTI

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione storicamente vocata alla donazione e, nel corso del 2024, ha registrato numeri tra i più positivi in Italia sia per quantità di donazioni sia di trapianti per milione di abitanti. Questo grazie ai notevoli sforzi profusi dai nostri professionisti e dal sistema del volontariato, che svolgono una significativa e insostituibile azione di informazione e sensibilizzazione a supporto delle istituzioni. A fronte di un trend nazionale che vede aumentare le persone che negano il consenso alla donazione, siamo chiamati a riflettere sulle ragioni di questo fenomeno che interessa specialmente i più giovani e mettere in campo iniziative efficaci per invertire la tendenza».

È il pensiero espresso dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi al termine dell'incontro con il direttore generale del Centro nazionale trapianti Giuseppe Feltrin e con il coordinatore del Centro regionale Roberto Peressutti. L'esponente dell'esecutivo ha sottolineato come la Regione sia in prima linea nell'elaborare nuovi programmi di sensibilizzazione per "sostenere l'importanza del dono a supporto dell'attività del sistema sanitario».

I quindici consigli dell'esperto per soffrire di meno: dai libri accatastati agli occhiali da sole

I RIMEDI

Chi si ritrova con una allergia ai pollini deve per forza cercare di evitare al massimo i contatti con l'esterno, ma è praticamente impossibile. Ci sono, però, alcune cosa da fare per cercare di limitare al massimo l'aggravarsi della situazione. Quindici consigli dati da Renato Ariano, già responsabile del centro di monitoraggio Aerobiologico ed Allergologico dell'ospedale di Pavia.

1. Nelle giornate di sole e soprattutto nelle ore più calde meglio rimanere in casa perché la concentrazione di pollini è più alta. Chiudere porte e finestre ed evitare l'ingresso dei pollini e utilizzate, quando possibile, l'aria condizionata

2. Non esporsi all'aperto nei giorni di vento. In caso sia necessario coprire naso e bocca con una sciarpa di seta o usate la mascherina chirurgica.

3. Nei giorni di pioggia i pollini vengono abbattuti. Questo è positivo, ma attenzione! Nelle ore seguenti la pioggia l'umidità tende a creare uno shock osmotico dei granuli pollinici restati al riparo e questi possono esplodere e liberare i loro allergeni nell'aria.

I CONSIGLI L'esperto ha spiegato alcune tattiche per evitare di soffrire, ma il vaccino resta la strada migliore

4. L'acaro non va in ferie in primavera ed estate per cui è sempre utile tutto l'anno l'uso del coprimaterasso e copricuscino si trovano facilmente in ogni farmacia. A questo scopo è anche utile la bonifica ambientale: nelle stanze da letto eliminare i tendaggi, i peluche, i tappeti, le testiere e le poltrone imbottite, i libri sparsi. Tutto ciò che trattiene polvere.

5. Utili anche in primavera ed estate i purificatori d'aria con filtro HEPA (si trovano a prezzi modici) che trattengono con solo acari, ma anche pollini e spore fungine.

6. Pulire spesso i filtri dei condizionatori che trattengono polvere (casa, ufficio, automobile).

8. Fare la doccia e lavare i capelli tutti i giorni perché i granuli pollinici spesso rimangono intrappolati tra i capelli e la notte possono depositarsi sul cuscino, venendo così inalati.

9. Se di giorno siete stati all'aperto è utile fare una doccia prima di andare a letto.

10. Non passeggiare nei boschi o giardini dove ci sono cumuli e di foglie secche a cui è pericoloso esporsi per non respirare anche le spore fungine.

11. Lavare settimanalmente, in acqua calda, le lenzuola.

12. Nelle giornate di sole indossate occhiali da sole per proteggere gli occhi anche dai pollini presenti nell'aria. Attenzione alle lenti a contatto. Molto meglio le monouso giornaliere, indossate 30 minuti dopo avere instillato il collirio antistaminico.

13. Se siete stati all'aperto, tornando a casa cambiate gli abiti e metteteli a pulire perché potrebbero aver raccolto pollini.

14. Quando camminate per strada evitate il lato maggiormente esposto al sole.

15. Controllare sul web ogni settimana il calendario dei pollini. Questo fornirà anche le informazioni sulle loro concentrazioni nelle diverse aree geografiche, casomai ci fosse la necessità di spostarsi.

Nelle tasche dei cittadini

Acqua, 10 anni di rincari Costi su del 40 per cento

▶Nell'ultima decade in Fvg la bolletta per il bene primario per eccellenza è cresciuta fino a toccare i 460 euro per un consumo di 180 metri cubi

IL BORSINO

Dal 2016 al 2024 la spesa per l'acqua è aumentata del 40%. Lo rileva Federconsumatori, che stima in 354 euro annui la bolletta media per una famiglia di tre persone con un consumo di 150 metri cubi. Il dato fotografa un incremento costante nel tempo, accompagnato da una crescita del 5,5% nell'ultimo anno. L'Italia si conferma tra i paesi europei con i costi più elevati per il servizio idrico, anche a causa di forti disparità territoriali: nel 2024 si va dai 249 euro del Molise, regione più economica, agli 804 euro della Toscana, la più cara. Nel contesto nazionale, il Fvg si posiziona al di sotto della media, con una spesa media annua di 455 euro per una famiglia tipo con un consumo di 182 metri cubi. A riportarlo è il XX rapporto sul servizio idrico integrato di Cittadinanzattiva, che analizza le tariffe applicate nei capoluoghi italiani. Anche in regione, tuttavia, emergono differenze significative da un territorio all'altro.

LA MAPPA

A Pordenone, la spesa media nel 2024 è di 396 euro, in aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente. Va meglio a Udine, dove la spesa si ferma a 357 euro (+0,6%). Più salate le bollette a Gorizia, dove si raggiungono i 450 euro (+5,5%), e a Trieste, che segna il valore più alto della regione con 619 euro (+5,9%). La forbice tra i diversi capoluoghi del Fvg evidenzia un disallineamento nei costi del servizio idrico che si riflette direttamente sui bilanci familiari. Il tema dell'acqua, però, non si esaurisce alla voce tariffaria. Le performance delle reti idriche comunali rappresentano un altro parametro fondamentale per valutare la qualità e l'efficienza del servizio. Anche in questo ambito il Fvg si colloca al di sopra della media nazionale con performance eterogenee: la percentuale media regionale delle perdite idriche è del 31,8%, inferiore al 35,2% rilevato a livello nazionale, ma con scarti importanti tra un territorio e l'altro. Pordenone si conferma tra le città più virtuose d'Italia, con una dispersione idrica limitata al 12,1%. All'estremo opposto Gorizia, con perdite pari al 51,9%. A Trieste la percentuale di acqua persa lungo la rete è del 42%, mentre Udine contiene le dispersioni al 21,3%.

LE ECCELLENZE

Dati che mostrano quanto l'efficienza infrastrutturale incida sulla sostenibilità del servizio e sulla qualità della gestione. Il rapporto di Cittadinanzattiva analizza anche la qualità percepita dagli utenti e la loro fiducia nel servizio. In regione solo il 2,4% degli utenti ha segnalato problemi nell'erogazione dell'acqua, contro l'11,4% rilevato in media in Italia. Il 5,4% ha lamentato una pressione insufficiente, mentre il 14,8% ha segnalato criticità legate all'odore, al sapore o alla limpidezza dell'acqua. Anche sul fronte della comunicazione, la regione mostra dati migliori: il 20,2% delle famiglie friulane trova poco chiara la bolletta, rispetto a un 32,8% nazionale. Significativo anche il dato sulla fiducia nell'acqua del rubinetto: solo il 13,5% dei cittadini del Friuli Venezia Giulia dichiara di non fidarsi a berla, mentre la media italiana è del 28,8%. In alcune regioni del sud, come Sicilia e Calabria, questa percentuale supera il 40%, segno di una percezione molto diversa della qualità del servizio. Nonostante un livello di soddisfazione generale in crescita – secondo Federconsumatori, l'86,4% delle famiglie allacciate al servizio idrico comunale si dichiara molto o abbastanza soddisfatta – il ricorso all'acqua in bottiglia rimane elevato. L'Italia è il primo consumatore in Europa, con 208 litri pro capite all'anno, e il secondo al mondo dopo il Messico. In un momento in cui la sostenibilità delle risorse e l'efficienza delle reti sono al centro del dibattito pubblico, emerge con chiarezza la necessità di interventi mirati.

Maria Beatrice Rizzo

GLI AUMENTI SONO PIÙ EVIDENTI A PORDENONE RISPETTO CHE IN PROVINCIA DI UDINE

Il 10% si rifornisce dal pozzo, ma non evita la bolletta

LA RETE

PORDENONE Sono quasi un migliaio le utenze in città non allacciate alla rete dell'acquedotto, che tradotto in residenti significa quasi 5mila cittadini: ovvero il 10 per cento dei pordenonesi. Ma anche utilizzare l'acqua che proviene da un pozzo domestico non evita le bollette.

LE FATTURE

Per i prelievi autonomi forniti di un contatore (301 punti di fornitura) Hydrogea, la società che gestisce la risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, può misurare l'acqua utilizzata e addebitarla. Per gli altri, parliamo di 674 pozzi senza contatore in città (fornitura che riguarda 1712 residenti) il conto viene calcolato forfettariamente. «Sono delle situazioni che provengono dal passato - spiega il presidente Hydrogea, Fabio Santin - dove ci sono pozzi artesiani. Pordenone ha innumerevoli sorgenti, proliferava l'acquedotto in casa ed è perdurato. Ci sono innumerevoli situazioni condominiali, ecco perché ci sono tanti residenti. Hanno l'obbligo, con amministratore di condominio di fare un analisi di laboratorio annuali sull'acqua per capire se è potabile, però non possiamo obbligarli a collegarsi alla rete acquedottistica». Intanto si continua a lavorare per estendere la rete: sulla cosiddetta gronda nord, dove si portano le parti mancanti di acquedotto. La fine lavoro secondo cronoprogramma è prevista per settembre.

IL CASO Sono ancora un migliaio le utenze non allacciate all'acquedotto: evitano il costo della fornitura, ma non la bolletta

I CONTI

Ma anche questo migliaio di utenze con autonomo pozzo artesiano (975 per l'esattezza) non evitano la bolletta. «Ricordiamo che ci sono 3 tariffe - spiegano da Hydrogea - a seconda del servizio di cui uno usufruisce. La tariffa di acquedotto, quando effettivamente c'è la fornitura idrica, quindi se l'utenza è allacciata alla rete di acquedotto. Nel caso del pozzo, essendo un prelievo autonomo, non viene addebitata. Tuttavia anche a queste utenze addebitiamo la tariffa di fognatura e depurazione, perché è vero che non c'è prelievo dall'acquedotto comunale, ma il refluo viene comunque scaricato nella condotta di fognatura. Quindi anche a queste utenze viene emessa una fattura per la sola parte di fognatura e depurazione». Quest'anno gli aumenti in bolletta per l'acqua sono stati del 5%. «Sono legati alla questione degli investimenti, al piano delle opere - ricorda il presidente Santin - è stato approvata una programmazione di due anni, tra 2025 e 2026 abbiamo investimenti di 10 milioni all'anno. Un importo considerevole, perché c'è ancora la coda del Pnrr». (ol.b.)

SONO UN MIGLIAIO DI UTENZE CHE FANNO LE LORO ANALISI SULLA POTABILITÀ MA PAGANO COMUNQUE LA TARIFFA FOGNATURA

IL GAZZETTINO

Treviso, giovedì 8 maggio, ore 18.00

Palazzo Giacomelli, Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività.

L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

Si ringrazia

BPER:

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

Le sfide del territorio

Protezione civile c'è il primo segnale Ai sindaci non basta

▶Sarà varata una norma regionale per coprire le spese legali nel caso di incidenti ai volontari

▶I primi cittadini però approvano un documento con cui bloccano l'operatività. Si tratta ancora

IL VERTICE

Un primo passo importante, ma non certo definitivo. La Regione, per bocca dell'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi farà una norma, in attesa che arrivi la soluzione definitiva, con la quale la Regione si impegna a pagare le spese legali a volontari, coordinatori delle squadre dei volontari e ai sindaci, nel caso in cui dovessero accadere altri fatti come quelli che hanno coinvolto il sindaco di Preone rinviato a giudizio dopo che un volontario è rimasto ucciso in servizio per la caduta di un albero.

PRIMO PASSAGGIO

Non è quello che volevano i sindaci riuniti ieri sera a Udine per trovare una soluzione a questa vicenda che ha dell'incredibile, perché è evidente che un primo cittadino o un coordinatore dei volontari della protezione civile non può finire in croce nel caso di incidenti ai volontari. In pratica come se fossero i loro datori di lavoro. Resta il fatto che la situazione rimane critica ed è stata evidenziata da tutti i presenti. È stata apprezzato il passo avanti dell'assessore, ma è evidente che serve di più. È necessario - come hanno spiegato ieri sera i sindaci - che da Roma arrivi una soluzione definitiva, con un legge o una norma che faccia declinare qualsiasi tipo di responsabilità a sindaci e coordinatori. Questo si aspettano i primi cittadini e questo sarà il lavoro che dovrà mettere in campo l'assessore Riccardi con il vertice della Protezione civile. «È un impegno che si è preso l'assessore - ha spiegato Mattia Tirelli che era a Udine per conto del sindaco Basso - ed è evidente che può essere solo questa la strada da intraprendere. Ovviamente c'è grande preoccupazione da parte di tutti, ma allo stato l'assemblea non ha deciso di fare l'affondo bloccando tutte le attività. Si cerca, invece, di risolvere la questione lavorando tutti insieme».

IL FUTURO

Il primo passo proposto dall'assessore ha senza dubbio aiutato a stemperare il clima di tensione e per ora si andrà avanti a cercare una soluzione a livello legislativo. È evidente, però, che la situazione non dovesse sbloccarsi e contestualmente il sindaco di Preone venisse condannato, la questione diventerebbe decisamente più pesante. Già i sindaci della Carnia hanno bloccato le attività dei volontari, ma queste scelta potrebbe allargarsi anche a tutti gli altri comuni. A questo proposito è stato approvato un documento da tutti i sindaci che chiedono il blocco delle attività di Pc sino a quando non saranno definite le norme di tutela.

IL PORDENONESE

Anche i sindaci del pordenonese faranno parte di questa battaglia. Non ci sono dubbi, infatti, che nessuno vuole rompere il fronte. «Sacile risponderà senza dubbio alla chiamata se arriverà - spiega il sindaco di Sacile - perché questa è una battaglia che non può essere combattuta a ranghi sparsi. Sino ad ora i nostri volontari hanno garantito la loro presenza, ma nel caso di una iniziativa corale, anche forte, noi ci saremo». Lo stesso pensiero arriva da Alberto Bernava, sindaco di San Vito. «Certamente ci saremo e siamo pronti a bloccare tutte le attività sia perché è necessario dare una risposta forte per trovare una soluzione, sia perché è necessario anche portare la solidarietà al sindaco di Preone e al coordinatore della Protezione civile. Quello che mi chiedo - conclude - è chi farà ancora il sindaco soprattutto nei paesi più piccoli se queste saranno le responsabilità che verranno caricate sui primi cittadini». In linea il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso. «La nostra posizione sarà in perfetta linea con le decisioni che saranno prese da tutti. Noi vogliamo sostenere questa battaglia». Ultimo, ma non certo per importanza, il sindaco di Cordenons, Delle Vedove. «È naturale che un sindaco non deve avere le stesse responsabilità di un datore di lavoro a fronte degli interventi dei volontari della Protezione civile. A queste condizioni nessuno autorizzerà più nulla con il rischio concreto di disperdere il patrimonio storico dei nostri volontari».

LA LEGA

Intanto la Lega con il senatore Marco Dreosto ha fatto un altro passo avanti. È stato presentato un emendamento con il quale si tutelano gli organizzatori delle attività di volontariato – come Protezione Civile, Croce Rossa, soccorso alpino e vigili del fuoco - evitando che possano essere equiparati a lavoratori dipendenti o datori di lavoro. «Una risposta fattiva al preziosissimo lavoro svolto dai tantissimi volontari e coordinatori nei nostri territori che necessitano anche del supporto del legislatore».

Loris Del Frate

PROTEZIONE CIVILE **In alto i volontari stanno proteggendo un argine, sopra l'assessore Riccardo Riccardi e la protezione civile a una sfilata**

PREVENZIONE

Anche la lotta contro gli incendi rischia di bloccarsi prima dell'estate

La vigilanza sugli incendi boschivi, guardando ormai all'estate, è una pratica consolidata in Friuli Venezia Giulia, irrobustita negli ultimi anni per le conseguenze generate dal cambiamento del clima, soprattutto con le alte e prolungate temperature nel periodo estivo. Quest'anno la antincendi, però, potrebbe subire severe modifiche, perché «è attualmente condizionata dal blocco delle operazioni che in queste settimane arrivano da numerosi gruppi comunali di protezione civile del territorio», ha allertato ieri l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, intervenendo da remoto all'appuntamento in cui il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha presentato la campagna anticendio boschivo per l'estate 2025.

Lo stop alle attività delle squadre sul territorio è stato determinato «dal rinvio a giudizio per omicidio colposo del sindaco di Preone e del coordinatore della Protezione civile locale, a seguito della morte di un volontario avvenuta il 29 luglio 2023 durante un'attività di monitoraggio del territorio dopo un'ondata di maltempo», ha ricostruito Riccardi. Una situazione che «va superata – ha proseguito – modificando l'attuale disposizione con un provvedimento di carattere nazionale, onde evitare di andare incontro a una larga indisponibilità di volontari nei prossimi mesi».

Un problema non di poco conto per tutte le emergenze in cui la Protezione civile può essere impiegata, ma anche per affrontare gli incendi in regione, che abitualmente non sono pochi. Nel 2024, solo tra il 22 luglio e il 12 agosto se ne sono registrati ben 26, di cui 17 sul Carso, due in provincia di Udine e altrettanti in quella di Pordenone, con un impiego importante di uomini e mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Un'estate rovinosa quella del 2022, con ben 105 incendi boschivi e 1.347 ettari percorsi dal fuoco. Un'annata, quella di tre anni fa, che non si vedeva in regione dal 2013 per intensità dei roghi e impegno necessario a domarli, come ha scritto nel report annuale la Struttura stabile per l'attività di prevenzione e organizzazione della lotta agli incendi boschivi del servizio foreste del Corpo forestale della Regione Fvg. Per restare a qualche numero indicativo, tra il 2021 e il 2022 il Corpo forestale, i volontari comunali di Protezione civile e le flotte aeree regionali e dello Stato hanno profuso un impegno di contrasto pari a oltre 40mila ore di lavoro. Il 2023 ha dato una pausa, con 33 incendi boschivi per una superficie totale percorsa dal fuoco pari a 8,3 ettari e di questi soltanto 3,7 ettari in territorio boscato. Tuttavia, anche in quell'anno, c'è stato un campanello di allarme: oltre la metà degli incendi, cioè il 55%, ha avuto una genesi dolosa; soltanto i 18% degli event ha avuto un'origine naturale, provocato cioè da un fulmine. La restante percentuale si è attribuita in ogni caso al fattore umano per cause colpose o ignote.

L'ANNO SCORSO VENTISEI ROGHI NELLE QUATTRO PROVINCE DEL TERRITORIO

INCENDI **Uno dei roghi dell'estate del 2022**

Una realtà che giustifica ulteriormente «l'urgenza di accelerare l'iter per giungere a una modifica dell'impianto normativo», come ha detto ieri Riccardi, per sbloccare l'attività dei gruppi volontari di Protezione civile sparsi sul territorio. È necessario «fare chiarezza sui campi di applicazione del decreto 81 del 2008 nel mondo del volontariato», ha concluso Riccardi. Intanto la Regione ha pubblicato un bando da 900mila euro per contributi volti a sostenere interventi che prevengano gli incendi in aree del Friuli Venezia Giulia. Le domande possono essere inoltrate all'Ispettorato forestale entro il 30 giugno. Tra gli interventi sostenuti, la manutenzione ordinaria della viabilità agro silvo-pastorale di accesso alle foreste, la realizzazione di fasce di protezione nelle aree boscate e il mantenimento di aree aperte nelle aree di interfaccia nelle aree prative e pascolive.

Antonella Lanfrit

Trecento giovani per l'ultimo saluto a Papa Francesco

▶I ragazzi dell'Arcidiocesi di Udine saranno affiancati da monsignor Lamba

▶Da Basaldella a San Pietro al Natisone Tutte le comunità che andranno a Roma

IL VIAGGIO

UDINE Trecento giovani dell'Arcidiocesi di Udine, guidati dall'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, saranno a Roma in concomitanza con il funerale di papa Francesco. Un avvenimento straordinario che segnerà in modo indelebile il loro pellegrinaggio giubilare già da tempo previsto da domani a domenica, ma di certo mai immaginato così carico di significati e contrassegnato da un evento storico. Incroceranno, infatti, tanti coetanei presenti in questi giorni a Roma per il Giubileo degli adolescenti – originariamente erano previste 80mila presenze, un numero ora dato in crescita -, ma anche moltissime altre persone. Non vivranno, invece, la canonizzazione del beato Carlo Actis, il ragazzo originario di Monza morto a quindici anni a seguito di una malattia fulminante e già considerato "patrono del web". La sua canonizzazione prevista per domenica 27 aprile, è infatti stata sospesa a seguito della morte di Francesco.

LA GIORNATA

Annullata anche la festa prevista sabato al Circo Massimo. «Papa Francesco ci ha fatto vedere la grandezza della carità - spiega don Daniele Morettin, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile -. Si è preso cura delle ferite dell'umanità; anche i giovani hanno ferite importanti. Ci sembra doveroso salutarlo con affetto». L'inaspettata morte del pontefice ha colto di sorpresa anche gli adolescenti e i giovani che ora si recheranno a Roma, ma sin dal diffondersi della notizia «siamo uniti in preghiera con tutta la Chiesa», racconta Elena Geremia, segretaria della Pastorale giovanile diocesana. «Siamo lieti di poter essere presenti a Roma in un momento doppiamente speciale – prosegue -: non soltanto il Giubileo degli adolescenti, ma anche il funerale di Francesco, il papa che chi è adolescente ha conosciuto nei suoi primi anni di vita». La Chiesa udinese parteciperà con un gruppo di circa 200 giovanissimi tra i 12 e i 14 anni: rispetto ad altre diocesi, la scelta udinese è stata di privilegiare le fasce d'età più giovani. La comitiva diocesana è composta da 13 gruppi locali: Basaldella, Campoformido, Fagagna, Majano, Pagnacco, Pavia di Udine, Premariacco, Remanzacco, Rivignano, San Pietro al Natisone, Tricesimo e Cassacco, oltre ai gruppi udinesi di Laipacco con San Paolino e delle parrocchie del centro cittadino. A tutti loro si unisce un altro centinaio di ragazzi in viaggio autonomamente dalle parrocchie di Paderno, Feletto Umberto e Latisana. La concomitanza con le esequie del Papa, previste sabato alle 10, costringe gli organizzatori a ripensare il pellegrinaggio. «In queste ore – prosegue Geremia – stiamo rivedendo il programma delle giornate. È una piccola fatica che precede la partenza, con la certezza che quella del Giubileo possa essere un'esperienza significativa per i ragazzi e le ragazze che accompagneremo».

PROGRAMMA

Il gruppo diocesano partirà dal Friuli partirà oggi nel primo pomeriggio e alloggerà in due parrocchie nella zona sud di Roma. Domani i ragazzi varcheranno la Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura e, alla sera, vivranno un momento di preghiera – presieduto dall'arcivescovo Lamba – assieme ai coetanei delle parrocchie ospitanti. Sabato di buon mattino i giovanissimi seguiranno il funerale di Papa Francesco; l'arcivescovo sarà sul sagrato assieme ai vescovi e cardinali concelebranti. Domenica parteciperanno alla messa del Giubileo loro dedicato. Il rientro in Friuli è previsto nella serata di domenica. Questa sera suffragio alle 18.30 in Cattedrale a Udine.

Antonella Lanfrit

IL PONTEFICE I funerali del Papa si terranno sabato

L'iniziativa

Donazioni di sangue La Danieli in prima fila

Per il quarto anno consecutivo la Sezione Afds Officine Danieli in sinergia con la direzione del polo Danieli Educational Hub Zero-Tredici di Buttrio ha organizzato una giornata informativa sulla donazione di sangue. L'incontro è stato realizzato coinvolgendo anche in questa edizione l'associazione culturale Kaleidoscienza. Agli studenti sono stati spiegati i principi di base sull'utilizzo del sangue e sull'importanza, appunto, del suo dono volontario, gratuito e anonimo, principi che sono alla base dell'Afds. Inoltre, i 43 alunni delle classi quarte della scuola Primaria hanno assistito al programma "Controlli all'ultimo sangue!", interagendo poi con gli esperimenti presenti e partecipando ai giochi che in maniera divertente hanno così messo alla prova le conoscenze acquisite.

L'INIZIATIVA Anche quest'anno la Danieli è rimasta in prima linea sul fronte delle donazioni di sangue in provincia

Festa sobria ma corposa Il capoluogo si prepara a ricordare la Liberazione

LA RICORRENZA

UDINE Il Comune ha pubblicato il calendario di eventi istituzionali per la Festa della Liberazione

La città di Udine è medaglia d'oro al valor militare, a nome di tutto il Friuli, per la lotta di Liberazione dall'occupazione nazifascista. Nel territorio comunale sono perciò molti i luoghi della Resistenza, dove il Comune di Udine, in collaborazione con la sezione Anpi Città di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna", ha realizzato un denso programma di cerimonie ufficiali ed eventi.

IL CALENDARIO

Gli appuntamenti che vedranno la presenza del sindaco e degli assessori della giunta udinese in occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione dell'Italia e nelle giornate di vigilia sono molti e sono organizzati per il 23, 24 e, naturalmente, il 25 aprile.

GIÀ IERI MATTINA LE PRIME CERIMONIE IN CENTRO CITTÀ SI VA AVANTI OGGI E DOMANI

MERCOLEDÌ 23 APRILE

In mattinata il vicesindaco Alessandro Venanzi ha rappresentato l'amministrazione nelle cerimonie ai monumenti in ricordo di Salvo D'Acquisto di via Salvo d'Acquisto alle ore 10, in ricordo dei caduti della Divisione Acqui, Cefalonia e Corfù in via Cefalonia alle ore 10.15 e in via Montelungo in ricordo dei Caduti del corpo italiano di Liberazione alle ore 10.40.

Sempre in mattinata l'assessore Andrea Zini ha deposto una corona commemorativa in ulteriori quattro luoghi della Resistenza, presso il Cimitero monumentale di San Vito, dalle ore 11.15 alle ore 12. L'assessora all'ambiente Eleonora Meloniha partecipato invece alla deposizione alla lapide ai partigiani osovani Passerini e De Zorzi in via Podgora, alle ore 12.15.

GIOVEDÌ 24 APRILE

Oggi, come da tradizione, a partire dalle 18 in borgo Villalta saranno ricordati i 22 caduti del quartiere e la partigiana Fidalma Garosi Lizzero "Gianna", che per decenni è stata l'anima di questa celebrazione. La commemorazione inizierà in via Leicht, davanti alla lapide sulla facciata del liceo "Caterina Percoto", in seguito il corteo farà tappa in via Anton Lazzaro Moro, per rendere tributo alla memoria di Giovanni Battista Periz "Orio", medaglia d'argento al valor militare per la Resistenza. In questa occasione interverrà il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni.

Nel pomeriggio, invece, a partire dalle 15 l'assessora Gea Arcella interverrà a Cussignacco presso la lapide dedicata al partigiano Mario Foschiani, alla Lapide dei Fratelli Rojatti, alla Tomba ai caduti per la libertà presso il cimitero di quartiere di Cussignacco e infineal Monumento ai caduti in piazza Giovanni XXIII. Alle 16.45, al monumento alla donna partigiana di piazzale Cavedalis, interverrà l'Assessora Chiara Dazzan.

VENERDÌ 25 APRILE

Venerdì le cerimonie ufficiali si apriranno al cimitero degli alleati di Tavagnacco. Qui, alla presenza del sindaco, alle 9 sarà deposta una corona in onore dei 400 militari inglesi e statunitensi morti in Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale. Si proseguirà a Udine, in piazza Libertà sul cui terrapieno, dopo la deposizione della corona al Tempietto dei Caduti, il primo cittadino pronuncerà il consueto discorso istituzionale. Seguirà l'orazione ufficiale da parte di Giovanna Cosattini e la lettura delle motivazioni del conferimento delle medaglie al Valor Militare alla città di Udine in rappresentanza del Friuli. Dopo gli interventi, il corteo poi si dirigerà verso piazzale XXVI luglio, presso il Monumento della Resistenza.

Le nomine

Confcommercio, due nuovi presidenti sul territorio

Dopo il rinnovo del mandamento di Lignano, che ha visto la nomina del neo presidente Loris Salatin, prosegue il lavoro di Confcommercio provinciale di Udine per avviare il mandato 2025-2030. Nella sede di viale Alpe Adria a Tavagnacco, nel pomeriggio di martedì 22 aprile, alla presenza del vicepresidente nazionale Giovanni Da Pozzo, del direttore Lorenzo Mazzolini e della commissione elettorale formata da Giuseppe Pavan e Caterina Segat, si è proceduto al rinnovo cariche di altri due mandamenti.

Nel mandamento del Friuli Orientale, l'assemblea ha eletto nel nuovo consiglio i compenti della lista formata da Adriano Borin, Giorgio Cerno, Filippo Meroi, Sergio Niemiz, Luca Tassotto e Maurizio Temporini. Il rinnovato consiglio ha quindi indicato Temporini, l'uscente, nel ruolo di presidente e Tassotto in quello di vice. «Sarà il mio terzo mandato e la riconferma è motivo di soddisfazione dopo un proficuo lavoro con il precedente consiglio – dichiara Temporini –. Ringrazio chi, per motivi personali, non ha potuto ripresentarsi e ringrazio tutti per lo straordinario impegno in tempi di pandemia e difficoltà crescenti soprattutto per il commercio. Ripartiamo ora con rinnovati entusiasmo con una squadra rinnovata per portare avanti gli obiettivo della Confcommercio e rispondere alle esigenze degli associati».

Nel mandamento Lagunare, l'assemblea ha eletto nel nuovo consiglio i compenti della lista formata da Monya Aizza, Fabiana Bon, Pierluigi Mattiussi, presidente uscente, e Mauro Notarfrancesco.

Dramma in barca, muore tra le fiamme

▶Un incendio divora un'imbarcazione lungo il fiume Stella
Turista tedesca vittima del rogo, il marito riesce a salvarsi

▶Lungo e complesso l'intervento dei vigili del fuoco friulani
L'elisoccorso non poteva decollare a causa del maltempo

LA TRAGEDIA

PALAZZOLO Lei, la moglie, non ce l'ha fatta. Lui, il marito, è riuscito a mettersi in salvo. È successo nella notte scorsa a Palazzolo dello Stella, in località Casali Bronzan. Una tragedia che ha il sapore amaro delle vacanze finite nel peggiore dei modi. Una turista tedesca di 60 anni, residente a Borna (in Sassonia), è morta tra le fiamme divampate sull'imbarcazione di 12 metri ormeggiata a "Marina Stella", lungo l'omonimo fiume. Il marito, un uomo di 53 anni originario di Francoforte, è sopravvissuto solo perché si è gettato nel fiume Stella nel tentativo disperato di scappare dal rogo. È stato tratto in salvo e trasportato in condizioni gravi all'ospedale di Udine, dove è ricoverato con ustioni agli arti superiori e al collo.

LA DINAMICA

L'elisoccorso non è potuto decollare per raggiungere il centro grandi ustionati di Padova a causa del maltempo. L'allarme è scattato intorno all'una di notte, quando i gestori del ristorante "Al Fiume Stella", affacciato sulla darsena, si sono accorti delle fiamme mentre stavano chiudendo il locale. Hanno chiamato i soccorsi, così come alcuni diportisti che si trovavano nei pressi. Ma quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, l'imbarcazione era già completamente avvolta dalle fiamme. Si trattava di una barca in vetroresina, materiale che, a contatto con il fuoco, sprigiona un calore intenso e sviluppa fumi altamente tossici. Sono intervenute squadre del comando di Udine con il supporto dei distaccamenti di Lignano e Latisana, coordinate dal funzionario di guardia. Hanno fatto il possibile per contenere l'incendio ed evitare che le fiamme raggiungessero altre imbarcazioni vicine. Ma l'intervento tempestivo non è bastato a salvare la donna, rimasta intrappolata all'interno della cabina. I pompieri non hanno potuto accedervi in tempo. L'imbarcazione, compromessa dalle fiamme, è infine affondata. Solo al mattino i sommozzatori del Nucleo regionale di soccorso subacqueo del comando di Trieste hanno potuto recuperare il corpo della donna.

Il relitto è stato posto sotto sequestro dal pubblico ministero Giorgio Milillo, che ha aperto un'indagine. In campo anche i carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella e gli specialisti del Nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco. Le cause del rogo restano per ora sconosciute. A supporto delle operazioni di contenimento, sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa Fvg e la Protezione civile, che hanno collocato panne antinquinamento all'ingresso della darsena per limitare la dispersione di carburante in acqua. Un'azione necessaria per evitare ulteriori danni ambientali.

L'INCIDENTE NEI PRESSI DELLA DARSENA AL LAVORO ANCHE L'ARPA

FIAMME A MOGGIO

Non è stato l'unico rogo della giornata. Poche ore dopo, un altro incendio ha colpito una casa vacanze lungo la strada vicinale di Virgolins, località del comune di Moggio Udinese. Anche in questo caso il maltempo ha ostacolato le comunicazioni e reso più complesse le operazioni di soccorso, durate per tutta la mattinata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo e dei volontari di Pontebba, supportati da un'autoscala partita da Udine. Le fiamme sono state domate, ma non senza difficoltà. Le operazioni di soccorso, come conferma il sindaco Martina Gallizia, si sono rivelate complesse.

DENUNCIA

Infine, sempre in Friuli, un episodio di ordinaria follia stradale: a Mortegliano, nel Medio Friuli, un uomo del 1986, residente in paese, è stato fermato alla guida della sua Volkswagen Jetta con un tasso alcolemico pari a 2.25 grammi per litro, oltre cinque volte il limite consentito. L'intervento dei carabinieri del Norm di Latisana ha evitato che potesse causare danni a sé e agli altri: patente ritirata, denuncia per guida in stato di ebbrezza e veicolo sequestrato.

D.Z.

L'INCENDIO L'imbarcazione dei due turisti tedeschi divorata dalle fiamme lungo il fiume Stella

Smottamento di Lauco La Regione valuta il senso unico alternato

IL VERTICE

LAUCO «Ringrazio il sindaco e l'amministrazione comunale di Lauco per l'accoglienza e per aver condiviso con noi una serie di problematiche concrete che meritano attenzione e risposte. La presenza della Regione testimonia l'importanza che diamo ai territori montani e alla collaborazione istituzionale. Non è una visita isolata, ma parte di un percorso di confronto costante tra Regione e Comuni. Il lavoro sul campo è essenziale per costruire politiche efficaci e condivise, soprattutto nei territori che vivono condizioni strutturali complesse». Sono le parole dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante, che ha incontrato l'amministrazione comunale di Lauco in Municipio, insieme ai dipendenti comunali e ai tecnici che affiancano l'Ente. A fare gli onori di casa il sindaco, Stefano Adami. Durante l'incontro sono stati affrontati numerosi temi strategici per il territorio, con l'obiettivo di evidenziare criticità, valutare progettualità in corso e condividere soluzioni concrete. Tra gli argomenti trattati anche la problematica del passaggio ciclabile sulla strada regionale 355, in frazione Chiassis, il movimento franoso in località Sot Crets e le criticità della ex strada provinciale 44. «La soppressione delle Province ha creato un vuoto operativo nella gestione della viabilità - ha ricordato Amirante -. Con l'istituzione degli Edr e grazie a nuovi fondi regionali - tra cui 26 milioni per la provincia di Udine - oggi si sta operando con successo. Di questi fondi, 1,5 milioni sono stati destinati alla messa in sicurezza delle infrastrutture».

IERI L'INCONTRO TRA L'ASSESSORE CRISTINA AMIRANTE E LA GIUNTA DEL COMUNE DELLA CARNIA

«Riguardo al movimento franoso - ha aggiornato Amirante - è stato avviato il monitoraggio da parte del Servizio geologico regionale con strumenti di misurazione specifici. L'area non risultava precedentemente censita, ma si sta ora lavorando per comprendere la dinamica del dissesto e definire possibili interventi. In caso di frana governabile, l'ipotesi è quella di mantenere la viabilità con sistemi di regolazione del traffico come il senso unico alternato». L'assessore ha proposto un incontro tecnico da tenersi a maggio, in vista della possibilità di utilizzare la manovra estiva per finanziare un primo intervento concreto.

È stato poi ricordato come eventi estremi - dalla siccità del 2022 alle piogge intense del 2024 - abbiano reso molte aree della regione vulnerabili, con diverse situazioni critiche segnalate. Affrontata, infine, la tematica della ex colonia della Croce Rossa Italiana di Lauco.

Diritti delle persone, il Garante denuncia 136 segnalazioni

IL DOCUMENTO

UDINE Sono 136 le segnalazioni trattate dal Garante regionale dei diritti della persona, Enrico Sbriglia, di cui 36 legate a bambini e adolescenti, altrettante a soggetti a rischio di discriminazione e 64 a persone private della libertà personale. Segnalazioni per la maggior parte chiuse e archiviate e, comunque, in crescita rispetto al 2023 in cui erano state 94. Tra i casi trattati, conflitti e violenze all'interno dei nuclei familiari, l'inclusione a scuola di bambini disabili, discriminazioni in ambito professionale e scolastico e condizioni detentive.

Sono questi alcuni dei dati resi noti dal Garante nel report annuale relativo alle attività 2024 dell'organo di garanzia. Sbriglia è subentrato a Paolo Pittaro per cui la gran parte delle attività programmate erano state già realizzate o in lavorazione. Il report annuale evidenzia il rafforzamento delle collaborazioni del Garante con le associazioni del territorio, la stesura di una serie di protocolli e l'organizzazione di molteplici attività di sensibilizzazione a tutela dei diritti delle persone.

Entrando più nel dettaglio, Sbriglia evidenzia che "anche nel 2024 sono proseguiti gli interventi per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati. "Quello dei tutori volontari - spiega - è un ruolo importante e strategico se si vuole provare a governare il fenomeno dell'immigrazione irregolare minorile". Il numero dei tutori volontari, come viene evidenziato nel report, continua però a essere insufficiente a livello regionale, (anche se c'è stato un maggior numero di aspiranti ad inizio 2025), soprattutto a causa di una sostanziale mancanza di copertura economica e assicurativa.

Sempre in tema di minori stranieri, dal 2022 è stato ampliato il raggio d'azione del Garante regionale con l'accoglimento di un maggior flusso di profughi ucraini. Attività che è proseguita anche nel 2024, e che - assicura - continua ad essere monitorata. Tra le altre azioni legate all'infanzia, si segnalano iniziative per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Secondo Sbriglia "vi è la necessità di individuare una cabina di regia a livello regionale per coordinare e ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano l'infanzia. Il Garante si è soffermato poi sulle case circondariali, strutture dove permane il sovraffollamento. Sulle tre Rems istituite in Fvg (Maniago, Udine e Aurisina), le strutture sanitarie che sostituiscono gli ospedali psichiatrici giudiziari, il Garante regionale evidenzia "le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità, visti i casi di aggressione e la pericolosità sociale di alcuni utenti, di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori.

CASA CIRCONDARIALE Il carcere di Udine in via Spalato

LA CURVA

“Con i rinvii non sono stati rispettati i tifosi”

La Curva dell'Udinese in una nota esprime dissenso sui rinvii delle partite: "Rispetto per noi tifosi - si legge -. Esprimiamo cordoglio al mondo cattolico e scriviamo queste parole nel massimo rispetto della Chiesa, ma non possiamo esimerci dal ribadire quanto la Lega italiana, fedele alla sua ipocrisia, abbia mancato di rispetto a tutti i fan".

IN CAMPO Un duello aereo nell'area granata tra l'ex Adam Masina e Martin Payero, due giocatori che fanno dell'agonismo un punto forte; sotto a destra Sandi Lovric

TECNICO Kosta Runjaic

I BIANCONERI NON SVOLTANO

▶L'Udinese cade anche al “Grande Torino”: granata a bersaglio nel primo tempo con Adams e nella ripresa con Dembelé. Si è rivisto in campo l'inglese Davis. Runjaic mantiene la calma: «Peccato, ci siamo segnati i due gol da soli»

L'ANALISI

L'Udinese perde ancora, e il tunnel diventa sempre più buio. L'ennesimo gol annullato per un millimetro ad Atta sullo 0-0 e le nitide occasioni fallite nella ripresa non possono però nascondere le difficoltà di una squadra che, tra assenze e spirale negativa, non esce da una crisi profonda. Ai granata basta un gol per tempo: il primo è di Adams, a seguito di un disimpegno terribile di Lovric, e il secondo giunge nel finale. Proprio quando sembravano esserci i presupposti per il pari, un'altra indecisione nella respinta - questa volta di Solet - ha permesso al giovanissimo Dembelé, appena entrato, di fulminare un Okoye non irreprensibile. Ancora una volta l'Udinese viene punita in maniera cinica. Costruisce più occasioni e tiri in porta dei granata, ma alla fine sul tabellone il risultato recita 2-0 per i padroni di casa. I granata vincono lo scontro diretto per il decimo posto e staccano praticamente di 4 lunghezze virtuali (visto il vantaggio nella differenza reti) i friulani, incalzati alle spalle anche da Genoa e Como, a un punto di distanza e con nessuna voglia di fermarsi. A cominciare dal prossimo turno con lo scontro diretto, mentre i bianconeri fronteggeranno il lanciatissimo Bologna senza Jaka Bijol, squalificato. Il Torino andrà a Napoli.

CALMA

Si è rivisto l'inglese Davis. Kosta Runjaic non può essere soddisfatto, vista la lunga striscia negativa, ma prova comunque a mantenere calma, lucidità e serenità ai microfoni di Sky Sport. «Non mi era mai successo in carriera di perdere 5 partite consecutive - commenta l'allenatore tedesco -. Bisogna andare avanti, questa è la via. Abbiamo avuto occasioni per segnare, ma come è successo nelle ultime partite siamo stati puniti nei momenti chiave della gara. Abbiamo concesso gol troppo facilmente, subiamo solo per errori nostri». Questa è "l'accusa" alla squadra da parte di Runjaic, che ribadisce come il problema non sia per nulla motivazionale. «Non penso a un'assenza di motivazioni: non abbiamo mai segnato in queste 5 partite ed è difficile da spiegare - aggiunge -. In questo momento ognuno la interpreta a modo suo, è una mancanza d'energia, di qualità e di fortuna, è un momento complicato». Nelle ultime 5 sfide l'unico acuto resta quello di Solet contro l'Inter. Con il Toro hanno mancato la rete Lovric, Atta, Davis, Ekkelenkamp e Bravo. E si acuisce l'assenza di Thauvin e Lucca, su cui il mister non conta nel breve periodo: «Quando tornano? Non lo so ancora, forse due settimane». Runjaic ha rilasciato

BASKET

Apu champions party al palaCarnera La Delser passa il turno con Cagliari

PALLACANESTRO A2

Domenica sera al palaCarnera sarà "Apu champions party", una festa sotto ogni punto di vista, dedicata a tutti i tifosi della neopromossa Old Wild West Udine guidata da coach Adriano Vertemati, e non soltanto a quelli che nel pomeriggio seguiranno dagli spalti dell'impianto dei Rizzi l'ultima gara stagionale della loro amata squadra. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri direttamente dai social bianconeri e invita il popolo dell'Oww a rimanere all'interno del palazzetto dello sport al termine della partita contro la Reale Mutua Assicurazioni Torino, mentre a coloro che saranno rimasti fuori per la mancanza del biglietto d'ingresso (ricordiamo che il Carnera è già tutto esaurito) dalle 20.30 in poi sarà comunque consentita l'entrata gratuita alla festa, che immaginiamo coinvolgerà anche giocatori e staff tecnico della squadra.

SOGNI E REALTÀ

Lo slogan degli organizzatori dice "Domenica subito dopo la partita resta con noi per celebrare una stagione da sogno: abbiamo conquistato la promozione in A1 e vogliamo festeggiarla insieme a tutti voi". Qualcosa ci dice, peraltro, che le celebrazioni proseguiranno in varie forme anche nelle giornate (settimane?) successive. Del resto la massima categoria mancava ormai da troppo tempo a questa piazza, un tempo abituata a frequentarla, e sembra davvero passato un secolo dallo stesso progetto Snaidero che l'aveva riportata (1999-2011). Nel frattempo il designatore federale ha comunicato le composizioni delle terne arbitrali che saranno chiamate a dirigere gli incontri dell'ultimo turno della stagione regolare di A2: a occuparsi di Old Wild West Udine-Reale Mutua Assicurazioni Torino saranno Roberto Radaelli e Calogero Cappello di Porto Empedocle, nonché Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo, mentre Gruppo Mascio Orzinuovi-Gesteco Cividale è stata affidata a Marco Vita di Ancona, Giulio Giovannetti di Recanati e Chiara Maschietto di Casale sul Sile. Per i ducali, già certi dei playoff, vincere potrebbe significare chiudere al quinto posto della classifica la stagione regolare, con conseguente vantaggio del campo nell'avvio degli spareggi.

DONNE

Ottime notizie giungono intanto dalla serie A2 femminile, perché la Delser ha ieri pomeriggio archiviato la pratica Sardegna Marmi Cagliari vincendo in trasferta anche gara-2 dei quarti di finale con il risultato di 70-77. L'inizio era stato da incubo per le ragazze friulane, che dopo avere fatto registrare il +1 grazie a due canestri di Cancelli (3-4) avevano subìto un tremendo parziale di 20-0, prodotto in particolare da El Habbab e Trozzola, andando poi a chiudere la frazione di apertura sul punteggio di 26-6. Nel secondo periodo Gianolla ha preso letteralmente la propria squadra sulle spalle, realizzando nove punti consecutivi nel giro di un paio di minuti (31-15), e continuando a ricucire velocemente lo strappo, ben supportata dalle compagne. Proprio grazie a due liberi della fuori-categoria bianconera la rimonta è stata con-

COACH Adriano Vertemati dell'Old Wild West Apu (F. Lodolo)

TORINO	2
UDINESE	0

GOL: pt 39'n Adams; st 40' Dembelé.
TORINO (4-2-3-1): Milinkovic Savic 6.5; Pedersen 6 (st 8' Walukiewicz 6), Maripan 6.5, Masina 6 (st 31' Dembelé 6.5), Biraghi 6; Ricci 6 (st 19' Karamoh 6), Linetty 5.5; Gineitis 6, Casadei 6 (st 43' Tameze sv), Elmas 5 (st 31' Perciun sv); Adams 6.5. Allenatore: Vanoli 6.5.
UDINESE (4-4-1-1): Okoye 6; Ehizibue 5.5 (st 18' Modesto 6), Bijol 5, Solet 5, Kamara 5.5; Atta 6, Lovric 4.5 (st 26' Pafundi 5.5), Karlstrom 5.5, Ekkelenkamp 6 (st 38' Pizarro sv); Payero 5 (st 38' Sanchez sv); Bravo 5 (st 18' Davis 6). Allenatore Runjaic 5.
ARBITRO: Collu di Cagliari 6.
NOTE: ammoniti Maripan, Ginetis e Bijol.
Calci d'angolo 8-7 per il Torino.
Spettatori 15 mila.
Recupero: pt 1', st 4'.
Prima del calcio d'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la memoria di Papa Francesco.

poi uno stringato commento in conferenza stampa: «Quando si perde non c'è tanto da dire. Abbiamo creato tanto, ma non siamo riusciti a segnare. E abbiamo anche regalato il gol al Toro. Questo è un momento difficile e strano, però rimaniamo positivi: proverò a restituire ai giocatori il buonumore».

Stefano Giovampietro

OKOYE LIMITA I DANNI LOVRIC, ERRORE GRAVE

BIANCONERI Il laterale destro Kingsley Ehizibue anticipa un avversario; a destra un'efficace chiusura difensiva (Foto LaPresse)

OKOYE 6
Limita i danni. L'estremo nigeriano ha fatto tutto il possibile per evitare la capitolazione respingendo il primo tiro di Ricci e poi quello di Elmas, ma nulla ha potuto su Adams, che da tre metri ha insaccato. Incolpevole anche sulla seconda rete. Si è distinto in un paio di uscite aeree.

EHIZIBUE 5.5
Nel primo tempo il laterale si è reso protagonista di due salvataggi su Maripan dopo i cross dalla bandierina. Una prestazione sicuramente positiva, quelladei primi 45', caratterizzata da pochi affanni, anche se raramente ha abbandonato la propria posizione e provato ad affondare i colpi. Nella ripresa invece da subito è andato in difficoltà.

MODESTO 6
L'angolano sta crescendo. Ha dimostrato più sicurezza e più gamba: vale la pena provare a responsabilizzarlo nelle ultime gare.

BIJOL 5
Prova non esaltante, ma esente da gravi errori. Nel finale però, con la partita ormai chiusa, si è fatto ammonire per un'inutile protesta e ora salterà la sfida contro il Bologna al "Bluenergy Stadium".

SOLET 5
Si fa valere sino all'85', quando ha favorito il 2-0 dei granata. Non il migliore Solet, intendiamoci: errore a parte, in alcune uscite ha perso pericolosamente palla.

KAMARA 5.5
L'ivoriano ha provato a spingere e a crossare sulla fascia. Inizialmente la sua velocità ha creato qualche scompenso nel sistema difensivo del Toro. Nulla di particolare, sia chiaro, ma almeno ci ha provato. Poi si è reso protagonista di un paio di errori gravi in passaggi apparentemente facili.

ATTA 6
Non brillantissimo, ma autore di un'altra prestazione che certifica il suo valore. Il giovane francese anche ieri ha evidenziato personalità e tecnica. Si è spostato sovente da destra a sinistra per non dare punti di riferimento ed è riuscito anche a segnare un gran gol su assist di Ekkelenkamp al 35'. La prodezza è stata vanificata da un millimetrico fuorigioco nello scatto sul lancio dell'olandese. Di tanto in tanto si è concesso qualche pausa, ma per Runjaic è ormai una certezza. Soprattutto in chiave futura.

LOVRIC 4.5
L'ha fatta grossa in occasione del primo gol del Toro. Ricevuta la palla dal portiere ha cercato il compagno a destra, servendo invece Linetty, lesto a servire Ricci, che da posizione più favorevole ha calciato a rete costringendo Okoye alla prima deviazione. A parte l'errore, lo sloveno ha corso molto, ma sovente a vuoto. Nella ripresa, prima di uscire, ha vanificato una bella azione in contropiede concludendo debolmente da favorevole posizione.

PAFUNDI 5.5
Entra in un momento delicato. Cerca di evidenziare le sue qualità tecniche, ma perde anche qualche pallone di troppo.

KARLSTROM 5.5
Il regista appare esausto, e del resto con Bijol è lo stakanovista dei bianconeri. Ha patito l'agilità dei centrocampisti del Toro. Sovente lo hanno salvato soltanto il mestiere e l'acume tattico.

EKKELENKAMP 6
Benino. Pure lui è un giocatore di qualità, intesa come tecnica e fisicità. Bravo a imbucare il pallone per Atta al 35', anche se poi il gol è stato annullato. Si è visto a corrente alternata anche in fase difensiva.

PIZARRO sv
Pochi palloni: ingiudicabile.

PAYERO 5
Schierato in posizione più avanzata, fa quello che può. Prova a far valere la sua cattiveria agonistica, recuperando alcuni palloni, ma in fase offensiva denuncia limiti abbastanza evidenti.

SANCHEZ sv
Vedi Pizarro. Ma è importante che il "Nino Maravilla" abbia recuperato sul piano fisico: può tornare utile nel finale del torneo.

BRAVO 5
Lotta, sgomita, corre. Talvolta è egoista e sbaglia qualche triangolazione. Ha dato tutto, come al solito, però da solo in avanti non poteva evitare di far rimpiangere Lucca.

DAVIS 6
Il più pericoloso, ma in un paio di circostanze ha concluso debolmente.

ALLENATORE RUNJAIC 5
Non può chiamarsi fuori, pure lui è in confusione e rischia di vanificare quanto di buono ha fatto sino a metà marzo.

Guido Gomirato

Motori

De Sabbata parte con il botto a San Marino

È cominciata nel migliore dei modi la stagione agonistica di Matteo De Sabbata. Il pilota originario di Corno di Rosazzo ha vinto la classe Rally5, al volante della sua Renault Clio, al termine del Rally "Bianco Azzurro", disputato a San Marino. Navigato da Luisa Floreancig, una debuttante assoluta che si è molto ben disimpegnata alle note, il driver friulano ha chiuso le sette prove speciali in 39'07"1, rifilando 54"5 all'equipaggio secondo classificato (ossia Ferraris-Ferraris su Clio) e 55" al terzo (Bruscino-Piccirilli su Clio). De Sabbata ha comandato la classe dall'inizio alla fine della gara, dimostrandosi già in forma nonostante fosse all'esordio nel 2025.

«Sono veramente soddisfatto, non pensavo di essere così performante, considerati i mesi di pausa – ha commentato il 42enne friulano -. Da subito ho trovato un buon feeling sia con la vettura che con Luisa per le note. La gara, che non avevo mai corso in carriera, mi è piaciuta molto. Insomma, non potevo chiedere di più». De Sabbata ha registrato progressi significativi nelle ultime due stagioni, nel corso delle quali ha vinto la classe Rally4/R2 di Coppa Rally di zona 5 (nel 2023, su Peugeot 208) e si è qualificato per la finale assoluta della Coppa Italia (in questo caso su Skoda Fabia R5 e Hyundai i20 N Rally2).

Il pilota di Corno di Rosazzo ha inoltre stabilito il suo programma nel 2025. Dopo l'esordio a San Marino, disputerà il campionato Irc su Lancia Ypsilon Rally4 Hf di Friulmotor. A navigarlo saranno alternativamente Leonardo Visintini e Giulia Barbiero. Il debutto è previsto col Rallye Elba del 2-3 maggio; la seconda prova è in programma con il Rally Internazionale del Taro del 24-25 maggio, mentre la terza tappa si terrà durante il Rally di San Martino del 20-21 giugno. Quarta sfida in occasione del Rally internazionale Casentino dell'11-12 luglio e, infine, quinto "round" al Rally Valli della Carnia del 26-27 settembre.

«Sono molto curioso di prendere parte a un trofeo a cui non ho mai partecipato – conclude De Sabbata -. Sarà un'altra occasione per crescere e per correre gare nuove».

AL TRAGUARDO Il duo De Sabbata-Floreancig alla fine del Rally disputato a San Marino

DUCALI Playoff ormai acquisiti per i gialloblù della Gesteco

cretizzata a metà terza frazione (48-49). Da qui il match ha vissuto una fase di equilibrio, con ripetuti cambi di vantaggio fino all'inizio del quarto periodo, inaugurato da una tripla di - sempre lei - Gianolla, che ha dato sei lunghezze di vantaggio alla compagine di Massimo Riga (55-61). Un margine, questo, che è stato più volte eroso dalle padrone di casa. Però mai completamente, anche per la strenua opposizione di una Cancelli che nel finale è diventata assoluta protagonista, assieme a Bacchini, cui si devono i due canestri del ko (67-75).

IL TABELLINO

Sardegna Marmi Cagliari: Peric 4, Valtcheva 12, Trozzola 21, Pellegrini Bettoli 5, El Habbab 22, Naczk, Gallus 3, Pasolini 3, Cadoni, Podda, Anedda. All. Staico. Tl 9/13, t2 14/30, t3 11/25.
Delser Udine: Penna 2, Bacchini 16 (e 8 assist), Gianolla 30, Cancelli 21 (e 12 rimbalzi, sei dei quali conquistati in attacco), Bianchi 8, Sasso, Gregori (0/8 al tiro su azione), Agostini n.e., Casella n.e., Bovenzi n.e. All. Riga. Tl 16/21, t2 26/41, t3 3/21. Hanno arbitrato l'incontro Riccardo Spinello di Saronno e Simone Gurrera di Vigevano.

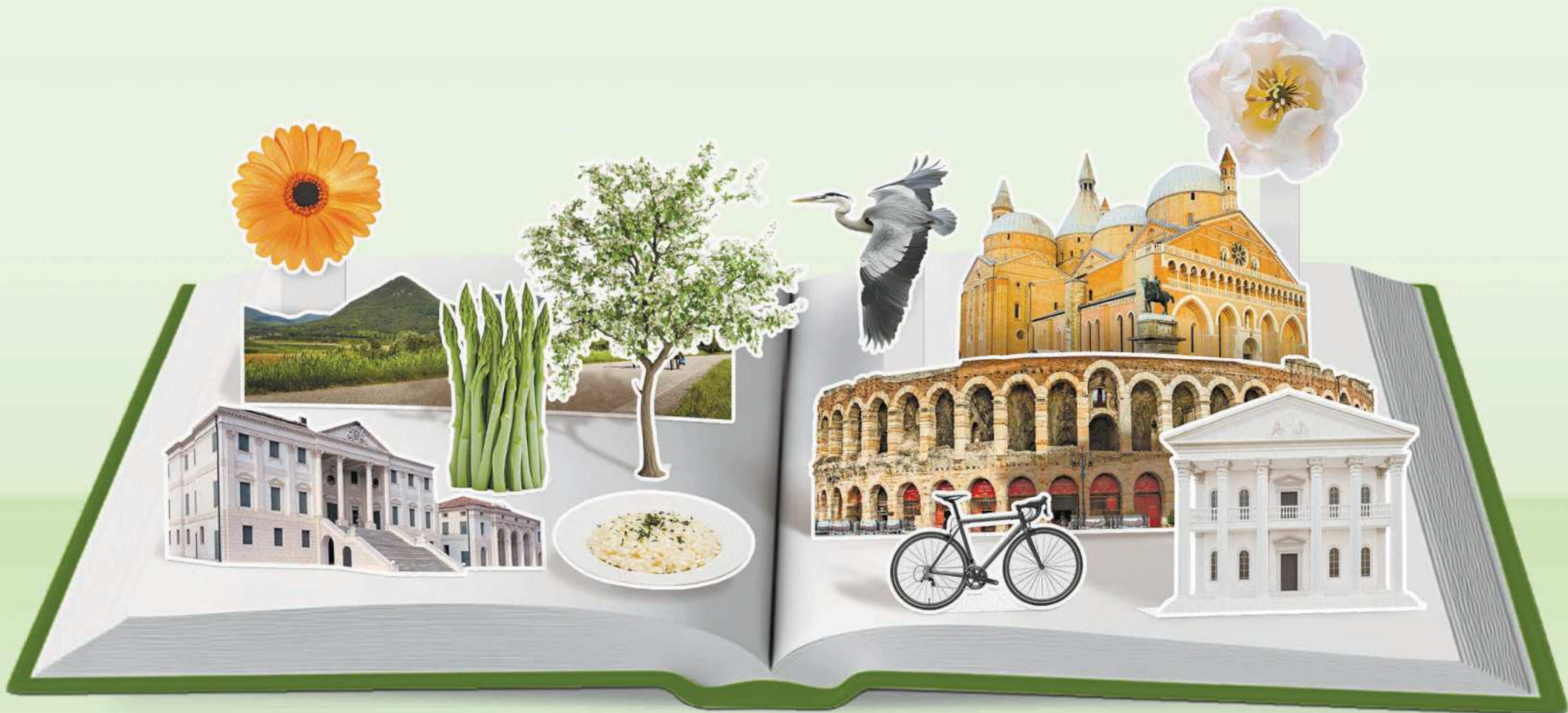
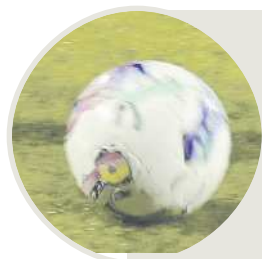
Carlo Alberto Sindici

Un meeting d'alto livello apre la stagione all'aperto

ATLETICA

La stagione all'aperto dell'atletica friulana si inaugura con il 42° Memorial Todaro, in programma al campo "Dal Dan" di Udine, per l'organizzazione dell'Atletica Malignani. La novità di questa edizione è l'istituzione del Trofeo Gianpietro Benedetti per la gara sugli 800 metri, che vedrà al via il bosniaco Amel Tuka, medaglia di bronzo ai Mondiali di Pechino 2015 e argento a Doha 2019. C'è attesa anche per Francesco Pernici, astro nascente del doppio giro di pista, fresco di nuovo primato personale indoor con 1'47"35, oltre che campione italiano 2024.

Due le giornate di gara, la prima delle quali è in programma domani dalle 15 con 100, 400, 800, 1500 e 5000 metri. Previste anche le sfide a ostacoli, con i 110 per le categorie Allievi, Juniores e Seniores maschile e i 100 per le donne. E poi spazio alle prove di salto con l'asta, in lungo e in alto. Chiusura riservata al giavellotto, con l'annunciata partecipazione di Michele Fina, azzurro di Fontanafredda. Sempre nel settore lanci, nella seconda giornata del meeting, in programma domenica alle 9.30, occhi puntati sul disco. Ci sarà Enrico Saccomano, atleta cresciuto nella Libertas Udine e ora in forza all'Aeronautica Militare, reduce dal personale di 63 metri e 30, ottenuto a inizio mese negli Usa. Anche la competizione del peso femminile sarà molto interessante, con il duello tra le promesse Anita Nalesso, trevigiana, ed Elettra Bernardis del Malignani. Sempre nel peso, da seguire con attenzione il promettentissimo Antony Del Pioluogo della Friulintagli Brugnera, che si cimenterà pure nel disco. Infine il martello, che vedrà tra i protagonisti Davide Vattolo e Alessandro Feruglio, entrambi scuola Malignani.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone C5 non giocherà contro l'Olympia

Dopo la pausa pasquale, e reduce dalla sconfitta subita nel derby provinciale di fronte al Maccan Prata, il Pordenone C5 avrebbe dovuto tornare in campo sabato pomeriggio. Per i neroverdi di mister Marko Hrvatin, visto il giorno di lutto per il Papa, l'appuntamento al palaFlora di Torre con la rivelazione Olympia Rovereto è però rinviato.

DI FRONTE I giocatori di Sanvitese e Fontanafredda si affronteranno domenica a Prodolone nell'unico derby provinciale d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

RINVIATE TUTTE LE GARE PREVISTE PER SABATO

▶Slittano così a domenica gli anticipi d'Eccellenza di Fiume e Maniago Vajont

▶Posticipati anche i derby tra Liventina e Sacilese e tra Aviano e Cordenonese

CALCIO DILETTANTI

Tutte le attività ufficiali indette dalla Lnd, organizzate a livello nazionale e territoriale, sono state sospese per la giornata di sabato. Lo stop vale anche per domani, ma in questo caso non c'erano sfide calcistiche messe in calendario previste. Il provvedimento è stato comunicato ufficialmente anche a livello regionale, con i conseguenti spostamenti, in particolare al giorno successivo. Quindi domenica si scenderà regolarmente in campo. Il Comitato friulgiuliano della Lnd, in una nota, ha ufficializzato la sospensione di tutta l'attività regionale e provinciale (compresa quella di Base), in segno di lutto, per le esequie di Papa Francesco. La scelta operativa fa seguito a quanto era stato già dichiarato dal Presidente federale nazionale Gabriele Gravina, raccogliendo l'invito del numero uno del Coni, Giovanni Malagò. Si dispone anche un minuto di raccoglimento all'inizio delle gare di tutti i campionati in programma sino a domenica, inclusi gli eventuali posticipi, sempre in segno di lutto.

LE VARIAZIONI

Le partite che erano state programmate nell'ambito de "Il sabato del nostro calcio" vengono quindi posticipate a domenica pomeriggio, sempre con inizio alle 16. In Eccellenza trovano così nuova collocazione Fiume Veneto Bannia – Pro Fagagna e Chiarbola Ponziana – Maniago Vajont, oltre a Pro Gorizia – Juventina Sant'Andrea e a Codroipo – Tolmezzo Carnia (che si giocherà alle 15 sul campo di Zompicchia). Per il girone A di Promozione sono spostate Calcio Aviano – Cordenonese 3S (si scenderà in campo alle 17, su accordo tra le due società) e Gemonese – Tricesimo (alle 18.30, sempre su accordo tra le dirigenze dei club interessati). Lo stesso vale per il derby Liventina San Odorico – Sacilese e per Pravis 1971 – Virtus Roveredo che, nel girone A di Prima categoria, si disputeranno il giorno successivo a quanto previsto inizialmente. Viene poi rimandata alle Delegazioni provinciali la decisione per quanto è di sua competenza, fermo restando che i recuperi - a eccezione dell'attività di Base - dovranno essere giocati entro martedì 29, per garantire la regolarità dei campionati.

LA SFIDA TRA CODROIPO E TOLMEZZO SI GIOCHERÀ A ZOMPICCHIA ALLE 15

GLI ALTRI SPORT

A livello istituzionale c'è stato il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che invita le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate e gli Enti di promozione ad annullare o a rinviare gli eventi previsti per la giornata di sabato. L'invito del Coni e il Dpcm del governo sono sostanzialmente recepiti da tutto il mondo sportivo italiano. Fra gli altri organi, la Federbasket ha disposto la sospensione di tutte le gare in programma nella giornata delle esequie di Bergoglio e invitato a osservare un minuto di silenzio in tutte le manifestazioni di questa settimana. Analogamente si è comportata la Fipav della pallavolo. Come in ogni altra occasione, naturalmente, si registrano nel mondo del calcio - come in quelli di altri sport - prese di posizione critiche sulle decisioni assunte.

Roberto Vicenzotto

Il libero Mistretta porta un po' di A1 alla Cda Talmassons

▶«Non vedo l'ora di sentire i tifosi nel palazzetto»

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a costruire con decisione il roster per la stagione 2025-26. Dopo l'ingaggio della schiacciatrice statunitense Alyssa Enneking, piazza un altro colpo significativo: sarà Alessandra Mistretta il libero delle Pink panthers. Classe 2002, originaria della Sicilia, Mistretta porta in Friuli un bagaglio d'esperienza già ampio, nonostante l'età. Cresciuta nel settore giovanile del Volleyrò Casal de Pazzi, uno dei più importanti vivai italiani, ha poi militato tra l'A2 e l'A1, vestendo le maglie di Marsala, Montecchio, Futura Busto Arsizio e, più recentemente, di Volley Bergamo e Itas Trentino nella massima serie. In totale, ha collezionato 34 presenze in A1, mostrando qualità tecniche, personalità e una crescente maturità. Un profilo scelto con cura dalla dirigenza friulana, che punta su di lei per garantire solidità, ordine e leadership in seconda linea.

«Sono onorata di iniziare questa nuova avventura con la Cda Talmassons Fvg – dichiara il libero –. Da subito ho sentito il calore della società e dell'ambiente, e questo ha rafforzato la mia convinzione di aver fatto la scelta giusta. So di entrare in un club ambizioso e ben organizzato, che punta su un progetto tecnico serio e umano - sottolinea Mistretta -. Darò il massimo per la squadra e voglio essere un punto di riferimento in difesa. Ai tifosi dico: il vostro supporto sarà essenziale, non vediamo l'ora di sentirvi al palazzetto».

C'è grande soddisfazione anche da parte del direttore sportivo Gianni De Paoli: «Alessandra è esattamente il tipo di atleta che cercavamo: giovane ma già abituata a contesti competitivi. Ha grinta, talento e motivazione. S'inserisce perfettamente nella nostra visione di squadra e sarà una pedina fondamentale sia in ottica presente che futura».

Entusiasta anche il vicepresidente Romeo Salvalaggio, che rimarca l'ambizione del club. «Stiamo lavorando per costruire una squadra solida, che possa competere al massimo livello. L'arrivo di Mistretta è un passo ulteriore verso l'obiettivo di riportare la Cda in A1. Se non sarà quest'anno, continueremo a lavorare con determinazione per crescere ancora. Abbiamo un progetto a lungo termine, e ogni innesto è parte di un disegno più ampio». Con l'arrivo di Mistretta, il club di Talmassons rafforza ulteriormente la propria seconda linea e si prepara ad affrontare la stagione che verrà con l'obiettivo di essere protagonista. La strada verso il vertice è tracciata, e il club friulano dimostra di volerla percorrere con idee chiare e ambizione.

Stefano Pontoni

CDA Gianni De Paoli, Alessandra Mistretta e Romeo Salvalaggio

La stagione dei record del Montereale Valcellina

▶Promozione e Coppa sono nel mirino di Marson e compagni

CALCIO TERZA CATEGORIA

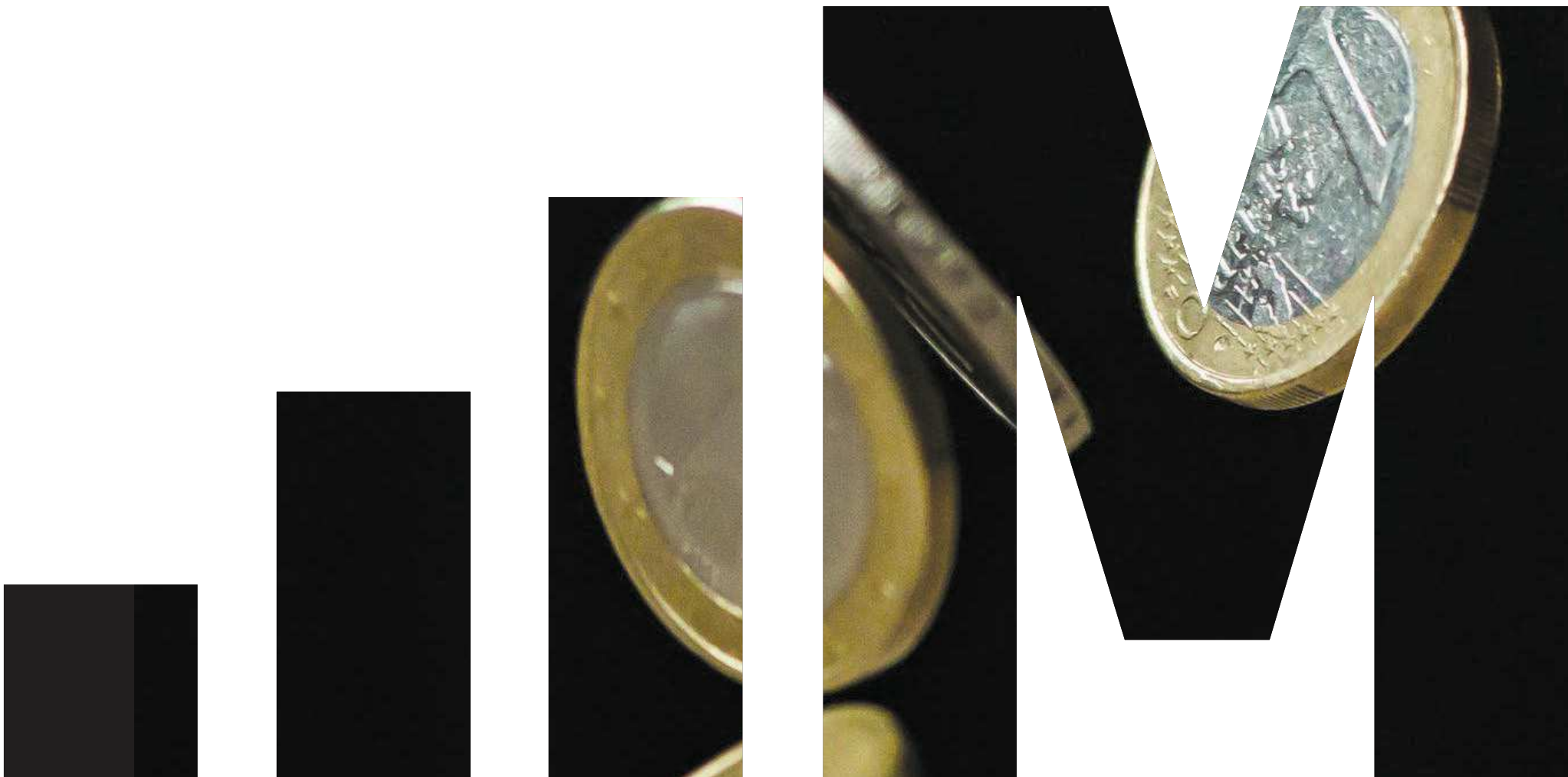
La stagione del Montereale Valcellina è semplicemente da incorniciare. Manca ormai pochissimo per festeggiare il ritorno in Seconda categoria dopo una sola annata passata alla "base" della piramide calcistica. Le 7 retrocessioni maturate nello scorso campionato avevano portato la compagine valcellinese a sprofondare in Terza dopo 6 anni, con una piccola parentesi anche in Prima. Nell'ultima edizione disputata nella categoria inferiore, risalente al 2017-18, il Montereale aveva trionfato grazie a un finale thriller degno dei migliori film hollywoodiani. Il 29 aprile del 2018 sconfisse con un secco 0-3 la Ramuscellese e, approfittando del contemporaneo tonfo casalingo della Purliliese (0-1 con il Vibate, terzultimo), salì di categoria. L'involontario "regalo" dei biancazzurri di Porcia fu grandissimo, visto che erano in testa con un punto di vantaggio sui monterealini e il Vigonovo, prima della ultima giornata.

Invece in questa stagione la squadra di mister Rosa ha dominato in lungo e in largo l'intera annata, nonostante un fantastico Cavolano, al quale restano solo le briciole. Il dualismo è iniziato fin dalle prime battute e non è ancora aritmeticamente finito, quando mancano cinque giornate al termine. Sono 6 le lunghezze di distacco tra le due squadre, oltre alla partita in più che dovrà affrontare la capolista, in virtù del turno di riposo ancora da scontare per i sacilesi. Per non parlare della Coppa Regione, dove le due formazioni si sono scontrate in semifinale. Il terzo match stagionale è finito con l'esultanza bianconera, scatenatasi grazie al 3-0 rifilato ai rivali. I sigilli sono stati di Tomé, già autore della rete decisiva al ritorno (0-1), Carlon e del capocannoniere Marson, giunto a quota 27 timbri, in un'annata per lui incredibile anche dal punto di vista personale.

VALCELLINESI I giocatori del Montereale schierati prima della sfida

Il mese di maggio quindi potrebbe portare alla conquista di due trofei. Il primo del mese andrà in scena la finalissima di Coppa, in una sfida tutta pordenonese, la provincia dominatrice della competizione, con 3 delle 4 rose delle semifinaliste. La rivale per il titolo sarà lo Zoppola, che domenica ha avuto la meglio in trasferta (0-2) sulla Pro-Secco Primorje, società triestina nata in estate. I precedenti in campionato recitano 1-4 e 2-1, sempre in favore dei valcellinesi. Ma si sa: la partita secca che vale un trofeo è tutta un'altra cosa. Oltre alle statistiche incredibili che mettono paura agli avversari solo guardandole però, questa è la vittoria, ancora da concretizzare, del gruppo.

Sebbene infatti nelle ultime gare il Montereale abbia dovuto fare a meno del suo faro offensivo Brun, per una lesione al legamento crociato che lo terrà fuori dal campo per tanto tempo, ha continuato a vincere e convincere, dimostrando che nessuno è essenziale alla causa e ciascuno è il singolo tassello di un puzzle da completare.

Isaia Rovere

OTONICAR È UN FULMINE PEGOLO, CHE ARGENTO

▶Allievi: il pupillo di Pogacar s'impone a braccia alzate al traguardo di Variano

▶La pasianese si fa apprezzare a Pisa Borile non tradisce in mountain bike

CICLISMO

Miha Otonicar ha vinto il 66. Gran premio "Gir da Gjave", legato all'8. Memorial Irenio Paravano, a Variano di Basiliano. Buon secondo posto della junior pasianese Chantal Pegolo in Toscana.

ALLIEVI

Ben 138 Allievi hanno preso il via per affrontare i 15 giri del circuito locale. Prima della partenza tutti hanno voluto ricordare con un minuto di silenzio la figura di Papa Francesco. A dare il via alla competizione è stato il varianese doc Daniele Pontoni, confermato da poche settimane nel ruolo di commissario tecnico della Nazionale di ciclocross. A tagliare per primo il traguardo, in poco più di un'ora e alla velocità di quasi 46 chilometri orari, è stato lo sloveno Miha Otonicar del Pogi Team Uae Generali, squadra legata al campione Tadej Pogacar. Da rilevare pure il terzo posto del manzanese Mattia Piani. Alle premiazioni sono intervenuti il sindaco di Basiliano, Olivo, il vice Botter e il presidente provinciale della Federciclismo, Specogna. «Un plauso e un ringraziamento vanno a tutti i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento in maniera esemplare», sono state le parole del presidente della Varianese, Massimo Paravano, che ha coordinato la manifestazione. L'ordine d'arrivo: 1) Miha Otonicar (Pogi Team Uae Generali), chilometri 49.500, alla media oraria di 45.810, 2) Mask Olenik (Meblo Jogi Pro Concrete), 3) Mattia Piani (Pedale Manzanese), 4) Luca Mocnik (Sloga Idrija), 5) Mattia Daniele (Borgo Molino Vigna Fiorita), 6) Gioele Libertani idem, 7) Nik Hvala (Sloga Idrija), 8) Lenart Dejak (Kk Adria Mobil Slovenia), 9) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 10) Giacomo Calin (Forti e Veloci).

FEMMINILE

In evidenza in Toscana una brillante Chantal Pegolo, che ha ottenuto il secondo posto a Ponte a Egola, in provincia di Pisa. La pasianese si è fatta precedere dalla sola Agata Campana (Bft Burzoni VO2 Team Pink). Da segnalare pure il quinto posto della friulana Carlotta Petris (Libertas Ceresetto). Parecchie cicliste hanno preso parte alla gara femminile "Pasqualando", che si è conclusa in volata con il successo della open Gaia Tormena dell'Isolmant-Premac-Vittoria, davanti alla junior Agata Campana. Secco uno-due, quindi, per la forte squadra rosa, al termine di una corsa con parecchie emozioni, che era valida anche per i titoli toscani e per quelli della provincia di Pisa. La prima atleta tra le Juniores, come detto, è risultata Agata Campana (seconda assoluta), mentre Chantal Pegolo (quinta assoluta) ha ottenuto l'argento tra le diciottenni. Classifica donne Juniores: 1) Agata Campana (Bft Burzoni VO2 Team Pink), chilometri 63.800, alla media oraria di 42.221, 2) Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile), 3) Elisa Ferri (Zhiraf Pagliaccia), 4) Melania Minichino (Team Biesse Carrera Zambelli), 5) Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), 6) Silvia Ciaghi (Team Mendelspeck E-work), 7) Giulia Zambelli (Team Biesse Carrera Zambelli), 8) Maria Acuti (Team Biesse Carrera), 9) Aglaya Kokareva (Pc Baix Ebre Tortosa), 10) Rebecca D'Apollonio (Conscio Pedale del Sile).

PROTAGONISTI **Miha Otonicar mentre taglia il traguardo e, qui sopra, la pasianese Chantal Pegolo, sempre brillante**

MTB

Lo zoppolano Alessio Borile (Dp66) tra gli Allievi del primo anno, la naoniana Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo) tra le Master, Bryan Piotto (Bandiziol) tra i Master 4 e Luca Carli (La Roccia Team) tra i Master 5 si sono aggiudicati a San Donà il 5. Trofeo Basso Piave di mountain bike. Open: ha vinto l'ex portacolori del Caneva, Federico Ceolin (ora alla Cingolani), che ha preceduto il compagno di squadra Alessandro Marlon Piccin e il trevigiano Simone Segat del Cube Crazy. Sul podio più alto tra le donne è salita la beniamina di casa, Gaia Santin.

Nazzareno Loreti

Coni

Scuola regionale con quattro "vocazioni"

Dopo la breve pausa legata alle festività pasquali ripartirà anche l'attività della Scuola regionale dello sport del Friuli Venezia Giulia, che fa parte dell'articolato sistema dei Comitati regionali del Coni, rappresentane un elemento centrale nella promozione e nello sviluppo della cultura sportiva regionale. Fondata con l'obiettivo di fornire formazione e aggiornamento ai professionisti dello sport, la scuola si rivolge a una vasta gamma di figure, tra cui dirigenti sportivi, tecnici, educatori, volontari e insegnanti. Opera seguendo le linee guida nazionali, ma adattando i programmi formativi alle esigenze specifiche del territorio regionale. Le sue attività si articolano principalmente in quattro aree tematiche: Scienze motorie e sportive, Giuridica e fiscale manageriale, Comunicazione e marketing, Psicologia e sociologia. La Scuola del Coni Fvg non soltanto promuove la formazione tradizionale, ma anche la ricerca applicata al mondo dello sport, sostenendo la crescita professionale di coloro che operano a stretto contatto con gli atleti, dalle categorie giovanili fino a quelle professionistiche. Il supporto finanziario essenziale proviene dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che attraverso leggi specifiche, come la numero 8 del 2003, garantisce un contributo significativo alla scuola, affiancandosi al sostegno fornito dal Coni.

Il duo Petris-Murro porta la Ceresetto in Casa Italia

CICLISMO

Procede sui giusti binari il processo di crescita della Libertas Ceresetto che, a pochi mesi dalla creazione della squadra donne Junior, può già vantare una prima convocazione agli allenamenti con la Nazionale su pista per il duo composto da Camilla Murro (figlia d'arte) e Carlotta Petris.

È un punto di partenza molto significativo, che certifica lo spessore e la serietà del progetto messo a punto dalla società guidata dal presidente Andrea Cecchini, che si fa sempre più consistente anche in termini di risultati. Nei giorni scorsi, tra l'altro, la junior Sofia Guichardaz ha fatto capolino tra le top 10 al traguardo delle Bianconese, dopo una gara condotta stabilmente nelle prime posizioni insieme alle proprie compagne di squadra. Che però, al momento cruciale, sono state vittime di una caduta che ha coinvolto diverse cicliste, fortunatamente senza conseguenze sul fronte sanitario.

Per la Libertas Ceresetto ci sono poi da registrare anche i piazzamenti degli Esordienti del primo anno Lorenzo Candusso e Lucio Mizzau e di Dorian Cascio tra gli Allievi, in questo caso nella sfida su due ruote disputata a Ronchi dei Legionari.

C'è ora grande curiosità per le gare messe in programma nel weekend in arrivo, compatibilmente con un programma da rivedere per il lutto papale. Camilla Murro e Carlotta Petris saranno impegnate in pista all'International Belgian Track Meeting, una manifestazione internazionale che va in scena nella città di Gand. Le due atlete gareggeranno nell'omnium e nella madison. «I risultati fin qui ottenuti dimostrano la volontà di mettere radici profonde nel mondo del ciclismo sotto tutti i punti di vista, con un progetto serio e accattivante - sostiene il responsabile tecnico della Libertas Ceresetto, Christian Murro -. Oltre al mero aspetto sportivo, gli alti numeri sui social dimostrano un affetto dei tifosi che va al di là delle prestazioni sportive e non strettamente legato al solo risultato. Un clima corretto e di entusiasmo che, di certo, aiuterà i ragazzi a crescere un'esperienza senza eccessive pressioni di settimana in settimana».

Na.Lo.

CONVOCATE **Carlotta Petris (a sinistra) e Camilla Murro**

Festa dello sport a Lignano

Trenta associazioni in campo

Nel weekend del 10 maggio Lignano Sabbiadoro ospiterà la 10ª edizione della Festa dello Sport. Saranno due giornate intense e ricche, dedicate all'attività fisica in tutte le sue declinazioni e alla passione sportiva vera e propria. Oltre 30 associazioni scenderanno "in campo" con stand e info point, dando la possibilità di conoscere le molteplici proposte legate all'universo sportivo presenti a Lignano e di poterle provare "in diretta", insieme a tecnici e istruttori qualificati, naturalmente in piena sicurezza. Sarà un'occasione propozia per scoprire tante discipline, comprese quelle da praticare al mare, per le quali Lignano ha una "vocazione" forte e naturale.

L'Atletica 2000 vince lo "scudetto" del Csi

DI CORSA **Podisti friulani in vetrina**

PODISMO

L'Atletica 2000 ha conquistato il titolo italiano giovanile a squadre ai Tricolori del Csi di corsa campestre. La società di Codroipo si è imposta in terra bellunese, a Mel, dove è andata in scena la 26. edizione dei Campionati nazionali di cross del Centro sportivo. Lo "scudetto" è finito nella bacheca (già ricca) del sodalizio friulano grazie ai 254 punti conquistati tra le categorie Esordienti femminili (128), Ragazzi maschili (64) ed Esordienti maschili (62): un bottino grazie al quale gli alfieri dell'Atletica 2000 hanno preceduto il Gsd Morbegno, secondo con 214 punti, e l'Asd Cortenova, terzo con 210 punti. Complessivamente, la formazione udinese si è lasciata alle spalle altre settantacinque compagini provenienti da tutta Italia: davvero un risultato prestigioso.

«Per una realtà come la nostra si tratta di una grande risultato – ha commentato il direttore sportivo dell'Atletica 2000, Matteo Tonutti -. Sapevamo di essere competitivi, ma non ci aspettavamo di vincere un titolo precedendo così tante compagini. Significa che stiamo lavorando bene sul territorio a livello giovanile ed è un incentivo in più a continuare su questa strada».

A livello individuale spiccano i successi ottenuti nella categoria Esordienti femminili (secondo anno) da parte di Beatrice Galeone e di Giacomo De Faveri tra i Cadetti. Sempre tra le Esordienti vanno sottolineati il quinto posto colto da Alice Galassi, il settimo di Vittoria Fattori e il ventesimo di Petra Garon. Le giovanissime podiste hanno contribuito in maniera significativa alla vittoria tra le squadre. Nella classifica generale, al termine dei conteggi, l'Atletica 2000 si è classificata al quinto posto assoluto con 462 punti.

La società codroipese ha voluto dedicare il titolo a Giuseppe Giavedoni, tecnico e dirigente che ha valorizzato l'atletica nel territorio del Medio Friuli e che ha spinto suo fratello Cornelio a gareggiare. Quest'ultimo è stato atleta delle Fiamme Oro ed è tuttora tecnico dell'Atletica 2000. Ha allenato, tra le altre, Sintayehu Vissa, cresciuta nel club codroipese e diventata poi primatista italiana dei 1500 metri e del miglio.

R.P.

Cultura &Spettacoli

GO MAKERS

Esperienze da fare e gustare, viaggio nei sapori e nell'artigianato di Gorizia e del Carso, sabato e domenica, a Casa Krainer e vari spazi in via Rastello, piazza Vittoria e viale d'Annunzio

Pordenone accoglie ormai da dieci anni l'orchestra giovanile più famosa del mondo, ora sia in primavera che in estate e a suggello di questa amicizia le consegnerà il sigillo della città

Con la Gmjo un amore che continua

GUSTAV MAHLER JUGEND ORCHESTER L'Orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado nel 1986 torna a Pordenone in giugno e agosto, per le prove del suo tour internazionale e alcuni concerti

RESIDENZA

È ormai una piacevole consuetudine per la città che è ormai diventata "casa" per la Gustav Mahler Jugend Orchester, la residenza primaverile ed estiva dell'orchestra giovanile più prestigiosa al mondo, fondata nel 1986 da Claudio Abbado e che dal 2015 svolge i propri concerti. Lo ha ribadito ieri Alexander Meraviglia Crivelli, sovrintendente dell'orchestra internazionale, nel corso della presentazione al Teatro Verdi.

SIGILLO

Per festeggiare il decimo anniversario del felice rapporto il neo eletto sindaco, Alessandro Basso, ha annunciato di aver già avviato l'iter burocratico per poter consegnare, ai rappresentanti dell'orchestra, le "chiavi di casa", ovvero il Sigillo della città. «La presenza dell'orchestra – ha sottolineato il primo cittadino – svolge una funzione divulgativa importante nell'ambito delle nostre priorità, ovvero l'investimento sui giovani, che non può essere a spot, ma richiede un impegno costante».

Ed è la costanza della residenza della Gmjo che ha permesso i due periodi di presenza annuali del complesso in città. I giovani musicisti, provenienti da tutta Europa, dai 18 ai 26 anni, compongono l'ensemble dopo audizioni annuali che si svolgono in 25 città europee, con la partecipazione di oltre 2.500 candidati e, quest'anno, saranno a Pordenone, per lo Spring Tour, dal 7 al 18 giugno e, per il Summer Tour, negli stessi giorni del mese di agosto.

«È una storia d'amore che continua – riprende Meraviglia –; l'orchestra ha sede in Austria, ma facciamo più concerti a Pordenone che in Austria e questo è dovuto al fatto che qui, al Teatro Verdi, troviamo professionalità importanti, a partire dal presidente Lessio, fino al consulente artistico Alessandro Taverna e alla direttrice, Marika Saccomani. Ogni anno cerchiamo di inserire anche la musica contemporanea, perché l'orchestra non è un museo». Sulla stessa linea Taverna: «La musica classica deve bucare un velo di diffidenza e i giovani ci possono aiutare a farlo. Il Verdi vuol dare loro una chance artistica e, nel contempo, indagare su programmi diversi e ambiziosi».

IL GRUPPO SI ESIBIRÀ SOTTO LA DIREZIONE DEL MAESTRO CHRISTIAN BLEX E DEL DIRETTORE DI FAMA MONDIALE CHRISTOPH ESCHENBACH

CONCERTI

Le sessioni di prova saranno affidate alla direzione del giovane ma affermato Christian Blex. Il 13 giugno, nel duomo di Venzone, la Gmjo eseguirà musiche di Bach, Boulez, Zimmermann e Mendelsohn Bartholdy. Martedì 17 giugno, a Pordenone, è in programma un concerto d'eccezione, con la bacchetta del direttore di fama mondiale Christoph Eschenbach. Accanto a lui, il baritono Matthias Goerne, voce tra le più carismatiche, introspettive e potenti. Il programma intreccia la profondità spirituale di Bach con l'intensità espressiva di John Adams. A chiudere il programma, Beethoven con la sua Ottava Sinfonia. Ci si rivedrà quindi, giovedì 14 agosto, quando Blex, nel Duomo di Valvasone, guiderà la Gmjo in un viaggio musicale attraverso i secoli, dall'eleganza delle Sacrae Symphoniae di Giovanni Gabrieli, alla densità contrappuntistica dell'Adagio e fuga di Mozart. L'atmosfera rarefatta degli Aequali di Bruckner, scritti per soli tromboni, introduce alla brillante freschezza della Sinfonia n. 29, capolavoro giovanile mozartiano. Il Summer Tour di settembre porterà quindi a Pordenone due interpreti di primissimo piano: il direttore d'orchestra Manfred Honeck, maestro del disegno formale, e il violinista francese Renaud Capuçon, solista di straordinaria raffinatezza timbrica. Il duo proporrà musiche di Mozart, Bruckner, Korngold e Cajkovslij.

Mauro Rossato

Adorabili pazzi

A Gorizia le foto, i video, i libri, i foulard e i versi di Alda Merini

Un omaggio profondo, sentito e corale ad Alda Merini, alla sua voce inconfondibile, al suo sguardo capace di attraversare il dolore e restituirlo come poesia. Si intitola "La pazza della porta accanto" la mostra che sarà ospitata, dal 1° all'11 maggio nello spazio espositivo The Circle di Gorizia, in via Rastello 91, con gli scatti di Giuliano Grittini, fotografo ufficiale e grande amico della poetessa. L'esposizione, parte del più ampio progetto "Le porte accanto. Alda Merini, gli artisti, la gente", propone un allestimento che unisce fotografie, video, libri, foulard d'artista e installazioni digitali. Ogni elemento è pensato per accompagnare il visitatore in un incontro ravvicinato con la figura della Merini, ma anche con le riflessioni più urgenti sul valore della diversità, sull'accoglienza e sulla possibilità di creare prossimità attraverso l'arte.
La mostra, organizzata dall'associazione Mongolfiere Tascabili, in collaborazione del Consorzio di Cooperative Sociali Il Mosaico.

Quartettbuch, quattro archi per il Mozart di Dissonanze

MUSICA

Domani, alle 20.45, Palazzo Ragazzoni, a Sacile, ospiterà il quinto appuntamento della rassegna internazionale "I Concerti a Palazzo", organizzata dall'Ensemble Serenissima nell'ambito dell'Fvg International Music Meeting, in sinergia con il Comune e con il contributo della Regione Fvg. La rassegna, che si distingue per il suo impegno nel promuovere talenti internazionali, offre un'importante occasione di visibilità a giovani gruppi e solisti di grande qualità. Protagonista della serata sarà il **Quartettbuch**, un quartetto d'archi internazionale, giovane e dinamico, nato dall'iniziativa di studenti di diversi conservatori del Veneto, che si è rapidamente affermato nel panorama della musica da camera, grazie alla sua coesione e alla profondità di interpretazione.

È composto da Zlata Synkova e Arturo Susani ai violini, Alissandra Baptista Bondi alla viola ed Emilio Gonella al violoncello, giovani interpreti che si sono segnalati in numerosi concorsi internazionali e sono stati protagonisti in importanti rassegne musicali. Il concerto offrirà un programma misto fra classico e moderno, proponendo un affascinante confronto di stili e linguaggi. La prima parte vedrà l'esecuzione del celebre Quartetto "Le dissonanze" di Mozart. Considerato uno dei punti di riferimento del repertorio per quartetto d'archi, quest'opera si caratterizza per l'uso innovativo delle dissonanze e delle tensioni armoniche. La seconda esplorerà il primo Novecento, che ha visto nascere una scrittura più lirica e intima, in cui le sonorità rarefatte e la precisione delle geometrie sonore rivelano una forte intensità espressiva. Ingresso libero.

Francesco Scarabellotto

"Fratelli tutti", l'enciclica diventa un gospel

▶L'opera corale celebra l'eredità spirituale di Papa Bergoglio

MUSICA

L'associazione L'Arte della Musica di Zoppola rende omaggio alla figura di Papa Francesco (Jorge Mario Bergoglio) con due concerti-evento ispirati all'enciclica Fratelli Tutti.

Sarà proprio il documento del pontefice, infatti, con il suo linguaggio universale di pace, inclusione e fratellanza, a fare da filo conduttore a questa omonima opera corale, che celebra e sottolinea l'eredità spirituale di Papa Bergoglio. Lo spettacolo verrà proposto in due serate: il 26 aprile, alle 20.45, nel Duomo di Santo Stefano, a Caorle (Venezia) e, il 17 maggio, sempre alle 20.45, al Teatro Zancanaro di Sacile.

Sostenuti entrambi dai rispettivi Comuni, il secondo concerto è anche inserito nel programma della Settimana della Cultura di Sacile, oltre che all'interno della terza edizione della rassegna "Note sconfinate".

Lo spettacolo "Fratelli Tutti" coinvolge, in totale, 65 artisti, tra musicisti e coristi, che daranno vita a quindici brani originali, rileggendo in chiave musicale le principale tematiche dell'enciclica. Alla guida del progetto, il direttore artistico Nicola Milan, che descrive l'opera come «una cantata scenica capace di tradurre in musica il messaggio di Papa Francesco. Rileggiamo la sua enciclica alla luce dell'attualità, laicizzandola, per proporla come opera universale. Un vero invito alla riflessione profonda sull'esistenza, sull'accoglienza e sulla fratellanza. Oggi, con la sua scomparsa, queste parole assumono un significato ancora più profondo e toccante».

CANTANTE Francesca Ziroldo

A SACILE E A CAORLE IL RECITAL ALLESTITO DA L'ARTE DELLA MUSICA DI ZOPPOLA CON L'ATTORE PAOLO MUTTI TRE CORI E UN ENSEMBLE MISTO

L'opera si nutre delle suggestioni della contemporary christian music e della musica gospel, con arrangiamenti che spaziano tra diversi generi. Sul palco Giuseppe Vitale, al basso, Nicola Mansutti, al violino, Andrea Musto, al violoncello, Jacopo Zanette, alla batteria, Enrico Casarotto, alla chitarra.

Saranno presenti sul palco le coloratissime voci dei cori Revelation Gospel Project, diretto da Francesca Ziroldo, del Seventh Note Gospel Lab, diretto da Manuel Ziroldo e il coro di voci giovanili VocinVolo, diretto da Lucia Follador. A intrecciare parola e musica, la voce narrante dell'attore Paolo Mutti, che interpreterà alcuni passaggi dell'enciclica, creando un potente dialogo in sintonia fra riflessione, musica e arte.

«Questa cantata è molto più di un concerto», conclude Milan, «vuole essere un momento di raccoglimento collettivo, una riflessione musicale sulla nostra umanità. Un omaggio a Papa Francesco e al suo straordinario messaggio, che oggi risuona con ancora maggiore urgenza e potenza». L'ingresso è libero.

Anna Vallerugo

Feff: fantasmi, vampiri e streghe dal Far East

CINEMA

Toccherà alla comedy cinese *Green Wave* e all'horror sudcoreano *Dark Nuns*, il compito di aprire ufficialmente, oggi, la 27ª edizione del Far East Film Festival. I riflettori internazionali resteranno poi accesi sul Teatro Nuovo e sul Visionario fino a venerdì 2 maggio, quando la love story d'animazione *The Square* e l'irresistibile tripudio J-Pop di *Ya Boy Kongming! - The Movie* segneranno la chiusura del sipario sulla manifestazione dedicata al cinema del Far East.

La line-up 2025 conta 77 titoli (49 in concorso) che raccontano il tempo e la società e provengono da 12 paesi. Otto le world premiere, 16 le anteprime internazionali, 20 quelle europee e 19 le primizie made in Italy. Una full immersion lunga 9 giorni: proiezioni dalla mattina alla sera, talk, rassegna stampa live quotidiana, dive e divi sul red carpet, senza dimenticare gli itinerari industry di Focus Asia, gli itinerari giornalistici di Bambù, gli itinerari didattici del Feff Campus e gli oltre 100 Far East Film Events, che trasformeranno il cuore della città in una coloratissima Asian Zone.

I PREMI

Due i Gelsi d'Oro alla Carriera che saranno consegnati quest'anno: il primo a uno dei più grandi sognatori di sempre, il leggendario Tsui Hark, che accompagnerà a Udine il suo ultimo blockbuster *Legends of the Condor Heroes: The Gallants*, l'altro all'icona Sylvia Chang, attrice, cantante, regista, sceneggiatrice, produttrice, dj radiofonica, che rivedremo nell'eterno *Shangai Blues* dello stesso Tsui Hark (uno dei gioielli della sezione classici restaurati) e poi ammireremo nel nuovissimo family drama *Daughter's Daughter*.

Tra gli appuntamenti da non perdere va sicuramente segnalato il percorso dentro i territori dell'immaginario fantastico. Un viaggio a cui il festival dedica una retrospettiva e una pubblicazione (Yokai e altri mostri: dal folklore asiatico al cinema) e un'esposizione-evento senza precedenti in Italia, *Mondo Mizuki, Mondo Yokai*. I film selezionati sono 12 e spaziano tra horror, fantasy e commedie soprannaturali (2 cult invisibili sono stati appositamente digitalizzati dal Korean Film Archive). Il piacere della paura viene declinato in ogni sfumatura possibile come nelle pagine della pubblicazione, una raccolta di saggi curata da Giorgio Placereani e splendidamente illustrata da Francesca Ghermandi. A corona dell'intero viaggio, poi, ecco l'esposizione-evento Mondo Mizuki, Mondo Yokai: 100 opere originali, riviste, libri, documenti, testi critici e video che ricostruiscono l'universo di Shigeru Mizuki.

OSAMU MUKAI L'attore è protagonista di Ya Boy Kongming! The Movie

OGGI

Giovedì 24 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Carlo Sampietro** di Brugnera, che oggi compie 79 anni, dal fratello Tommaso, dalla cognata Rosanna, dai nipoti Giovanni e Orianna e dal figlio Franco.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci, 17 (Villanova)**

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons, 10**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

PASIANO DI P.
▶**San giovanni, via G. Garibaldi, 9 - Cecchini**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via Xx Settembre, 49**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio Di Maniago, 21.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**QUEER**» di L.Guadagnino 16.15 - 18.45 - 21.15. «**UNA FIGLIA**» di I.Matteo 17.15 - 21.15. «**SOTTO LE FOGLIE**» di F.Ozon 17.30. «**IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO**» di T.Goldwyn 19.15 - 21. «**LA CASA DEGLI SGUARDI**» di L.Zingaretti 19.30. «**PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII**» di A.Maben 21.30. «**LA GAZZA LADRA**» di R.GuÃ©diguian 16.45. «**GENERAZIONE ROMANTICA**» di J.Zhang-ke 18.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO**» di T.Goldwyn 14.45 - 19.15 - 21.40.
«**QUEER**» di L.Guadagnino 16.35 - 19 - 21.20.
«**LA GAZZA LADRA**» di R.GuÃ©diguian 14.30 - 19.15.
«**UNA FIGLIA**» di I.Matteo 14.55 - 16.55 - 19.10 - 21.
«**PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII**» di A.Maben 15.05 - 19.10.
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 16.50.
«**SOTTO LE FOGLIE**» di F.Ozon 21.20 - 15 - 17.05.
«**GENERAZIONE ROMANTICA**» di J.Zhang-ke 17 - 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**THE ACCOUNTANT 2**» di G.O'Connor 16 - 17.40 - 19.
«**UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA**» di D.Sandberg 16.05 - 19.05 - 22.
«**IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO**» di T.Goldwyn 16.25 - 22.25.
«**L'AMORE, IN TEORIA**» di L.Lucini 16.45 - 20.
«**PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII**» di A.Maben 17.10 - 19.30.
«**UNA FIGLIA**» di I.Matteo 17.25.
«**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 18.20 - 21 - 22.35.
«**MOON IL PANDA**» di G.Maistre 18.40.
«**A WORKING MAN**» di D.Ayer 19.10.
«**BERNADETTE OF LOURDES: THE MUSICAL**» di L.Guirao 19.30.
«**QUEER**» di L.Guadagnino 20.45.
«**OPERAZIONE VENDETTA**» di J.Hawes 21.10.
«**I PECCATORI**» di R.Coogler 21.40.
«**LE ASSAGGIATRICI**» di S.Soldini 21.45.
«**30 NOTTI CON IL MIO EX**» di G.Chiesa 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**MOON IL PANDA**» di G.Maistre 15 - 16.
«**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 15 - 16 - 17.30 - 20.
«**30 NOTTI CON IL MIO EX**» di G.Chiesa 15 - 17.30 - 20.30.
«**OPERAZIONE VENDETTA**» di J.Hawes 15 - 17.45 - 20.45.
«**THE ACCOUNTANT 2**» di G.O'Connor 15 - 17.45 - 20.45.
«**L'AMORE, IN TEORIA**» di L.Lucini 15.30 - 18.
«**UNA FIGLIA**» di I.Matteo 15.30 - 18 - 20.30.
«**IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO**» di T.Goldwyn 15.30 - 18.30 - 20.30.
«**UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA**» di D.Sandberg 16 - 18.30 - 21.
«**QUEER**» di L.Guadagnino 17.30 - 20.45.
«**I PECCATORI**» di R.Coogler 17.45 - 20.45.
«**DROP - ACCETTA O RIFIUTA**» di C.Landon 18.30 - 21.
«**PINK FLOYD: LIVE AT POMPEII**» di A.Maben 20.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**A REAL PAIN**» di J.Eisenberg 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Rag.

Gianfranco Pandolfo

Roberto Saccomani, Cinzia Piccolo, Roberto Franzon, con i collaboratori e dipendenti dello Studio Saccomani e Associati, partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del rag. Gianfranco Pandolfo ricordandone con profonda stima le doti umane e imprenditoriali.

Padova, 23 aprile 2025

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Teatini

di anni 87

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Dina, Matteo e Chiara, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 aprile alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 24 aprile 2025

Santinello - 0498021212

Chiara e Marco, Antonella e Gilberto si stringono con affetto a Dina, Matteo, Giovanna e Alessandro nel dolore per la perdita dell'amatissimo

Cesare

ricordandolo con stima, affetto e gratitudine.

Padova, 24 aprile 2025

Chiara Marchetto, Gilberto Verzotto, Alessandro Miolato, i Colleghi e tutto il Personale dello Studio TMMV partecipano con commozione al dolore di Dina e Matteo , stimati colleghi e amici, per la scomparsa del caro

Cesare Teatini

uomo di grande professionalità e umanità.

Con affetto e riconoscenza si stringono anche alla moglie Giovanna, alla figlia Chiara e a tutti i familiari, nel ricordo vivo di chi ha condiviso la vita lavorativa di tutti noi.

Padova, 24 aprile 2025

Luigino e Antonietta partecipano con affetto al dolore di Giovanna e dei figli per la scomparsa del caro

Dott.

Cesare Teatini

Ricordando una amicizia di sempre

Padova, 24 aprile 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

26 Aprile 2022 26 Aprile 2025

Fabrizio Tosatto

Sei presenza costante nei nostri cuori. Manchi. Giuliana, Andrea, Marco, le nuore, i nipoti.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Abbaziale di Monastier Sabato 26 Aprile alle ore 18.30.

Monastier di Treviso, 24 aprile 2025